

Sella

Leasing

Bilancio individuale al 31 dicembre 2023

Sella Leasing S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale: Via Italia 2 – 13900 Biella

Capitale Sociale euro 20.000.000,00 i.v.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Reg. Impr. C.C.I.A.A. Monte Rosa Laghi Alto Piemonte BI-126466

Codice LEI 549300lj36rbvwtyn29

Codice Fiscale 00528570021 e Partita IVA 02675650028

Iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 T.U.B. al n. 36

Tel. 015.252881

www.sellaleasing.it – E: info@sellaleasing.it – PEC: sellaleasing.pec@pec.sella.it

Associata ad Assilea, Associazione Italiana Leasing



Indice

<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE</u>	<u>5</u>
<u>SCHEMI DEI BILANCIO</u>	<u>44</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>52</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>53</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>89</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>145</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>178</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	179
Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività	192
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	193
Strumenti derivati e politiche di copertura	243
Informazioni sul patrimonio	245
Prospetto analitico della redditività complessiva	251
Operazioni con parti correlate	252
Informativa sul leasing	257
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>259</u>
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>273</u>
<u>ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</u>	<u>277</u>

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Presidente	Claudio Musiari
Vice Presidente	Sebastiano Sella
Amministratore Delegato	Roberto Nicoletta
Amministratore	Viviana Barbera
Amministratore	Devis Bono
Amministratore	Alberto De Lachenal ¹
Amministratore	Marco Angelo Lossani
Amministratore	Giuseppe Torluccio
Amministratore	Piero Tropeano

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Presidente del Collegio Sindacale	Claudio Sottoriva
Sindaco Effettivo	Corrado Ogliaro
Sindaco Effettivo	Vincenzo Rizzo
Sindaco Supplente	Federica Casalvolone
Sindaco Supplente	Emanuele Menotti Chieli

AZIONISTI

Sella Leasing S.p.A. è una società partecipata da:	Banca Sella S.p.A. al 51,00%
	Banca Sella Holding S.p.A. al 49,00%

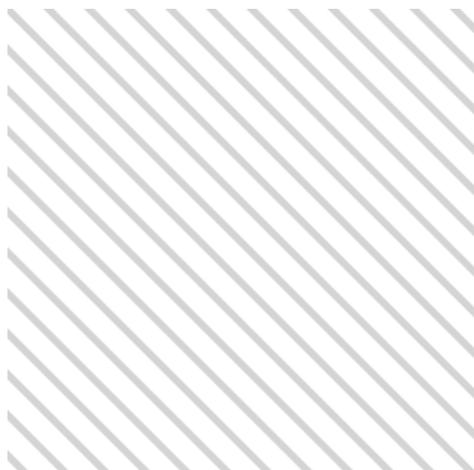
La Società è consolidata nel Gruppo Sella.

SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

KPMG S.p.A.

¹ Il Dott. De Lachenal riveste anche la carica di Presidente Onorario di Sella Leasing.

Sella
Leasing



Relazione
sulla
Gestione

QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di Sella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2023, assoggettato a revisione contabile da parte della Società K.P.M.G. S.p.A..

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

PANORAMA MONDIALE 2023

Nel 2023 è proseguito il recupero dell'economia globale dalle crisi innescate dall'emergenza sanitaria e dal conflitto armato tra Russia e Ucraina. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il PIL mondiale 2023 è cresciuto del 3,1%, dal 3,5% dell'anno precedente; le performance delle principali economie sono risultate piuttosto disomogenee: alla debolezza dell'Area Euro (0,5%) si sono contrapposte la forza degli Stati Uniti (2,5%) e la complessiva resilienza dell'aggregato emergente (4,1%). Sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti, l'inflazione è scesa dai picchi toccati nel 2022, sebbene si sia mantenuta su livelli elevati e superiori agli obiettivi delle principali Banche Centrali.

Negli Stati Uniti, la crescita è proseguita a ritmi solidi nel 2023, complice il sostegno pressoché trasversale delle componenti di domanda interna. I consumi delle famiglie americane, in particolare, hanno beneficiato dei risparmi accumulati in misura abbondante durante la crisi pandemica, di un mercato del lavoro in raffreddamento ma ancora in buona salute e del potere d'acquisto liberato dal rientro, non sempre lineare, della dinamica inflazionistica. Si è intensificato nell'anno il calo dell'inflazione, risultata in media pari al 4,1%, ben al di sotto dell'8% del 2022, grazie al contributo congiunto delle componenti volatili (energetica ed alimentare) e della statistica di fondo. La Federal Reserve ha portato avanti nel 2023 il ciclo di rialzi del tasso di policy, avviato nel marzo 2022:

L'economia di Area Euro è risultata stagnante nel corso del 2023: le voci di domanda interna ed estera sono state penalizzate dall'irrigidimento delle condizioni finanziarie, indotto dalla stretta di politica monetaria della Banca Centrale Europea, dalla fragilità del commercio globale e dal progressivo esaurirsi delle spinte da riaperture post Covid, fattori di debolezza solo in parte mitigati dalla tenuta del mercato del lavoro e dalla moderazione delle pressioni inflazionistiche. La Banca Centrale Europea ha portato avanti la riduzione dello stimolo monetario avviata nel 2022, con ulteriori interventi di rialzo dei tassi (il tasso di rifinanziamento sulle operazioni principali e il tasso sui depositi sono arrivati rispettivamente a 4,5% e 4%) e proseguendo con la normalizzazione del bilancio attraverso la modifica delle policy di reinvestimento nell'ambito dei piani di acquisti di asset APP e PEPP. L'inflazione ha evidenziato una progressiva moderazione nel corso del 2023, per effetto del calo dei prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, del rientro delle criticità nelle catene di approvvigionamento globali e dell'orientamento restrittivo di politica monetaria: il tasso di inflazione medio annuo è risultato pari al 5,4%, dall'8,4% del 2022.

La crescita dell'Italia nel 2023 è risultata pari ad un modesto 0,7%, a cui hanno contribuito servizi e costruzioni, a fronte della contrazione registrata da industria e settore primario. È proseguito nell'anno il rafforzamento delle condizioni occupazionali e ha preso avvio un chiaro rientro dell'inflazione, rivelatasi tuttavia più persistente nella componente di fondo.

Il 2023 si è chiuso con una performance eterogenea delle economie emergenti. In Cina il prodotto interno lordo è cresciuto del 5,2% (dal 3,0% del 2022). Secondo previsori esterni, in India il PIL dovrebbe aver registrato una variazione del 7% (dal 6,9% del 2022); in Russia la dinamica del PIL dovrebbe essersi attestata al +3,0% (da -2,1% del 2022); per il Brasile il 2023 si dovrebbe concludere con un'espansione del 3,1%, dopo il 3,0% del 2022.

I MERCATI FINANZIARI 2023

I tassi di rendimento governativi a lungo termine tedeschi e statunitensi hanno evidenziato una comune tendenza all'aumento per buona parte dell'anno, riconducibile principalmente al mantenimento di un orientamento di politica monetaria prudente da parte di Banca Centrale Europea e della Federal Reserve, tendenza che si è invertita solo negli ultimi mesi del 2023. Il livello medio registrato dal tasso governativo tedesco a dieci anni nel 2023 è risultato pari a 2,46%, da 1,20% medio del 2022. I rendimenti decennali americani nello stesso anno sono risultati in media pari a 3,96%, da 2,95% medio del 2022. Anche i tassi di interesse governativi italiani sono stati interessati da un incremento nel 2023.

Nel 2023 i mercati azionari hanno registrato un aumento delle quotazioni del 21,1% (MSCI World). I listini hanno beneficiato delle aspettative di una politica monetaria meno restrittiva a fronte del rallentamento della dinamica inflattiva. Inoltre, la crescita delle borse è stata sostenuta dalla maggiore fiducia degli investitori sull'evoluzione degli utili futuri nonostante i risultati delle società, privi del supporto che gli squilibri tra domanda e offerta avevano fornito nei due anni precedenti, abbiano evidenziato un andamento stagnante. Un contributo significativo alla crescita dei listini è stato offerto dalle grandi società tecnologiche statunitensi, che sono state caratterizzate da una dinamica delle quotazioni particolarmente brillante grazie alle prospettive offerte dagli sviluppi nel campo dell'intelligenza artificiale.

L'euro si è apprezzato del 3,4% in termini effettivi nominali nel 2023; nei confronti del dollaro statunitense la Moneta Unica ha registrato un rafforzamento del 3,1%.

IL SISTEMA BANCARIO 2023

Nell'anno appena concluso l'operatività delle banche italiane è stata condizionata dagli effetti della politica monetaria restrittiva e dell'indebolimento della congiuntura economica. L'irrigidimento delle condizioni di finanziamento dal lato dell'offerta, per un maggior rischio percepito dagli intermediari, e la debolezza dal lato della domanda di credito per effetto dell'aumento dei tassi, del ricorso alla liquidità accumulata durante la pandemia e delle minori necessità di finanziamento per investimenti, hanno portato ad una riduzione dei prestiti alle imprese e, dalla seconda parte dell'anno, anche dei finanziamenti alle famiglie. La trasmissione dell'aumento dei tassi ufficiali sul costo della raccolta è stata più lenta rispetto all'adeguamento dei tassi praticati sugli impieghi, a beneficio della redditività delle banche che nel 2023 hanno conseguito risultati in significativa crescita.

L'ammontare dei prestiti al settore privato italiano a fine dicembre si è attestato a 1.288 miliardi, con un calo tendenziale del 2,84% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dopo aver corretto il dato per le cartolarizzazioni effettuate; la contrazione ha interessato sia i prestiti verso società non finanziarie sia i finanziamenti erogati alle famiglie.

Il processo di riduzione dei crediti deteriorati si è attenuato nel 2023 ed il tasso di deterioramento dei prestiti è rimasto contenuto. A fine dicembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 29,8 miliardi di euro in calo tendenziale dell'1,2%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi stabilizzatasi all'1,7%.

La raccolta diretta delle banche si è ridotta nel 2023 dello 0,2% in ragione d'anno a quota 2.528 miliardi; al suo interno si osserva un'importante riallocazione, con l'uscita dai depositi a vista (in calo del 7,8% a quota 1.344 miliardi) e la preferenza per le forme maggiormente

remunerative come le obbligazioni bancarie (il cui stock è aumentato nell'anno del 10,4% a quota 446 miliardi) e i depositi a durata prestabilita inferiore ai 2 anni (più che raddoppiati a quota 119 miliardi).

Il differenziale dei tassi attivi e passivi praticati alla clientela è aumentato nell'anno, passando da 2,48% di dicembre 2022 al 3,48% di dicembre 2023.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività dei gruppi bancari significativi italiani è aumentata in misura significativa; il ROE annualizzato, al netto delle componenti straordinarie, è passato dall'8,6% dell'esercizio 2022 al 13,8%, beneficiando dell'importante progresso del margine d'interesse che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. Per i gruppi significativi i costi operativi sono leggermente scesi e le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte in misura importante; per le banche meno significative, invece, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili.

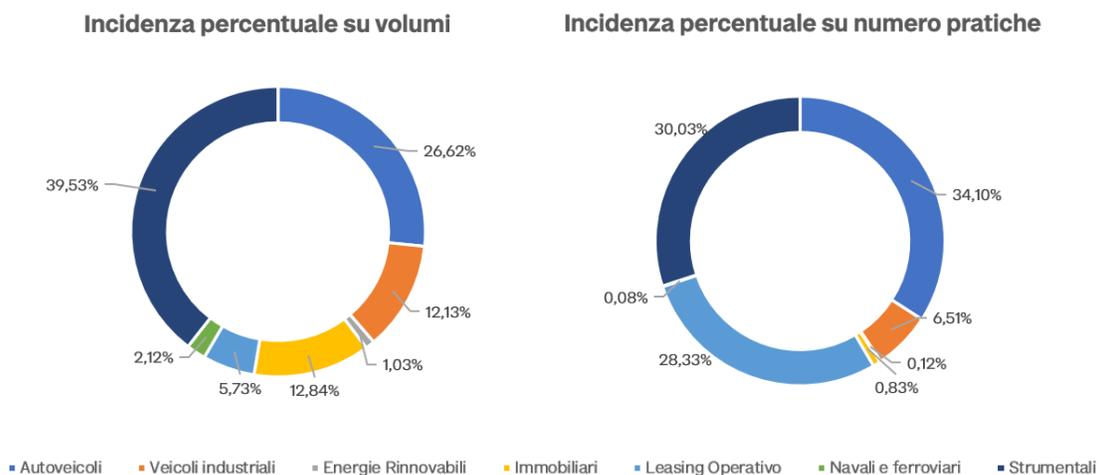
Il contributo positivo della redditività e la flessione delle attività ponderate per il rischio hanno determinato un aumento del grado di patrimonializzazione delle banche italiane; al 30 settembre il CET1 ratio mediano dei gruppi significativi è risultato pari al 15,9% rispetto al 15,7% di fine 2022.

IL MERCATO DELLA LOCAZIONE IN ITALIA

Il mercato della locazione finanziaria ed operativa (senza considerare il noleggio a lungo termine del comparto auto) nel 2023 ha registrato la sottoscrizione di 327.494 contratti (+0,44% rispetto al 2022) per circa 22,4 miliardi di euro in termini di valore finanziato (-0,97% rispetto al 2022).

L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato in termini di valore finanziato mostra che il comparto strumentale, finanziario ed operativo, rappresenta il 45,26% dello stipulato (53,89% nel 2022), il comparto auto il 38,75% dello stipulato (31,00% nel 2022), il comparto immobiliare il 12,84 dello stipulato (12,65% nel 2022), il comparto aeronavale e ferroviario il 2,12% dello stipulato (1,99% nel 2022) e il comparto energy l'1,04% dello stipulato (0,47% nel 2022).

Figura 1 – Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche a livello di mercato.



Di seguito si riporta una tabella elaborata da Assilea che evidenzia sinteticamente l'andamento dello stipulato leasing in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto

negli anni 2023 e 2022, nonché gli scostamenti. La tabella non riporta il dato del noleggio a lungo termine.

Tabella 1 – Andamento dello stipulato leasing con valore bene espresso in migliaia di euro.

Comparti	31.12.2023		31.12.2022		Variazione %	
	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene
Autovetture in leasing	78.947	4.519.037	66.371	3.340.016	+18,9%	+35,3%
Veicoli commerciali in leasing	32.744	1.442.985	28.412	1.156.025	+15,2%	+24,8%
Veicoli industriali in leasing	21.307	2.717.411	22.377	2.515.414	-4,8%	+8,0%
Auto	132.998	8.679.433	117.160	7.011.455	+13,52%	+23,79%
Strumentale finanziario	98.359	8.854.671	112.970	10.764.967	-12,9%	-17,7%
Strumentale operativo	92.793	1.284.090	92.066	1.424.269	+0,8%	-9,8%
Strumentale	191.152	10.138.761	205.036	12.189.236	-6,8%	-16,8%
Aeronavale e ferroviario	248	474.235	436	449.369	-43,1%	+5,5%
Immobiliare costruito	2.210	1.612.003	2.549	1.623.974	-13,3%	-0,7%
Immobiliare da costruire	503	1.263.558	599	1.238.192	-16,0%	+2,0%
Immobiliare	2.713	2.875.561	3.148	2.862.166	-13,8%	+0,5%
Energy	383	232.594	290	107.080	+32,1%	+117,2%
Totale generale	327.494	22.400.584	326.070	22.619.306	+0,44	-0,97%

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE.

Le immatricolazioni di autovetture nell'arco dell'intero anno sono cresciute del +18,9% nel leasing. Tra le immatricolazioni leasing (78.947 unità), il 45,9% è destinato a società, il 43,2% a privati, l'11,0% a società di noleggio. Guardando alla tipologia di alimentazione, le autovetture green (elettriche, ibride e plug-in) in leasing crescono di circa il 30%, con segno positivo in tutti i sotto-comparti, fatta eccezione per le autovetture diesel elettriche plug-in. Il peso del green sul totale delle immatricolazioni supera il 50% nel comparto del leasing e noleggio a lungo termine.

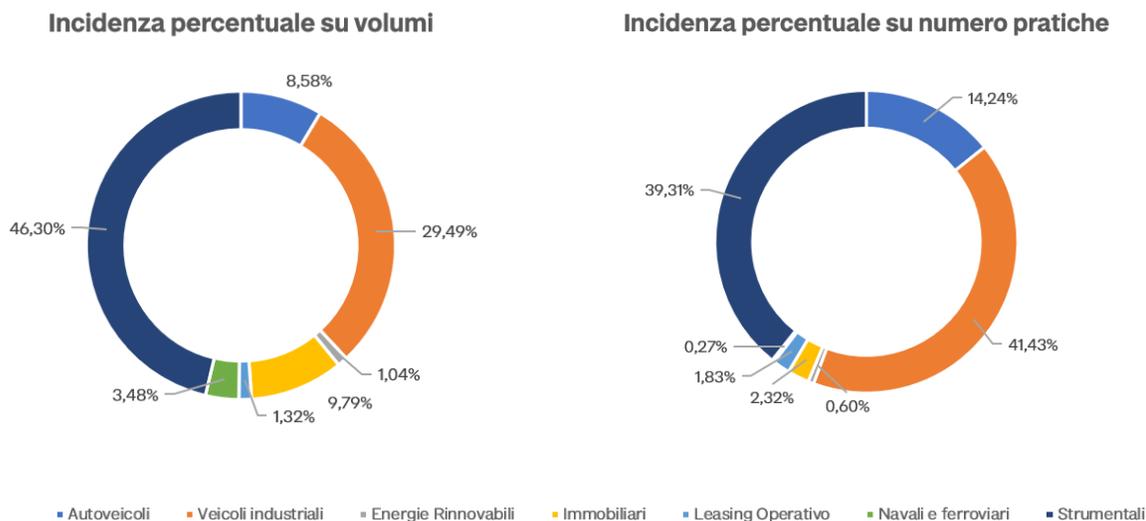
ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E POSIZIONAMENTO SUL MERCATO

GESTIONE COMMERCIALE

All'interno di un contesto di mercato in lievissimo decremento nel 2023, Sella Leasing ha stipulato 5.998 contratti rispetto ai 5.976 del 2022, con un incremento pari allo 0,37% per un importo finanziato di euro 565.911.132 contro euro 535.298.973 del 2022, con un incremento del 5,72%.

L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato in termini di valore finanziato mostra che il comparto strumentale, finanziario ed operativo, rappresenta il 47,62% dello stipulato (41,14% in termini di numero di contratti), il comparto auto il 38,07% dello stipulato (55,67% in termini di numero di contratti), il comparto immobiliare il 9,79 % dello stipulato (2,32% in termini di numero di contratti), il comparto navale il 3,48% dello stipulato (0,27% in termini di numero di contratti) e il comparto energy l'1,04% dello stipulato (0,60% in termini di numero di contratti).

Figura 2 – Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche.



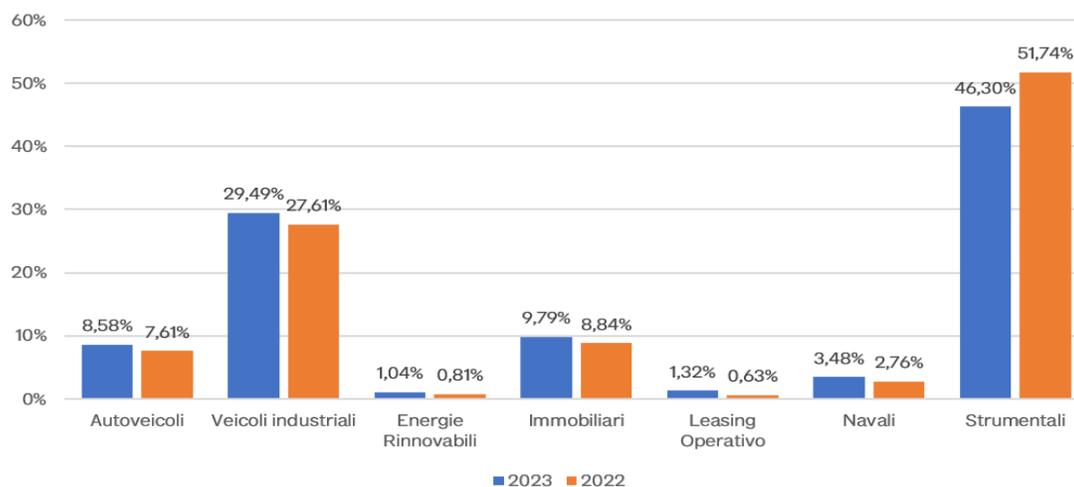
La tabella di seguito riportata evidenzia l'andamento nel 2023 dello stipulato leasing della Società, in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto, con le percentuali di variazione rispetto al 2022 nelle varie categorie di prodotto, nonché gli scostamenti tra i due periodi di riferimento.

Tabella 2 – Andamento dello stipulato leasing della Società con dati gestionali presi da Board

Comparti	31.12.2023		31.12.2022		Variazione %	
	Numero contratti	Valore bene	Numero contratti	Valore bene	Numero contratti	Valore bene
Autoveicoli	854	48.535.635	781	40.712.192	+9,35%	+19,22%
Veicoli industriali	2.485	166.878.351	2.290	147.784.665	+8,52%	+12,92%
Strumentale finanziario	2.358	262.060.010	2.692	277.023.531	-12,41%	-5,40%
Strumentale operativo	110	7.457.184	71	3.349.557	+54,93%	+122,63%
Navale	16	19.689.749	15	14.768.623	+6,67%	+33,32%
Energy	36	5.874.745	16	4.347.365	+125,00%	+35,13%
Immobiliare	139	55.415.458	111	47.313.040	+25,23%	+17,13%
Totale generale	5.998	565.911.132	5.976	535.298.973	+0,37%	+5,72%

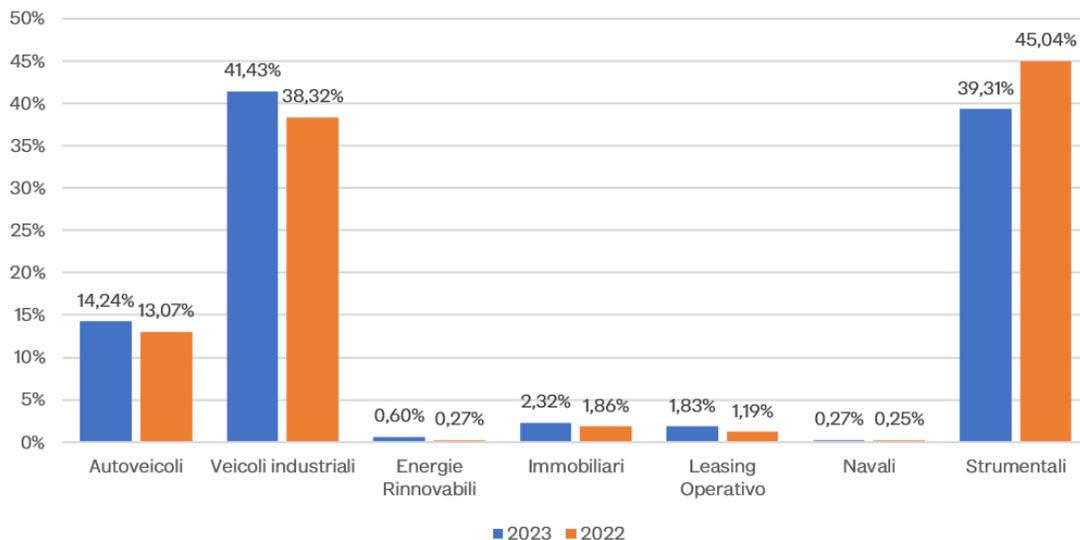
Fonte: Dati elaborati dal controllo di gestione di Sella Leasing.

Figura 3 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per comparti.



In entrambi gli anni analizzati i settori in cui la Società ha i maggiori volumi sono il comparto strumentale finanziario e veicoli industriali, seguiti dal comparto immobiliare ed autoveicoli.

Figura 4 – Ripartizione della produzione in termini di numero contratti per comparti.



Di seguito si riporta una tabella che evidenzia il taglio medio e gli spread medi dei vari comparti nel 2023 e nel 2022 con la relativa variazione.

Tabella 3 – Taglio medio e spread medio.

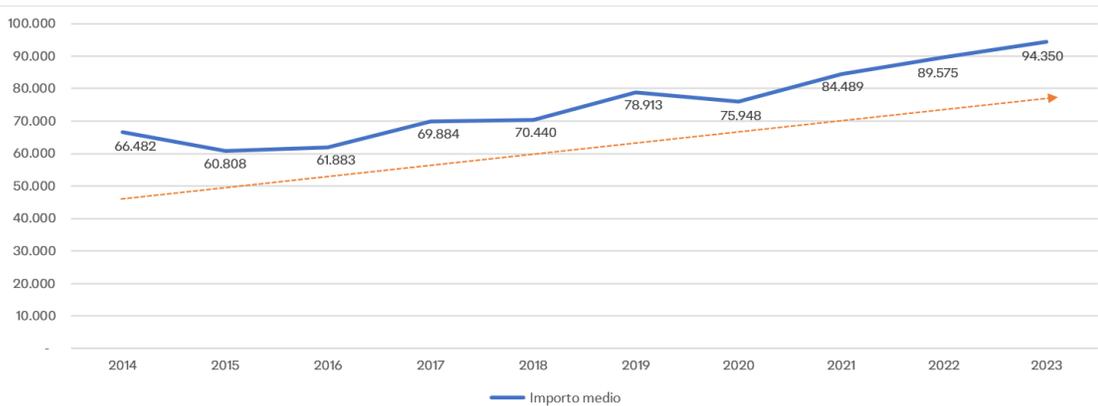
Comparti	31.12.2023		31.12.2022		Variazione %	
	Ticket medio operazione	Spread ponderato medio operazione	Ticket medio operazione	Spread ponderato medio operazione	Ticket medio operazione	Spread ponderato medio operazione
Autoveicoli	56.833	2,93%	52.128	2,86%	+9,03%	+0,07%
Veicoli industriali	67.154	2,85%	64.535	2,75%	+4,06%	+0,10%
Strumentale finanziario	111.609	2,56%	102.906	2,43%	+8,46%	+0,13%
Strumentale operativo	67.793	3,48%	47.177	3,48%	+43,70%	+0,00%
Navale	1.230.609	2,28%	984.575	1,97%	+24,99%	+0,31%
Energy	163.187	2,94%	271.710	3,14%	-39,94%	-0,20%
Immobiliare	398.672	2,52%	426.244	2,34%	-6,47%	+0,18%
Totale generale	94.350	2,68%	89.575	2,54%	+5,33%	+0,14%

Fonte: Dati elaborati dal controllo di gestione di Sella Leasing.

Lo spread ponderato medio dei contratti di nuova produzione passa dal 2,54% nel 2022 al 2,68% nel 2023.

L'importo medio dei nuovi contratti stipulati nel 2023 è stato pari ad euro 94.350 mentre nel 2022 è stato pari ad euro 89.575.

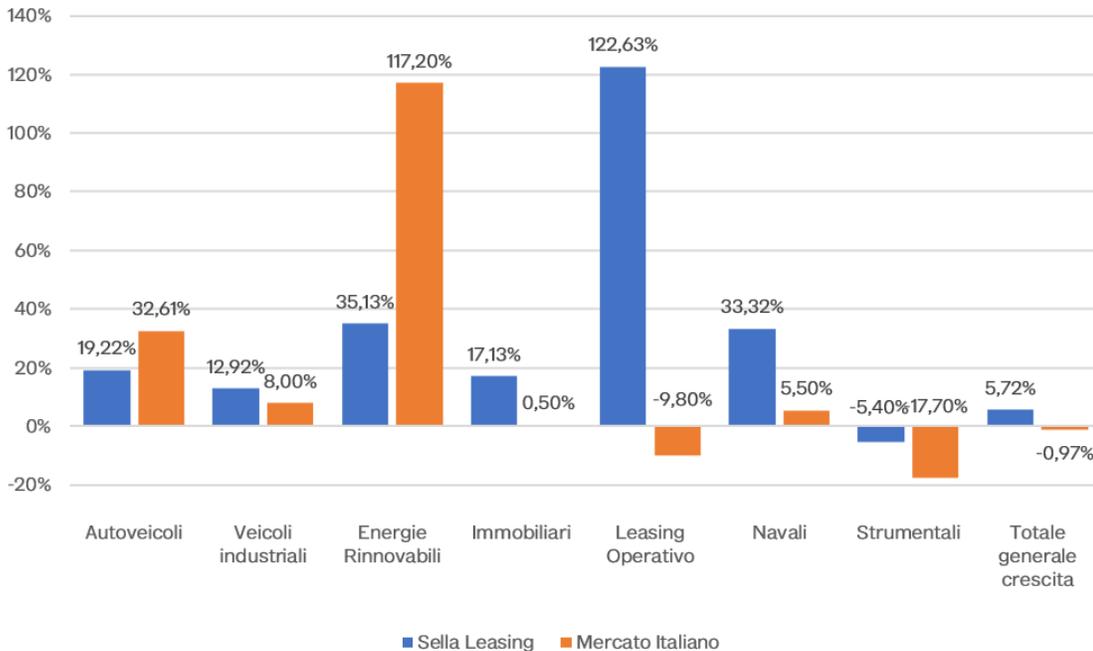
Figura 4 – Ticket medio dei contratti dal 2014 al 2023



La durata media ponderata dei contratti di nuova produzione è pressoché costante rispetto all'esercizio 2022, attestandosi a 57 mesi, contro i 56 mesi dell'anno precedente.

Nei due grafici di seguito riportati, si evidenziano le variazioni tra il 2023 ed il 2022 in termini di volumi e di numero contratti rispetto al mercato. Da considerare che il valore degli autoveicoli nei dati di mercato è stato depurato della componente di noleggio a lungo termine.

Figura 5 – Raffronto della variazione 2023-2022 in termini di volumi di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.

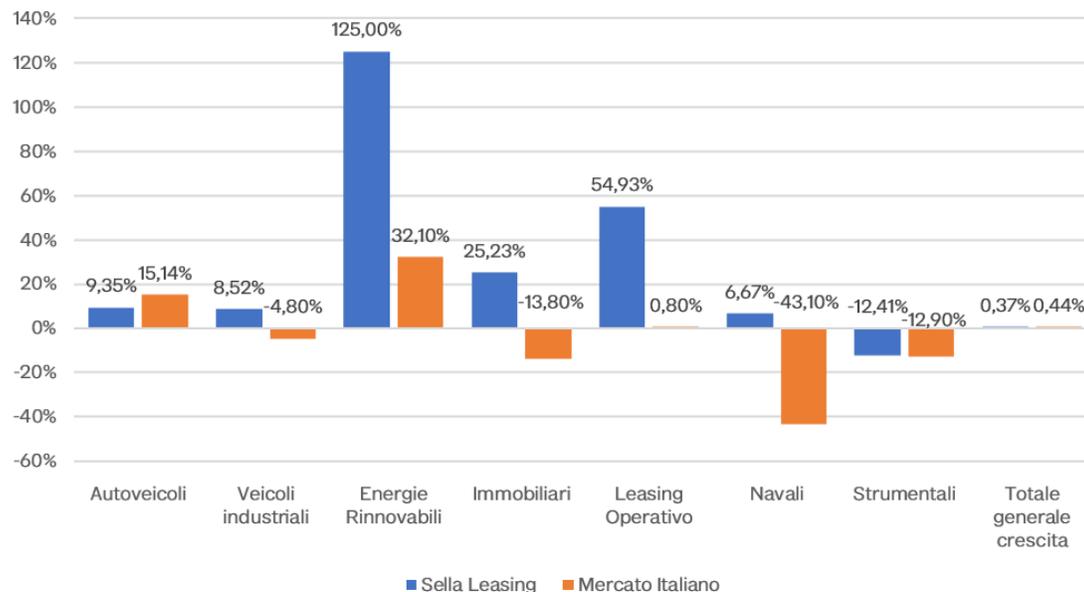


In termini di volumi, Sella Leasing S.p.A., rispetto alle variazioni del mercato italiano 2022, ha registrato la seguente dinamica:

- un maggior incremento rispetto al mercato nei comparti veicoli industriali, immobiliare, leasing operativo e navale (seppure questi due ultimi comparti abbiano una bassa incidenza percentuale a livello di volumi e di numero pratiche, sia per Sella Leasing, sia per il mercato);
- un minor incremento rispetto al mercato nei comparti autoveicoli ed energie rinnovabili;
- un minor decremento rispetto al mercato nel comparto strumentale finanziario.

Si evidenzia infine che il dato generale della crescita evidenzia che Sella Leasing S.p.A. ha una crescita rispetto al 2022 maggiore rispetto al mercato.

Figura 6 – Raffronto della variazione 2023-2022 in termini di pratiche stipulate di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.

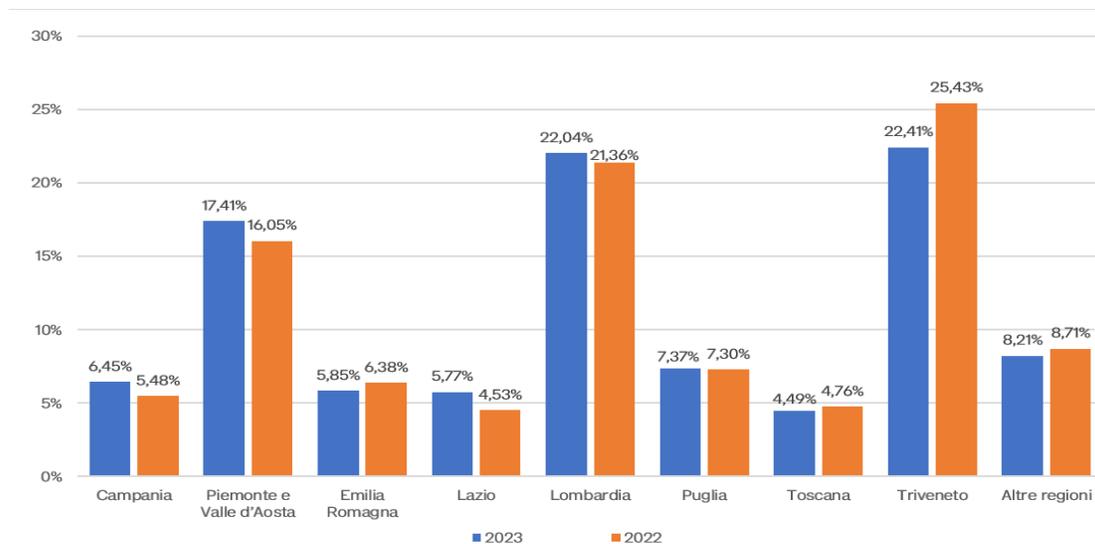


In termini di numero pratiche, si rileva che Sella Leasing S.p.A. rispetto alle variazioni del mercato italiano 2022, ha realizzato:

- un maggior incremento rispetto al mercato nei comparti veicoli industriali, energie rinnovabili, immobiliare, leasing operativo e navali;
- un minor incremento rispetto al mercato nel comparto autoveicoli;
- un minore decremento rispetto al mercato nel comparto strumentale.

Si evidenzia infine che il dato generale della crescita evidenzia che Sella Leasing S.p.A. ha una crescita rispetto al 2022 nel numero dei contratti di poco inferiore rispetto al mercato.

Figura 7 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per regione



La voce “Altro” del grafico sopra riportato comprende l’Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Liguria, le Marche, il Molise, la Sardegna, la Sicilia e l’Umbria.

Dall’analisi del suddetto grafico emerge come oltre il 50% della produzione in termini di volumi sia concentrata, così come negli anni precedenti nel nord Italia.

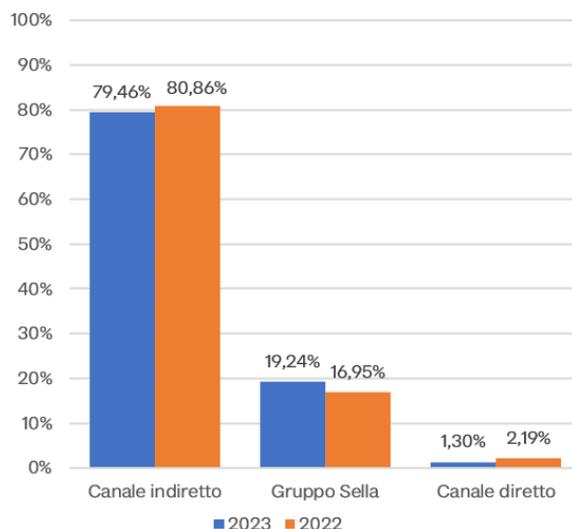
Gli agenti in attività finanziaria, di gran lunga i maggiori contributori del canale indiretto si confermano, per la società, il principale canale di vendita. Si segnala che al 31 dicembre 2023 gli agenti convenzionati erano 36 ed i mediatori creditizi erano 13 (contro rispettivamente i 37 ed i 18 al 31 dicembre 2022).

La tabella di seguito riportata evidenzia i canali di vendita nel 2023 e 2022 con i relativi scostamenti

Tabella 4 – Distribuzione: canali di vendita.

Canale	2023		2022		Variazione %	
	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore bene
Canale indiretto	5.183	449.640.060	5.216	432.828.246	-0,63%	+3,88%
Gruppo Sella	701	108.867.218	633	90.743.665	+10,74%	+19,97%
Banca Sella S.p.A.	645	97.518.188	560	80.788.983	+15,18%	+20,71%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	55	11.298.429	73	9.954.681	-24,66%	+13,50%
Sella Personal Credit S.p.A.	1	50.601	0	0		
Canale diretto	114	7.403.854	127	11.727.062	-10,24%	-36,87%
Totale generale	5.998	565.911.132	5.976	535.298.973	+0,37%	+5,72%

Figura 8 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per canale distributivo e dettaglio sulla produzione infragruppo 2023



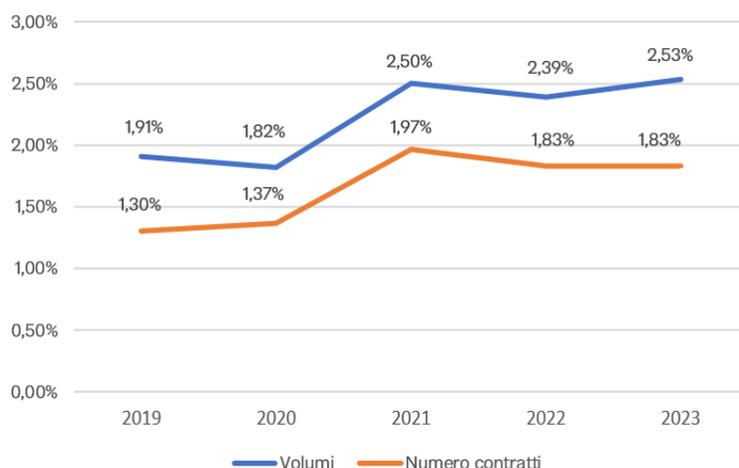
L'andamento della nuova produzione suddivisa per canale di provenienza vede le reti indirette (agenti, mediatori, banche e I.F. convenzionati) contribuire per l'86,41% in termini di nuovi contratti e per il 79,46% in termini di valore finanziato, il Gruppo Sella per l'11,69% in termini di nuovi contratti e per il 19,24% in termini di valore finanziato e la parte diretta per l'1,90% in termini di nuovi contratti e per l'1,30% in termini di valore finanziato.

Il Gruppo Sella nel 2023 ha contribuito alla distribuzione del prodotto leasing tramite le società Banca Sella (89,58% dei volumi infragruppo), Banca Patrimoni Sella (10,38% dei volumi infragruppo) e Sella Personal Credit (0,05 dei volumi infragruppo).

Di seguito si riporta una tabella di sintesi degli ultimi cinque anni con l'evoluzione della quota di mercato per ciascuno dei comparti in cui opera la Società senza considerare il noleggio a lungo termine.

Comparto	Quote di mercato riferite ai volumi					Quote di mercato riferite al numero contratti				
	2023	2022	2021	2020	2019	2023	2022	2021	2020	2019
Autoveicoli	1,07%	1,29%	1,52%	0,96%	1,04%	1,08%	1,18%	1,26%	0,82%	0,83%
Veicoli industriali	4,01%	4,03%	3,84%	2,97%	3,04%	4,60%	4,51%	4,42%	3,24%	3,29%
Strumentale finanziario	2,96%	2,57%	2,72%	2,24%	2,31%	2,40%	2,38%	2,40%	1,77%	1,77%
Strumentale operativo	0,58%	0,24%	0,44%	0,60%	0,62%	0,12%	0,08%	0,18%	0,23%	0,19%
Navale	4,15%	3,29%	1,32%	1,12%	3,26%	6,45%	3,44%	5,62%	3,43%	5,80%
Energy	2,53%	4,06%	0,55%	1,28%	4,85%	9,40%	5,52%	2,90%	2,60%	6,67%
Immobiliare	1,93%	1,67%	2,02%	1,16%	1,12%	5,12%	3,57%	4,00%	2,88%	2,37%
Totale generale	2,53%	2,39%	2,50%	1,82%	1,91%	1,83%	1,83%	1,97%	1,37%	1,30%

Figura 9 – Evoluzione della quota di mercato negli ultimi cinque anni



Le quote di mercato, calcolate come il rapporto tra il numero/valore finanziato della Società e il numero/valore finanziato del mercato evidenzia un trend in crescita.

Le quote di mercato al 31 dicembre 2023 sono in aumento in termini di volumi rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2022.

Si precisa che marginalmente Sella Leasing colloca prodotti di terzi, in particolare i mutui di Banca Sella ed il prodotto di noleggio a lungo termine di autoveicoli di ALD Automotive.

DATI DI SINTESI, INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

OVERVIEW DEI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Di seguito si riportano i principali dati di sintesi patrimoniali ed economici della Società raffrontati con l'anno precedente.

Tabella 5 – Principali dati economici.

Dati di sintesi economici	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022	Variazione rispetto al 2022	Variazione percentuale rispetto al 2022
Margine di interesse	29.949.970	24.013.379	+5.936.591	+24,72%
Commissioni nette	4.641.488	3.837.483	+804.005	+20,95%
Margine di intermediazione	34.485.192	27.661.685	+6.823.507	+24,67%
Costi di struttura	(14.587.344)	(12.696.786)	+1.890.558	+14,89%
Spese per il personale	(8.874.261)	(7.610.086)	+1.264.175	+16,61%
Altre spese amministrative	(3.821.977)	(3.449.653)	+372.324	+10,79%
(Rettifiche)/Riprese di valore nette su crediti*	(1.935.148)	326.453	-2.261.601	-692,78%
Imposte sul reddito	(5.718.771)	(4.686.341)	+1.032.430	+22,03%
Utile netto	11.597.011	9.734.703	+1.862.308	+19,13%

* La voce "(Rettifiche)/ripreses di valore nette su crediti" risulta negativa (rettifiche superiori alle riprese) per euro 1.935.148, rispetto ad un impatto positivo (ripreses superiori alle rettifiche) al 31 dicembre 2022 per euro 326.453.

Tabella 6 – Principali dati patrimoniali.

Dati di sintesi patrimoniali	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022	Variazione rispetto al 2022	Variazione percentuale rispetto al 2022
Totale attivo	1.423.084.142	1.328.002.294	+95.081.848	+7,16%
Attività finanziarie	1.392.350.458	1.292.664.517	+99.685.941	+7,71%
Attività fiscali	9.785.171	9.784.238	+933	+0,01%
Altre attività	12.378.121	16.421.270	-4.043.149	-24,62%
Debiti	1.261.829.170	1.169.465.690	+92.363.480	+7,90%
Passività fiscali	3.700.331	3.751.792	-51.461	-1,37%
Altre passività	48.595.971	54.681.856	-6.085.885	-11,13%
Patrimonio netto	103.660.128	96.136.077	+7.524.051	+7,83%
Totale fondi propri IRB	99.664.243	92.221.271	+7.442.972	+8,07%

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

Di seguito si riportano i principali indicatori economici, finanziari e di redditività raffrontati con l'anno precedente

Tabella 7 – Principali indicatori economici, finanziari, di redditività e coefficienti patrimoniali.

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Indici di bilancio (%)			
Impieghi su clientela/Totale attivo	97,84%	97,34%	+0,50%
(Patrimonio netto – Utile netto)/Totale attivo	6,47%	6,51%	-0,04%
Indici di redditività (%)			
ROE = Utile netto/(Patrimonio netto-Utile netto)	12,60%	11,27%	+1,33%
ROA = Utile netto/Totale attivo	0,81%	0,73%	+0,08%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,42%	2,08%	+0,34%
Indici di rischio (%)			
Rettifiche totali/Crediti lordi	2,45%	2,71%	-0,26%
Rettifiche su crediti in sofferenza/Crediti lordi in sofferenza	80,03%	76,38%	+3,65%
Rettifiche su crediti in inadempienza probabile/Crediti lordi in inadempienza probabili	41,68%	42,56%	-0,88%
Rettifiche su crediti scaduti 90 giorni/Crediti lordi scaduti 90 giorni	21,02%	16,78%	+4,24%
Rettifiche su crediti bonis/Crediti lordi bonis	0,59%	0,68%	-0,09%
Indici di efficienza (%)			
Spese amministrative/Margine di intermediazione	36,82%	39,98%	-3,16%
Cost to income = Costi operativi/Margine di intermediazione	44,07%	47,56%	-3,49%
Indici di produttività (Euro)			
Finanziato medio dell'esercizio per dipendente	5.191.845	5.407.060	-215.215
Impieghi medi per dipendente	12.773.857	13.057.217	-283.360
Margine di intermediazione per dipendente	316.378	279.411	+36.967
Totale costi di struttura per dipendente	133.829	128.250	+5.579
Costo credito (Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti*/Crediti lordi)	-0,14%	+0,02%	-0,16%
Coefficienti patrimoniali (%)			
CET 1	16,77%	18,19%	-1,42%
Fondi propri IRB	99.664.242	92.221.271	+7.442.971
Attività di rischio ponderate (Euro)	577.157.068	493.870.572	+83.286.496

* La voce "(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti" risulta negativa (rettifiche superiori alle riprese) per euro 1.935.148, rispetto ad un impatto positivo (riprese superiori alle rettifiche) al 31 dicembre 2022 per euro 326.453.

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

L'esercizio 2023 si è chiuso con impieghi leasing netti pari ad euro 1.392.350.458 con un incremento del 7,71%, rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (euro 1.292.664.517).

Il risultato economico generato al 31 dicembre 2023 risulta essere un utile netto pari ad euro 11.597.011 e mostra un miglioramento di euro 1.862.308 rispetto al risultato positivo di euro 9.734.703 del 31 dicembre 2023 (+19,13%). L'utile al 31 dicembre 2023 risulta essere migliorativo del 99,55% rispetto al dato di budget (euro 5.811.587).

Si evidenzia che l'utile dell'anno 2023 è influenzato da ricavi di euro 1.042.139 (euro 698.337 al netto delle imposte) di competenza di esercizi precedenti. Tali ricavi sono stati determinati per effetto di correzioni di maggiori costi imputati a conto economico negli esercizi precedenti e per cui è stata errata la rilevazione della competenza economica.

I maggiori ricavi sono rappresentabili in due tipologie di casistiche:

- per i contratti che hanno subito variazioni contrattuali, i ricavi sono connessi allo storno di provvigioni passive riconosciute agli agenti, erroneamente imputate negli esercizi precedenti all'atto delle variazioni contrattuali a causa di un mal funzionamento del programma che gestisce questo tipo di operazioni;
- per i contratti strumentali con polizza assicurativa, i ricavi sono connessi allo storno di provvigioni passive assicurative riconosciute agli agenti, che sono state imputate tutte nel conto economico dell'anno di messa a reddito del contratto e non riscontate in base alla durata dello stesso, così come invece effettuato per il ricavo fatturato al cliente.

L'utile che pertanto si avrebbe al netto di tali ricavi sarebbe pari ad euro 10.898.674.

A fine 2023 i crediti iscritti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a euro 1.392.350.458, contro euro 1.292.664.517 del 2022. In particolare, si evidenzia di seguito la composizione dei crediti netti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 8 – Composizione dei crediti netti.

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	361	-	+361	-
Crediti verso società finanziarie	11.306.512	7.465.823	+3.840.689	+51,44%
Crediti verso clientela	1.381.043.585	1.285.198.694	+95.844.891	+7,46%
	1.392.350.458	1.292.664.517	+99.685.941	+7,71%

A fine 2023 i debiti iscritti nella voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a euro 1.261.829.170, contro euro 1.169.465.690 del 2022. In particolare, si evidenzia di seguito la composizione dei debiti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 9 – Composizione dei debiti.

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	1.251.157.006	1.150.679.367	+100.477.639	+8,73%
Debiti verso enti finanziari	552.466	700.510	-148.044	-21,13%
Debiti verso clientela	10.119.698	18.085.813	-7.966.115	-0,44%
	1.261.829.170	1.169.465.690	+92.363.480	+7,89%

Per quanto attiene alle principali voci dell'attivo e del passivo, il dettaglio è riportato nelle note esplicative.

Il risultato economico generato al 31 dicembre 2023 risulta essere un utile netto pari ad euro 11.597.011 e mostra un miglioramento di euro 1.862.308 rispetto al risultato positivo di euro 9.734.703 del 31 dicembre 2022 (+19,13%). L'utile al 31 dicembre 2023 risulta essere migliorativo del 99,55% rispetto al dato di budget (euro 5.811.587).

Il margine di intermediazione è pari a euro 34.485.192, con un incremento del 24,67% rispetto al dato relativo al 2022 (euro 6.823.507). Risultano in incremento entrambe le componenti (margine di interesse +24,72%, commissioni nette +20,95%).

Il miglioramento del margine di interesse, rispetto al dato del 2023, è imputabile principalmente all'incremento del tasso Euribor 3 mesi, che ha impattato positivamente sui conguagli di indicizzazione dei contratti a tasso variabile in essere.

Le commissioni nette hanno beneficiato della crescita delle spese di incasso applicate ai clienti in seguito al maggiore stock di fatturazione e all'emissione di fatture per l'addebito dei conguagli di indicizzazione.

La voce "rettifiche/riprese di valore nette su crediti" risulta negativa (rettifiche maggiori delle riprese) per euro 1.935.148, rispetto ad un impatto positivo (riprese superiori alle rettifiche) nel precedente esercizio per euro 326.453.

Il grado di copertura dei crediti bonis ha raggiunto lo 0,59% rispetto allo 0,68% del 31 dicembre 2022.

Il grado di copertura dei crediti deteriorati ha raggiunto il 55,12% rispetto al 53,99% del 31 dicembre 2022; in particolare, per le sofferenze, il grado di copertura è pari al 80,03% rispetto al 76,38% del 31 dicembre 2022.

Il costo del credito su base annua è risultato del -0,14% (il segno negativo è connesso alle maggiori rettifiche di valore rispetto alle riprese) contro il +0,02% (il segno positivo è connesso alle maggiori riprese di valore rispetto alle rettifiche) al 31 dicembre 2022.

Il rapporto tra le sofferenze nette e i crediti netti al 31 dicembre 2023 ha raggiunto lo 0,26% contro lo 0,34% al 31 dicembre 2022.

I crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2023, sono pari ad euro 48.582.792, mentre al 31 dicembre 2022 ammontavano a euro 50.628.847 e rappresentano il 3,40% dei crediti lordi complessivi.

Si precisa che in data 18 dicembre 2023 è stata effettuata una cessione di crediti pro-soluto con la società Credit Factor S.p.A. avente ad oggetto 39 contratti di locazione per complessivi 1.422.600 euro di credito nominale in linea capitale, con un corrispettivo incassato di euro 14.937.

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2023 il personale presente in Sella Leasing S.p.A. è costituito da 109 risorse, in aumento di 10 unità rispetto al precedente esercizio.

In particolare, si rileva che 107 unità risultano essere direttamente assunte dalla Società (nel 2022 erano 95 unità), mentre 2 unità risultano distaccate presso Sella Leasing da altre società del Gruppo Sella (nel 2022 erano 4 unità).

Di seguito si riporta la composizione dell'organico ripartito per qualifiche e grado e per area di attività.

Tabella 10 – Composizione e qualifiche delle risorse al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati		Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo Sella						Totale	
	2023	2022	Centrico S.p.A.		Banca Sella S.p.A.		Banca Sella Holding S.p.A.		2023	2022
			2023	2022	2023	2022	2023	2022		
Dirigenti	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Quadri	41	37	-	-	-	1	-	-	41	38
- 4° Area 4° Livello	12	11	-	-	-	-	-	-	12	11
- 4° Area 3° Livello	6	6	-	-	-	-	-	-	6	6
- 4° Area 2° Livello	11	10	-	-	-	-	-	-	11	10
- 4° Area 1° Livello	12	10	-	-	-	1	-	-	12	11
Impiegati	65	57	1	-	-	2	1	1	67	60
- 3° Area 4° Livello	8	10	-	-	-	-	-	-	8	10
- 3° Area 3° Livello	18	13	1	-	-	1	1	1	20	15
- 3° Area 2° Livello	10	6	-	-	-	-	-	-	10	6
- 3° Area 1° Livello	19	22	-	-	-	1	-	-	19	23
- ex 1 ^A 2 ^A area	10	6	-	-	-	-	-	-	10	6
Totale	107	95	1	-	-	3	1	1	109	99

Nel corso del 2023 la dinamica del solo personale dipendente è stata di dodici unità:

- 12 assunzioni dirette effettuate da Sella Leasing
- 2 cessioni da parte di Banca Sella S.p.A. di colleghi in precedenza in distacco presso Sella Leasing
- 1 pensionamento
- 1 cessione da parte di Sella Leasing a Banca Sella Holding S.p.A.

Si rileva inoltre un'assunzione senza superamento del periodo di prova, che quindi ha determinato nel medesimo anno un'assunzione e una cessazione.

Per il personale distaccato la dinamica è stata di due unità:

- 2 passaggi da distacco da Banca Sella S.p.A. ad assunzione diretta in Sella Leasing
- 1 ingresso in distacco da Centrico S.p.A.
- 1 pensionamento di un distacco da Banca Sella S.p.A.

L'anno 2023 ha visto il passaggio di 2 risorse da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato.

Le risorse della Società comprendono 98 risorse full time employed e 9 risorse part-time employed.

Di seguito si riporta la composizione dell'organico ripartito per aree di attività.

Tabella 11 – Ripartizione delle risorse per aree di attività al 31 dicembre 2023

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati	Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo Sella		Totale
		Centrico	Banca Sella Holding S.p.A.	
AD e Direzione Generale	1			1
Affari societari, HR e comunicazione	3		1	4
Amministrazione	6			6
Antiriciclaggio	1			1
Bilancio-Segnalazioni-Amministrazione	1			1
Business crediti	3			3
Compliance	1			1
Contratti	5			5
Customer Care	8			8
Data Management	2			2
Direzione	1			1
Direzione commerciale	2			2
Erogazione credito	15			15
Immobiliare	4			4
IT Gestione e Sviluppo Sistemi	4			4
IT Organizzazione e Project Manager	1			1
IT Service Management	2			2
Monitoraggio Credito	1			1
NPL and collection	3			3
Pianificazione e Co.Ge.	3			3
Prodotti di Terzi	2			2
Project Management e Digital Transformation	3	1		4
Revisione interna	2			2
Risk management	2			2
Risk management e Antiriciclaggio	1			1
Succursale Biella	4			4
Succursale Firenze	3			3
Succursale Lecce	3			3
Succursale Milano	6			6
Succursale Torino	3			3
Succursale Treviso	7			7
Tecnico – operativa	1			1
Vendor Lease	1			1
Totale	107	1	1	109

La composizione per genere delle 109 risorse che collaborano con Sella Leasing al 31 dicembre 2023 mostra che 50 sono di genere femminile (45,87%) e 59 di genere maschile (54,13%); si segnala una equa distribuzione.

A fine 2023, le risorse con disabilità all'interno dell'organico aziendale sono 6.

La media dell'anzianità lavorativa dei dipendenti assunti direttamente da Sella Leasing è di 10,7 anni a fronte di una età media di 45 anni; l'anzianità lavorativa media complessiva, che tiene conto anche dei dipendenti in comando, è di 10,39 anni.

La media delle FTE comprensiva dei comandi al 31 dicembre 2023 è pari a 104,89 contro 95,99 nel 2022.

GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

La gestione e lo sviluppo delle persone sono tradizionalmente temi di primaria importanza per il Gruppo Sella e per Sella Leasing, trovandosi ad operare nel contesto attuale di forte disruption. Per questo motivo, a livello di Gruppo è stato strutturato un piano strategico volto alla preparazione e all'avvio di importanti percorsi di sviluppo e crescita delle persone che possano sostenere l'organizzazione nell'operare in maniera agile e aperta in un contesto in rapido divenire.

In particolare, le attività di sviluppo seguono una linea condivisa a livello di Gruppo e si concentrano sul far evolvere competenze, professionalità, engagement e managerialità delle persone, coerentemente con le esigenze dell'azienda e del mercato, affinché le persone siano in grado di portare avanti con successo le responsabilità e le mansioni loro affidate. Lo sviluppo individuale delle persone è orientato alla valorizzazione del talento di ciascuno, affinché tutti possano contribuire pienamente, al meglio delle proprie possibilità, al raggiungimento degli obiettivi.

In tale contesto, fin dal 2020 è stato strutturato un processo di job rotation per agevolare il cambiamento di posizione all'interno del Gruppo. Il processo, disegnato all'insegna della trasparenza, garantisce e uniforma tempi e modi di selezione dei candidati e di assunzione del nuovo incarico. A questo scopo le persone hanno a disposizione una piattaforma che facilita la consultazione di tutte le posizioni aperte, mostrandole per società, sede di lavoro e tipologia; la candidatura avviene con un semplice click. La job rotation ha portato nel 2023 due persone del Gruppo ad integrarsi nell'organico di Sella Leasing e, nel contempo, due persone a passare da Sella Leasing ad altra realtà Sella.

Il Processo di valutazione professionale prevede già dal 2019 momenti di feedback ripetuti che favoriscono il dialogo e il confronto tra responsabile e collaboratore. Il performance management system - il sistema articolato di misurazione della performance - è l'occasione per una riflessione comune sul lavoro svolto consentendo al collaboratore di ricevere un feedback sui risultati conseguiti e sui comportamenti espressi, al fine di poterli migliorare e indirizzarli verso il raggiungimento degli obiettivi strategici della Società.

Nel 2023 l'impegno di Sella Leasing nella formazione dei collaboratori è ulteriormente cresciuto: sono proseguiti infatti gli investimenti nello sviluppo delle competenze delle persone quale fattore chiave per mantenere una elevata competitività e offrire al cliente un servizio di qualità.

In collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, il Servizio HR di Sella Leasing ha realizzato per il 2023 un percorso di formazione organico e strutturato per tutte le

persone, partendo dalle necessità che le stesse hanno espresso unitamente alle esigenze strategiche aziendali. Infatti, con l'obiettivo di accompagnare l'evoluzione delle competenze dei collaboratori, sono stati organizzati percorsi blended per consolidare le skill fondamentali di ruolo, con una progettazione basata sull'ascolto.

Il Piano Formativo ha costituito un elemento chiave per lo sviluppo professionale all'interno di Sella Leasing, delineando un percorso mirato in base alle esigenze dell'azienda e delle sue persone. Nel 2021, il tema guida è stato "la comunicazione efficace", mentre nel 2022 l'attenzione si è spostata verso "l'organizzazione efficace: metodologia e innovazione".

In entrambi gli anni, il piano ha coinvolto tutte le risorse aziendali, strutturando percorsi specifici adattati ai diversi ruoli e alle esigenze di crescita. Nel 2023, in risposta ai risultati emersi dal progetto Great Place to Work, il focus è stato indirizzato verso la "collaborazione e il senso di squadra", riconoscendo l'importanza di migliorare le dinamiche tra le varie aree, uffici e individui.

La consapevolezza dell'importanza del ruolo dei manager è stata enfatizzata nel contesto Great Place to Work, sottolineando la necessità di maggiore incisività e dedizione nel promuovere la comunicazione, l'allineamento, la condivisione di progetti e risultati, la conoscenza dei compiti assegnati e il trasferimento di conoscenze.

Per integrare l'accento sull'impegno e il talento individuale con la necessità di potenziare la collaborazione e il senso di squadra, è stato concepito un Piano Formativo per il biennio 2023-2024. Questo piano ha compreso macro-percorsi quali:

- Team Building, volto a favorire la conoscenza reciproca e instaurare un clima di fiducia e collaborazione;
- One day in your shoes, focalizzato sulla valorizzazione dei talenti;
- Well Leadership, rivolto al management e middle management;
- Repowering e Mentorship, finalizzato a rigenerare e valorizzare le risorse "experienced", stimolando al contempo la crescita e la condivisione di conoscenza con le generazioni più giovani tramite la Sella Leasing Academy, in programma per il 2024.

I percorsi su indicati si completeranno nel 2024.

GESTIONE DELLA RETRIBUZIONE E DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE CORRELATA ALLA PERFORMANCE

Come già realizzato nel 2021-2022, anche per il 2023 è proseguito un Piano Promozioni strutturato con il duplice obiettivo di favorire e realizzare un'effettiva applicazione della meritocrazia e di far emergere gli high performer e garantire opportunità di crescita professionale. Inoltre, sono state prese in considerazione le risultanze emerse dal progetto GPtW. In particolare, dal 2023 la società ha deciso di comunicare (con periodicità semestrale) le promozioni.

Nel 2023, a fronte delle risultanze emerse dal progetto GPtW, la società ha deciso di rivisitare il Sistema Incentivante con l'obiettivo di realizzare un sistema interno volto a:

- promuovere l'equità interna attraverso una più corretta distribuzione della ricchezza generata dall'azienda;
- correggere eventuali situazioni di disallineamento;
- ottimizzare i costi e valorizzare le performance, sia degli individui sia della squadra;
- migliorare il clima aziendale e l'engagement delle persone nel rispetto dei principi di meritocrazia,
- della sua effettiva applicazione e del corretto rapporto fra adeguatezza premio-ruolo.

Per il 2023 il montepremi a budget è stato incrementato e, al fine di incrementare il coinvolgimento delle persone, sono stati introdotti i premi istantanei, con un montepremi dedicato. I premi istantanei sono stati erogati al raggiungimento di risultati, anche piccoli, per celebrarne il successo.

WELFARE E WORK-LIFE BALANCE

Nel corso del 2023, Sella Leasing ha dimostrato un costante impegno nei confronti del benessere e dell'equilibrio tra vita professionale e personale dei suoi collaboratori. L'azienda ha avviato diverse iniziative mirate a migliorare il welfare aziendale, con particolare attenzione al miglioramento del clima aziendale.

Il punto di partenza di questa iniziativa è stato un workshop coinvolgente che ha visto la partecipazione di una considerevole parte della popolazione aziendale. Durante questo evento, sono stati analizzati i risultati dell'indagine sul clima aziendale condotta da Great Place to Work, permettendo di delineare un piano d'azione mirato a migliorare ulteriormente l'ambiente lavorativo.

In continuità con quanto fatto nel 2021 e nel 2022, anche per il 2023 il Servizio HR di Sella Leasing ha realizzato il sondaggio di Customer Satisfaction Interna con l'obiettivo di migliorare l'efficienza aziendale. Complessivamente sono state oggetto di valutazione venti unità organizzative della società: Antiriciclaggio, Bilancio, Compliance, Contratti, Customer Care, Data Management, Project Management & Digital Transformation, Direzione Commerciale, Erogazione del Credito, HR, Immobiliare, NPL & Collection, Pianificazione e CoGe, Risk Management, IT Service Management, Succursali, IT Gestione e Sviluppo, Monitoraggio Crediti, Revisione Interna, Organizzazione e Usura & Trasparenza.

GREAT PLACE TO WORK

A settembre 2023 il Gruppo effettuato la seconda indagine di clima aziendale Great Place to Work. Basato sul carattere inclusivo della fiducia, il progetto ha lo scopo di raccogliere dalle persone, indipendentemente dalle caratteristiche personali, dal ruolo ricoperto in azienda e dalle mansioni svolte, indicazioni circa l'ambiente di lavoro, la cultura organizzativa, la propensione all'innovazione e la soddisfazione dal punto di vista professionale ed economico, con l'obiettivo di massimizzare il potenziale umano delle nostre aziende.

A seguito delle risposte ottenute, il gruppo Sella ha ottenuto la certificazione Great Place to Work, con un Trust Index, ossia l'indicatore che misura il livello di fiducia in azienda e che riassume il grado di soddisfazione delle persone, pari al 68% (64% nel 2022) con una redemption dell'82% (67% nel 2022).

Sella Leasing ha ottenuto un trust index del 70%, +9 punti rispetto al risultato del 2022 pari a 61%, a fronte di un molto soddisfacente response rate del 93%, +16% rispetto al 2022, dato che mette in evidenza che le persone hanno riconosciuto il percorso che l'azienda sta facendo.

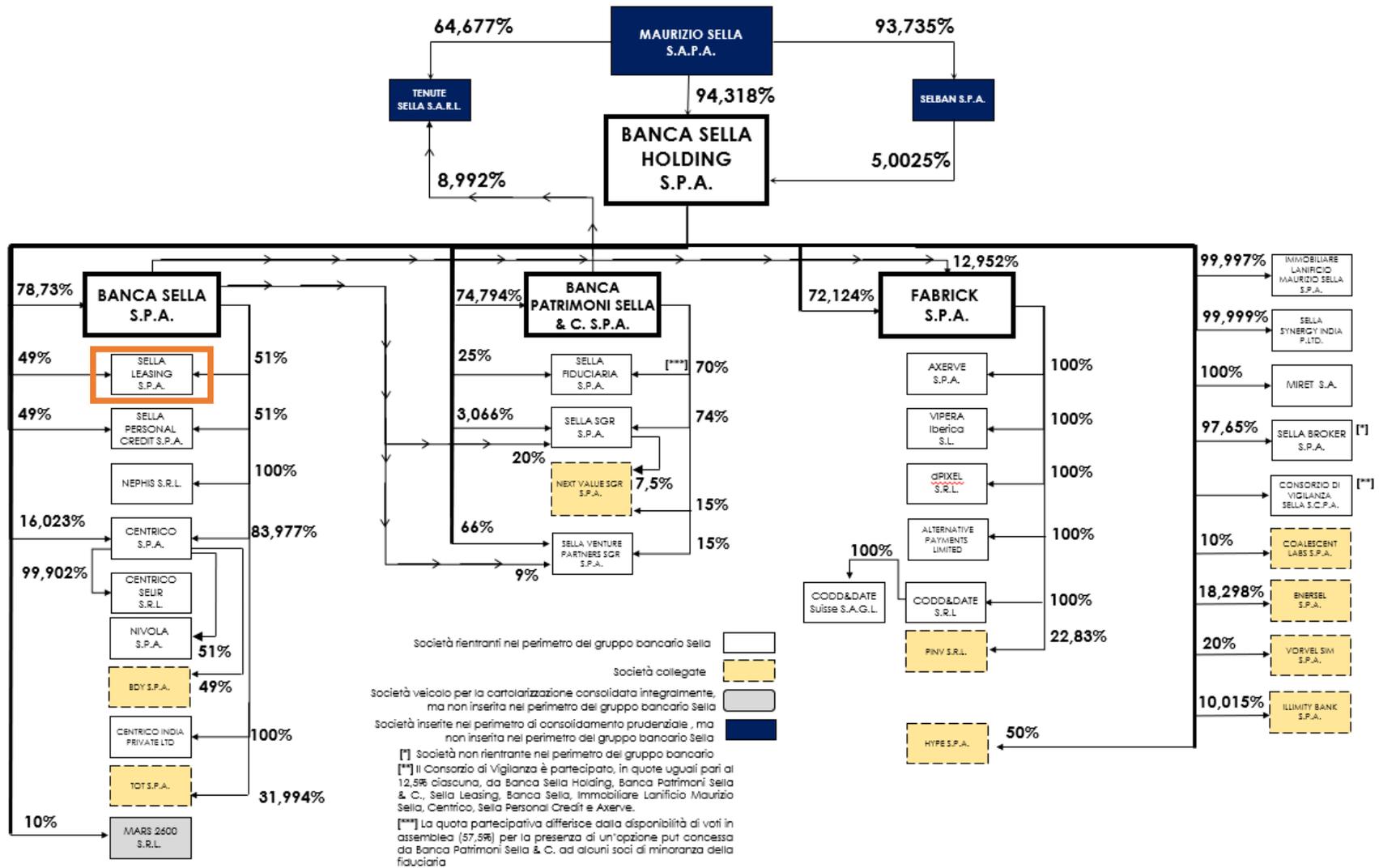
Il feed back sintetico emozionale «Tutto considerato, direi che questo è un eccellente luogo di lavoro» ha fatto registrare una crescita ancora più importante, passando dal 56% del 2022 al 71%. Il fatto che entrambi gli indici, Trust Index e feed back sintetico siano allineati, è un risultato positivo, in quanto evidenzia che il giudizio emozionale è allineato con quello analitico e dunque vi è una generale visione positiva e coerente del clima organizzativo.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sella Leasing fa parte del Gruppo Sella, ed è partecipata al 51% da Banca Sella S.p.A. ed al 49% da Banca Sella Holding S.p.A.. Si precisa che la compagine societaria al 31 dicembre 2023 è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

A partite dal 1° gennaio 2019 la Società è entrata a far parte del Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A. e a seguito di tale evento, come tutte le altre società del Gruppo ha congelato la propria partita IVA assumendo quella del Gruppo IVA.

Figura 9 – Mappa del Gruppo



La Società risulta essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. (di seguito anche la “Capogruppo”).

In tale contesto, Sella Leasing è tenuta ad osservare le disposizioni che la Capogruppo emana al fine di assicurare la coerenza complessiva dell’assetto di governo del Gruppo stesso, avendo riguardo soprattutto dell’esigenza di stabilire adeguate modalità di raccordo tra gli organi, le strutture e le funzioni aziendali delle diverse componenti del medesimo, in special modo quelle aventi compiti di controllo.

Coerentemente con l’indirizzo assunto dalla Capogruppo, Sella Leasing si avvale di un sistema di amministrazione e controllo di tipo “tradizionale”, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente vigente è composto da nove componenti, nominati dall’Assemblea.

Gli Amministratori sono stati scelti secondo criteri di professionalità, competenza ed onorabilità previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari e a seguito di una preventiva valutazione circa la possibilità di dedicare all’incarico un tempo sufficiente per svolgerlo in modo diligente. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Amministratore Delegato, determinandone le attribuzioni. L’Amministratore Delegato riveste inoltre carica di Direttore Generale.

Tabella 12 – Ripartizione dei componenti degli organi collegiali per età, genere e durata di permanenza in carica al 31 dicembre 2022.

Consiglio di Amministrazione				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Claudio Musiari	Presidente	Oltre 60 anni	V	
2. Alberto de Lachenal	Presidente Onorario	Oltre 90 anni	V	
3. Sebastiano Sella	Vice Presidente	Oltre 70 anni	V	
4. Roberto Nicoletta	A.D. e Direttore Generale	Oltre 60 anni	V	Maschile (78%)
5. Marco Angelo Lossani	Amministratore	Oltre 60 anni	V	
6. Giuseppe Torluccio	Amministratore	Oltre 50 anni	V	
7. Piero Tropeano	Amministratore	Oltre 70 anni	V	
8. Viviana Barbera	Amministratore	Oltre 60 anni	V	Femminile (22%)
9. Devis Bono	Amministratore	Oltre 50 anni	V	

Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi)				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Claudio Sottoriva	Presidente	Oltre 40 anni	V	
2. Corrado Ogliaro	Sindaco	Oltre 50 anni	V	Maschile (100%)
3. Vincenzo Rizzo	Sindaco	Oltre 40 anni	V	

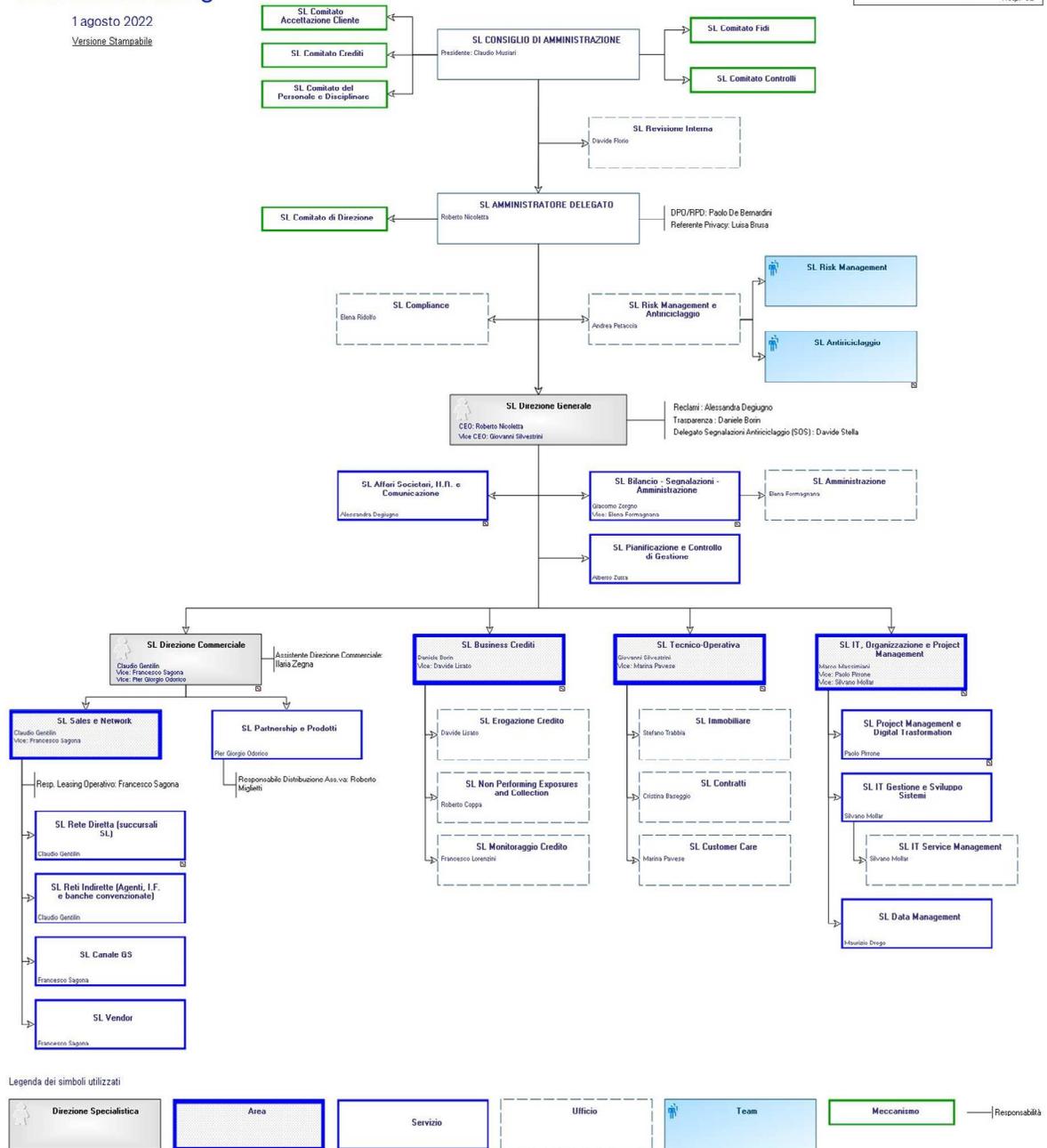
Dal punto di vista organizzativo aziendale, si segnala che la Società non ha subito variazioni significative rispetto all’anno precedente.

Si riporta di seguito l’organigramma societario in essere al 31 dicembre 2023 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Figura 10 – Organigramma societario.

1 agosto 2022
Versione Stampabile

Responsabilità assegnate per il funzionamento della Governance di Gruppo



Oltre alla sede legale, Sella Leasing dispone di sette succursali aperte al pubblico e dislocate a Biella, Firenze, Lecce, Milano, Roma, Torino e Treviso e di un Ufficio Amministrativo non aperto al pubblico a Trento.

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2023 alcune attività che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo Sella sono state affidate in outsourcing a Banca Sella Holding S.p.A., a Banca Sella S.p.A., a Centrico Selir S.r.l. e a Centrico S.p.A..

In particolare Banca Sella S.p.A. ha erogato nel 2023 i seguenti servizi:

- centralino;
- antiriciclaggio: controlli soggetti sotto embargo e clientela a rischio, nonché segnalazione operazioni sospette;
- legali;
- tributari;
- canali digitali: gestione del sito societario e web marketing;
- tecnici: assistenza tecnica manutenzione per immobili e auto;
- prevenzione e protezione (DVR e 81/08);
- risorse umane;

Banca Sella Holding S.p.A. ha erogato nel 2023 i seguenti servizi:

- risk management: attività di supporto alla funzione di risk management societaria;
- convalida interna modelli;
- pianificazione, execution e controllo di gestione: attività di supporto al servizio controllo di gestione societario;
- revisione interna ICT;
- gestione trattative per acquisto di beni e servizi;
- sicurezza fisica;
- gestione del processo di recruiting;
- servizio Segnalazioni Operazioni Sospette

Centrico Selir S.r.l. ha erogato nel 2023 i seguenti servizi:

- assistenza clienti web;
- phone collection: solleciti al primo e secondo insoluto;
- gestione contratti di leasing finanziario ed operativo per la stipula;
- gestione documentale polizze assicurative non in convenzione;
- gestione delle richieste Sabatini inoltrate dalla clientela;
- gestione richieste della clientela relative ai documenti per calcolo IRAP e documentazione relativa alla trasparenza bancaria;
- gestione cambi banca;
- gestione del caricamento pratiche;
- recupero e riclassificazione bilanci della clientela.

Centrico S.p.A. ha erogato nel 2023 i seguenti servizi:

- servizi informatici e tecnologici: sistema informativo, sicurezza informatica;
- servizi amministrativi e di supporto: gestione e prenotazione delle trasferte, centro stampa e imbustamento, ricezione spedizione e smistamento posta, antiriciclaggio;

Per quanto attiene al servizio informatico, sono state affidate le seguenti attività:

- hosting dei servers e del sistema gestionale del leasing
- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- gestione delle postazioni di lavoro (desktop e laptop);
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

In continuità con il 2022, anche nel 2023 Sella Leasing S.p.A. ha proseguito nella realizzazione di diversi progetti normativi, volti ad adempiere agli obblighi legislativi e regolamentari, oltre alla realizzazione dei progetti evolutivi riferiti ai cinque pilastri della flywheel di Gruppo:

- “Best people: questo pilastro della flywheel si focalizza in particolare sulle persone della società;

- “Crescita profittevole”: pilastro che presidia la sostenibilità economica e strategica contestualmente alla più ampia sostenibilità ESG;
- “Customer Journey”: pilastro volto al miglioramento della Customer Experience ed alla soddisfazione dei bisogni dei clienti Sella Leasing;
- “Dati”: pilastro che punta ad un migliore e maggiore utilizzo dei dati nei processi decisionali al fine di sviluppare modelli che consentano alla società di diventare una Data-Driven Company;
- “Modello di piattaforma aperta”: pilastro basato sui concetti di Open Banking , Open Innovation, eccellenza tecnologica e agilità organizzativa

Tra i progetti appartenenti ai vari pilastri, quattro sono di particolare rilievo ed impatto per Sella Leasing nel 2023: il progetto CRM per efficientare la gestione delle richieste provenienti dai Clienti, il progetto AIRB, lo sviluppo di personalizzazioni dell’applicativo Front End Leasing, basata sul software Gestionale FRIEND fornito da TreBi Generalconsult S.r.l. e il progetto di firma elettronica e Onboarding che ha consentito di firmare elettronicamente (con metodologia one time password e l’emissione di certificati di firma elettronica qualificata) il 49% delle pratiche di leasing strumentale e targato.

Tutta la progettualità sviluppata nel 2023, così come quella avviata in precedenza, ha perseguito diversi obiettivi strategici, fra i quali recuperare efficienza attraverso la smaterializzazione, l’automazione, la digitalizzazione dei processi, ammodernare l’architettura ICT e la tecnologia impiegata in modo da potersi predisporre all’adozione ed integrazione con piattaforme aperte, migliorare l’efficienza nella comunicazione con i clienti e le reti di vendita ed incrementare le quote di mercato e i risultati economici, nonché rispondere a variazioni normative.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l’impostazione del Gruppo Sella, anche nel corso del 2023, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l’attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nella Società, in coordinamento con le specifiche funzioni presenti in Capogruppo, la gestione e misurazione dei rischi viene svolta da Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, le attività delle funzioni sopra citate operano al fine di presidiare le regole ed i processi, verificarne l’adeguatezza e favorire la crescita delle professionalità e della cultura del rischio in azienda.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio-lungo termine quale Sella Leasing S.p.A., il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il Gruppo Sella ha continuato nelle attività di aggiornamento del sistema di rating nei processi per garantire la conformità con i principi in ambito AIRB, coinvolgendo numerose risorse appartenenti alle diverse aree della Holding e delle società del Gruppo, impegnate nello sviluppo e validazione dei modelli, nella revisione e implementazione dei processi, delle procedure e dei controlli.

Si rammenta che post accesso ispettivo di convalida, Banca d’Italia con provvedimento del 13 Luglio 2022 ha autorizzato il Gruppo Sella all’utilizzo del metodo AIRB per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale, con riferimento alle classi regolamentari di attività “esposizioni verso imprese” ed “esposizioni al dettaglio” delle società Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A.

A seguito di tale autorizzazione le segnalazioni di vigilanza a far data dal 30 settembre 2022, a livello consolidato e individuale tutti gli intermediari rientranti nel perimetro di prima validazione, sono effettuate secondo la metodologia AIRB.

Le verifiche effettuate nel corso dell'accesso ispettivo di convalida hanno fatto rilevare alcune evidenze di sottostima del rischio, con riguardo sia alle esposizioni performing che alle esposizioni in default. In considerazione di ciò Banca d'Italia ha richiesto di includere un fattore correttivo ("add-on") del 10% sulla LGD delle esposizioni performing nonché sull'ELBE e sulla LGD in default delle esposizioni non-performing. Inoltre, allo scopo di contenere l'incertezza nella stima dei rischi prima del superamento delle problematiche riscontrate in sede ispettiva, è stato richiesto di applicare un floor agli RWA complessivi a livello consolidato pari all'85% degli RWA

Tenuto conto dello stato di avanzamento del piano di rimedio e dei progressi raggiunti, Banca d'Italia valuterà, alle scadenze previste, la possibilità di eliminare il fattore correttivo sulla LGD e rimuovere o rivedere il floor.

Si precisa inoltre che il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali;
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni di massimo rilievo (OMR);
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento;
- adozione di un modello rating di accettazione che valuta il merito creditizio del potenziale cliente, e la relativa PD;
- adozione di un modello rating andamentale ai fini del calcolo impairment e in fase di nuova produzione sul perimetro già clienti, ovvero controparte con un rating andamentale valido;
- predisposizione di un modello di pricing che supporti la Società nel raggiungimento dei target di capital allocation e redditività;
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo;
- monitoraggio del credito concesso mediante costanti controlli periodici.

Nel dettaglio di seguito proposto si riporta la composizione delle attività finanziarie lorde al terzo stadio di deterioramento:

Tabella 13 – Composizione delle attività finanziarie deteriorate lorde.

Attività finanziarie lorde deteriorate al terzo stadio di deterioramento	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Sofferenze	18.283.137	18.757.865	-474.728
Inadempienze probabili	27.965.535	29.709.806	-1.744.271
Scaduti continuativi	2.334.120	2.161.176	+172.944
Totale crediti deteriorati lordi	48.582.792	50.628.847	-2.046.055

I crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2023, sono pari ad euro 48.582.792 mentre al 31 dicembre 2022 ammontavano ad euro 50.628.847.

Di seguito si riporta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio).

Tabella 14 – Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.650.643	16.310.642	1.843.557	12.961.033	1.357.584.583	1.392.350.458
a) Crediti verso banche	-	-	-	-	361	361
b) Crediti verso enti finanziari	1	15.327	811	-	11.290.373	11.306.512
c) Crediti verso clientela	3.650.642	16.295.315	1.842.746	12.961.033	1.346.293.849	1.381.043.585
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2023	3.650.643	16.310.642	1.843.557	12.961.033	1.357.584.583	1.392.350.458
Totale al 31/12/2022	4.430.830	17.064.394	1.798.622	11.293.543	1.258.077.128	1.292.664.517

Di seguito si riporta la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con distinzione tra posizioni oggetto di concessione e non (valori di bilancio). Si evidenzia che le posizioni oggetto di concessione ricomprendono attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientranti nella categoria dei crediti.

Tabella 15 – Qualità del credito per stadio di deterioramento con ripartizione fra oggetto di concessione o non oggetto di concessione.

Qualità del credito per stadio di deterioramento	31/12/2023		31/12/2022	
	Oggetto di concessione	Non oggetto di concessione	Oggetto di concessione	Non oggetto di concessione
TERZO STADIO	1.433.137	20.371.705	667.680	22.626.166
Sofferenze	7.579	3.643.064	837	4.429.993
Inadempienze probabili	1.425.558	14.885.084	666.843	16.397.551
Scaduti continuativi	-	1.843.557	-	1.798.622
SECONDO STADIO	5.380.963	81.860.648	35.592.828	89.173.633
Scaduti non deteriorati	361.714	6.277.373	1.459.438	5.365.751
Altre attività	5.019.249	75.583.275	34.133.390	83.807.882
PRIMO STADIO	-	1.283.304.005	-	1.144.604.210
Scaduti non deteriorati	-	6.321.946	-	4.468.354
Altre attività	-	1.276.982.059	-	1.140.135.856
Totale crediti	6.814.100	1.385.536.358	36.260.508	1.256.404.009

Rischio operativo

L'azione di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno

generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow-up.

Nell'ambito dei controlli, nel 2023 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene ai rischi di mercato, si segnala che la Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile per circa il 56% del totale (contro il 51% nel 2022). La raccolta a tasso fisso ed il valore dei contratti IRS, al 31 dicembre 2023, coprono oltre il 100% degli impieghi a tasso fisso che rappresentano poco più del 42% degli impieghi complessivi (contro il 44% nel 2022).

Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2023 l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM – Asset Liability Management - bilanciato. A tal fine sono stati deliberati appositi KPI che la Società persegue nel continuo. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2023, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, “curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process – ossia del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera”.

Al 31 dicembre 2023 le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito “AIRB”, per le classi regolamentari “esposizioni verso imprese” ed “esposizioni al dettaglio”, ai sensi dell'art. 143 del CRR in seguito all'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia in data 13 luglio 2022; alle metodologie standardizzate (standardised approach) sui restanti portafogli regolamentari rientranti nel rischio credito e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo. Le attività di rischio ponderate relative al credito e di controparte sono pari a euro 577.157.068 (contro euro 493.870.572 al 31 dicembre 2022).

L'assorbimento per il rischio operativo e rischio di mercato pari a euro 4.662.569 (contro euro 4.149.850 al 31 dicembre 2022), il coefficiente di vigilanza “Tier 1” risulta essere pari al 16,77% (contro il 18,19% al 31 dicembre 2022).

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Sella, come rappresentato anche nella Nota Integrativa.

Tabella 16 – Rapporti con altre società del Gruppo.

	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Partecipazioni	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Derivati copertura	Altre Passività
Banca Sella Holding	63.686		14.730		5.710	76.635.806	171.316	117.874
Banca Sella	83.309				11.155	1.004.616.401		182.821
Banca Patrimoni Sella & C.	264.490					133.823.373		29.213
Sella Personal Credit								2.751
Consorzio di Vigilanza Sella				10.000				675
Axerve		2.481.715						42.273
Centrico India Private								1.111
Immobiliare Lanificio M.S.								225.437
Centrico					3.310			23.152
Centrico Selir								
Totale	411.485	2.481.715	14.730	10.000	20.175	1.215.075.580	171.316	625.307

	Interessi Attivi e Proventi Assimilati	Interessi Passivi e Oneri Assimilati	Commissioni Attive	Commissioni Passive	Risultato netto attività di negoziazione	Risultato netto attività copertura	Spese Amministrative per il personale	Spese Amministrative Altre	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding	3.686	2.793.362		8.727		(65.276)	46.508	429.037	29.508	
Banca Sella	21.920	29.482.393	29.493	211.904	(52.571)		(20.757)	220.710		9.629
Banca Patrimoni Sella & C.		4.231.019		14.562						
Consorzio di Vigilanza Sella								8.100		
Axerve	79.164									
Immobiliare Lanificio M.S.								3.242		
Centrico							2.718	386.682		
Centrico Selir								294.760		
Tenute Sella							1.829	1.953		
Totale	104.770	36.506.774	29.493	235.193	(52.571)	(65.276)	30.298	1.344.484	29.508	9.629

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella S.p.A. o di Banca Sella Holding S.p.A., e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente.

Con la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. Dalle banche e dalle altre società del Gruppo

pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre la Società ha collocato mutui di Banca Sella S.p.A.. Nel 2023 è stato rivisto l'accordo orizzontale fra le società del Gruppo, per sviluppare ulteriormente il cross selling e fare maggiore sinergia.

Circa i rapporti con la controllante, si evidenzia che Banca Sella Holding S.p.A. funge da cassa incaricata.

SOCIAL RESPONSIBILITY E ESG 2023

La Società, così come il Gruppo Sella, ha definito la propria strategia e il proprio posizionamento sui temi ESG con una visione di lungo periodo.

A livello organizzativo ed a livello strategico il piano di sostenibilità è volto a traslare le ambizioni in azioni e ad integrare le valutazioni ESG nelle scelte di business e nei comportamenti aziendali.

Sella Leasing sostiene i progetti dei suoi Clienti attraverso l'erogazione di finanziamenti leasing. .

Nel corso del 2023 è stato avviato un piano di adeguamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali che ha avuto come punti cardine la mappatura e la misurazione degli impatti che i fattori ESG hanno sui rischi aziendali (ed in particolare il rischio di credito) e la definizione di una strategia volta ad assicurare la resilienza del modello di business e orientarne le prospettive di sviluppo.

I prodotti ESG offerti dalla società hanno riguardato finanziamenti in leasing finalizzati all'acquisizione da parte dei Clienti di veicoli, beni strumentali, impianti per la produzione di energie rinnovabili e immobili a basso impatto ambientale. Specifiche campagne commerciali sono state lanciate nel corso del 2023 relativamente al prodotto fotovoltaico e auto green al fine di promuovere tra i clienti la visione green e la salvaguardia dell'ambiente.

In totale le erogazioni di leasing finanziari a queste categorie nell'anno 2023 sono così rappresentabili:

Comparti	Importo finanziato originario	Peso della produzione ESG sul totale della produzione 2023 per comparto
Autoveicoli	4.337.321	8,93%
Veicoli industriali	23.499.146	14,08%
Strumentale	42.826.771	15,89%
Energy	5.874.745	100%
Immobiliare	6.765.000	12,21%
Totale generale	83.302.983	14,72%

A fine esercizio 2022 è stato deliberato il progetto Retirement, una nuova iniziativa nata con l'obiettivo di celebrare il pensionamento, un momento importante a coronamento dell'intera vita lavorativa dei dipendenti di Sella Leasing. Il progetto intende anche dimostrare il continuo impegno di Sella Leasing S.p.A. per la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa, abbinando all'evento un gesto concreto a favore dell'ambiente. Grazie a questo progetto, per ogni pensionamento, Sella Leasing si impegna a donare all'Oasi Zegna, un'area naturale protetta situata nell'Alta Valsessera, in Piemonte, che si occupa della salvaguardia e della valorizzazione dell'ecosistema montano, un albero a nome del collega in uscita. Il progetto Zegna Forest mira a rimboschire l'area con nuovi alberi per ripristinare l'equilibrio ecologico e migliorare la qualità dell'aria. Il nome del progetto, Retirement, è un gioco di parole tra "tree" (albero) e "retirement" (pensionamento). Con Retirement si vuole evocare l'idea che, come un albero, che stagione

dopo stagione si rigenera, anche il pensionamento è occasione di crescita e cambiamento. Celebrare il contributo dei colleghi di Sella Leasing S.p.A., che hanno dato il loro supporto alla crescita e al successo di Sella Leasing, è un modo per ringraziarli e per mostrare il grande apprezzamento per il loro lavoro. La prima donazione per il progetto Retirement riferita ai pensionamenti 2022 è stata effettuata ad inizio dell'anno 2023 con una donazione di 330 Euro riferita a tre colleghi. In seguito nel corso del 2023 altre due donazioni sono state effettuate per un valore di 220 Euro a seguito di due pensionamenti.

Nel 2022, a seguito dell'avviata ristrutturazione dei locali aziendali locati da Sella Leasing in Via Italia 2 a Biella, sono stati venduti ai dipendenti, ad un modico valore, gli arredi aziendali. Il provento derivante della vendita di tali arredi, in ottica di economia circolare e di beneficio per la collettività, è stato donato nel febbraio 2023, unitamente ad una donazione propria della società ottenuta in parte mediante l'invio nel 2022 di greeting card elettroniche a Clienti e fornitori in alternativa agli omaggi natalizi ed in parte per un contributo aziendale, per un valore complessivo di 10.000 Euro al Fondo Edo Tempia. Il Fondo Edo Tempia di Biella rappresenta un punto di riferimento importante per la promozione della solidarietà nel territorio occupandosi dal 1981 di prevenzione dei tumori, cura e assistenza dei malati e ricerca sul cancro.

A marzo 2023 Sella Leasing ha promosso tra i propri dipendenti l'iniziativa "Raccolta Uova di Pasqua" organizzata dall'AIL Biella, Associazione Italiana contro Leucemia Linfomi e Melanomi a cui sono associati diversi colleghi ed ex colleghi del Gruppo. In particolare, alcuni colleghi di Sella Leasing S.p.A. si sono resi disponibili, nel proprio tempo libero, ad effettuare la distribuzione delle Uova di Pasqua solidali, altri hanno contribuito con l'acquisto o erogazioni liberali all'iniziativa.

Sella Leasing, come le altre Società del Gruppo, ha deciso di esprimere la sua vicinanza alle persone colpite dagli eventi meteorologici verificatisi in Emilia-Romagna ed ha pertanto promosso fra i colleghi a maggio 2023 una raccolta fondi a favore della Croce Rossa Italiana, impegnandosi a raddoppiare la somma totale delle donazioni realizzate dai colleghi. La donazione effettuata a luglio 2023 è stata pari a 600 Euro.

Il weekend del 12-13 maggio Sella Leasing ha organizzato da Sella Leasing l'evento "Work with Passion" che ha visto la partecipazione di tutto il team Sella Leasing, dei dipendenti, dei collaboratori esterni e di alcuni colleghi del Gruppo. L'iniziativa aveva lo scopo di celebrare i successi aziendali, stimolare l'innovazione e promuovere e rafforzare i legami professionali e il clima aziendale. Far sentire il team coeso e compatto e riconoscere il valore apportato da ciascuno è stato il fil rouge dell'evento. Nel corso dei due giorni è stato organizzato un momento ludico-ricreativo di degustazione presso la Cantina Monteci in cui Giuseppe Riccardi, direttore di Fondi e SICAV ha raccontato la passione che lega il vino e la finanza. Nel secondo giorno sono stati ripercorsi dall'AD Roberto Nicoletta gli ultimi cinque anni con i traguardi raggiunti, mettendo in evidenza l'importanza delle persone per il raggiungimento di tali risultati e per la crescita futura. Grande rilevanza è stata data alle stories di alcuni dipendenti che nel corso degli anni hanno lavorato con passione, riconoscendo il passato, sorridendo del presente e sognando il futuro.

Sella Leasing da giugno 2023 ha avviato una video rubrica, fruibile on-line da ciascun dipendente e chiamata "Well Done", realizzata in collaborazione con un, massofisioterapista e osteopata ed un laureato in Scienze Motorie volta a cercare di migliorare il benessere generale fisico dei dipendenti, attraverso piccoli accorgimenti per assumere e mantenere una corretta postura, da adottare durante le attività lavorative che potranno aiutare a prevenire tensioni muscolari.

Sella Leasing per migliorare lo spirito di collaborazione tra colleghi ed il team building aziendale, oltre che la conoscenza reciproca, ha avviato a fine 2022 con prosecuzione in tutto il 2023 il progetto People, che proseguirà nel 2024, volto a condividere tra i colleghi le competenze rivestite da ciascuna unità operativa aziendale, oltre che informazioni personali e curiosità. L'iniziativa ha favorito l'incremento delle relazioni positive e di condivisione.

Per migliorare la gestione dello stress emotivo, Sella Leasing ha organizzato a giugno 2023 un corso formativo di team building denominato “Yoga della Risata” che ha visto la partecipazione di tutti i dipendenti presenti in sede, suddivisi in varie giornate a gruppi di circa quindici persone, facenti parte di diverse tra unità operative. Il progetto di tipo esperienziale, utilizzando supporti didattici creativi, aveva la finalità di favorire la capacità di lavorare in team per un obiettivo comune, creando un clima di condivisione e solidarietà e insegnando tecniche di gestione dello stress tramite lo strumento della risata autoindotta.

Il 30 settembre, Sella Leasing S.p.A. ha aderito al progetto CSR Day 2023 promossa da Banca Sella e volta a pulire le aree urbane e i parchi in nove città italiane. L’iniziativa è stata realizzata con Legambiente nell’ambito del progetto “Puliamo il mondo”. La partecipazione ha comportato l’impegno di un sabato per gli aderenti. Le attività eseguite e i rifiuti raccolti a livello di Gruppo sono stati conteggiati in oltre 600 chilogrammi di rifiuti. Il risultato è stato misurato e registrato nella carta di identità del volontariato aziendale, riconoscimento di Legambiente per le imprese coinvolte nelle attività di riqualificazione dei territori. I volontari del team Sella che hanno aderito sono stati omaggiati con un ulivo adottato per loro che sarà piantato nel giardino Sella dal progetto OlivaMi, in supporto alla riforestazione degli oliveti salentini colpiti dalla Xylella.

Nel corso del 2023 è stata avviata l’iniziativa volta a migliorare il clima aziendale e la conoscenza reciproca all’interno del proprio team di lavoro. L’iniziativa permetteva ad ogni responsabile di sede di organizzare uno o più momenti ricreativi con il proprio team, avendo a disposizione un budget a persona di 30 Euro. L’iniziativa ha riscontrato grande successo e partecipazione da parte dei vari team.

Il 23 novembre Sella Leasing in occasione della Giornata Internazionale per l’eliminazione della Violenza sulle Donne, che si celebra il 25 novembre, in collaborazione con la Fondazione Doppia Difesa ha organizzato un webinar, fruibile da tutti i dipendenti, avente ad oggetto la violenza sul genere femminile, con particolare focus sulla violenza di tipo economico. Sella Leasing ha inoltre effettuato una donazione di 2.000 Euro alla Fondazione Doppia Difesa a supporto delle attività di sostegno alle donne vittime di violenza.

Sella Leasing S.p.A., per diffondere il messaggio di riduzione della plastica nella vita quotidiana di ogni individuo, a luglio 2022 ha distribuito a tutti i propri dipendenti un kit senza plastica composto da tovaglietta, mug, portavivande con posate e tazzina per il caffè, utili sia per i pranzi in area break dei colleghi, sia per la quotidianità. L’idea è nata in seno al progetto “Green attitude”, lanciato in Sella Leasing nel 2020 con l’obiettivo di raccogliere da tutti i colleghi “suggerimenti green” che potessero essere adottati nel quotidiano lavorativo e tramite cui pervenire ad una progressiva diminuzione degli impatti ambientali nel tempo. I suggerimenti green più interessanti sono stati elaborati nel contesto di tavoli di lavoro a cui i colleghi hanno partecipato su base volontaria; il tavolo di lavoro “plastic free” ha sviluppato l’idea del lunch box e realizzato il kit che è poi stato distribuito a tutti i colleghi di Sella Leasing. In continuità con il progetto “Green attitude” e per proseguire fattivamente nella campagna plastic free, il lunch box viene dato ai nuovi assunti come welcome kit in Sella Leasing.

Nel corso del mese di dicembre Sella Leasing S.p.A. ha organizzato una lotteria a scopo benefico. In particolare la lotteria solidale, aperta solo ai dipendenti e amministratori della società ha messo in palio tutti gli omaggi natalizi ricevuti dai clienti e fornitori. La finalità della lotteria solidale era quella di raccogliere le erogazioni liberali di ciascun partecipante. Da tale iniziativa 80 dipendenti hanno erogato liberalmente euro 1.320 ricevendo 132 biglietti per partecipare alla lotteria solidale. La società si è inoltre impegnata a erogare pari importo rispetto alle erogazioni liberali raccolte dai dipendenti. Con un sondaggio è stato individuato ad inizio 2024, su votazione dei dipendenti Sella Leasing, l’ente a cui effettuare la donazione, ovvero la Fondazione Semi di Bontà – Carla Cecilia Onlus, che collabora con oltre centocinquanta persone sparse sul territorio e con partner di progetto come Emergency, Mani Tese e Unicef. L’importo donato è stato pertanto pari a 1.320 Euro da parte dei dipendenti e 2.000 Euro da parte di Sella Leasing S.p.A..

Il 19 dicembre, si è tenuta la Serata degli Auguri, alla quale hanno partecipato oltre 90 persone del team Sella Leasing. Durante questa occasione, è stato presentato e consegnato a tutti i presenti l'omaggio natalizio aziendale: uno zaino marchiato Sella Leasing. La scelta di uno zaino come regalo natalizio è stata dettata dall'attenzione al benessere delle persone. Lo zaino consente di trasportare agevolmente la strumentazione lavorativa, offrendo al contempo una posizione posturale migliore rispetto alla tradizionale borsa, fornendo così uno strumento pratico che possa rendere più confortevole la vita quotidiana sul lavoro.

Nel corso del 2023 Sella Leasing ha effettuato una sponsorizzazione alla Federazione Sport Sordi Italia, in collaborazione con Banca Sella e Sella Personal Credit.

Sella Leasing ha inoltre aderito alle iniziative Mi illumino di meno, Special Olympics e Donatori di voce organizzati a livello di Gruppo nel corso del 2023.

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Così come consentito dal D.Lgs 254/2016, Art. 6 comma 1 "Un ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del presente decreto legislativo non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione di cui all'articolo 3 qualora tale ente di interesse pubblico rediga una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 4, oppure tale ente e le sue eventuali società figlie sono ricomprese nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa:

- a) da un'altra società madre soggetta ai medesimi obblighi o
- b) da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE";

Si informa pertanto che la Società Sella Leasing non è tenuta alla presentazione della Dichiarazione non Finanziaria in via individuale.

La Dichiarazione non Finanziaria è stata redatta a livello consolidato, dalla Società Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo bancario di cui Sella Leasing fa parte e sarà resa disponibile sul sito del gruppo Sella al seguente indirizzo: <https://sellagroup.eu/investor-relations>.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

LO SCENARIO ESTERNO 2024

Nel 2024 l'economia mondiale è attesa in espansione a ritmi moderati, in linea con i tassi di crescita registrati l'anno precedente.

Negli Stati Uniti, la crescita è prevista proseguire ad un tasso meno esuberante, sia per il raffreddamento delle condizioni occupazionali, sia per l'esaurirsi di fattori di sostegno, perlopiù eredità del periodo pandemico. Al tempo stesso, nell'anno delle elezioni presidenziali difficilmente saranno adottate misure restrittive in ambito di politica monetaria, e quelle pur blande, realizzate durante lo scorso biennio, che hanno comportato la virata in territorio restrittivo, potrebbero venire meno.

L'economia di Area Euro e quella italiana beneficeranno del recupero del potere d'acquisto degli operatori, in un contesto di moderazione delle pressioni inflative e di tenuta del mercato del lavoro; inoltre, l'impatto della stretta monetaria della Banca Centrale Europea sull'economia reale dovrebbe progressivamente attenuarsi.

Il quadro per i Paesi Emergenti si presenta eterogeneo, con prospettive di buona tenuta della crescita in Asia, grazie all'India, e in Est Europa; attese di rallentamento in America Latina, in particolare sia in Messico e sia, più marcate, in Brasile.

L'inflazione dovrebbe confermare la tendenza alla moderazione nelle maggiori economie avanzate, pur rimanendo su livelli superiori agli obiettivi delle rispettive Banche Centrali.

Concluso il ciclo di rialzi condotto tra 2022 e 2023, la BCE è prevista annunciare interventi di riduzione dei tassi di policy nel corso del 2024; per quanto riguarda i programmi di quantitative easing, continuerà il processo di ridimensionamento del portafoglio APP per effetto dell'interruzione del reinvestimento dei titoli in scadenza; nell'ambito del programma PEPP, invece, i reinvestimenti i proseguiranno integralmente durante la prima metà del 2024 e verranno ridotti nella seconda metà dell'anno.

La Federal Reserve è attesa dare avvio alla fase di allentamento del costo del denaro, calibrando con cautela entità e tempistiche dei tagli, al fine di non vanificare i risultati ottenuti sul fronte dell'inflazione ed assicurarne un ulteriore rientro verso il target. La Banca Centrale proseguirà inoltre con le manovre di riduzione del proprio ampio bilancio, avviate nel 2022, attraverso l'interruzione del reinvestimento integrale dei titoli in scadenza, attenuando plausibilmente al tempo stesso la velocità del processo.

Il contesto dei tassi d'interesse che si prospetta per il 2024 sarà meno favorevole per la redditività del settore bancario italiano rispetto al 2023, con un margine d'interesse che risentirà dell'aumento del costo della raccolta nella prima parte dell'anno e della riduzione dei tassi di mercato nel seguito dell'esercizio. L'effetto dell'inflazione sui costi operativi e gli investimenti crescenti associati all'innovazione saranno solo in parte compensati dai benefici generati dalle misure di efficientamento intraprese. Complessivamente la redditività del patrimonio del sistema bancario italiano dovrebbe rimanere sostenuta pur attestandosi su un livello inferiore rispetto a quello raggiunto nel 2023.

PREVISIONI DI SVILUPPO PER IL SETTORE LEASING NEL 2024

La crescita dell'economia italiana, secondo le stime indicate nel Bollettino Economico di gennaio 2024, pubblicato da Banca d'Italia, è stata pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno

ristagnato e gli investimenti si sono contratti. Dal punto di vista settoriale, l'attività economica è scesa nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi, è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle proiezioni elaborate da Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL si prevede che aumenterà dello 0,6% nel 2024 (rispetto allo 0,7% stimato per il 2023) e dell'1,1% in ciascuno dei due anni successivi.

Negli ultimi mesi del 2023 l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4 per cento nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026.

Con riferimento ai tassi ufficiali, il Consiglio direttivo della BCE nelle riunioni di ottobre e dicembre ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese; le une e le altre hanno diminuito notevolmente la domanda di credito.

Si rileva ulteriormente che permangono rischi al ribasso della crescita del sistema economico italiano, derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. I modelli di Banca d'Italia prevedono una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi nell'anno in corso, sui quali incide la debolezza della domanda mondiale. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso.

L'efficientamento energetico potrebbe portare ad una crescita nel comparto del fotovoltaico e del trasporto su strada "green", settori che possono fare da traino per un incremento ulteriore del business fra i clienti, agendo come propulsore di economie sostenibili.

Il rifinanziamento della Sabatini, nonché la ZES Unica per il Mezzogiorno sono viste come i principali fattori di crescita del leasing; si auspica che il testo di norma definitivo del Decreto Transizione 5.0 possa incentivare ulteriormente la crescita del settore, seppure favorendo il contesto green e sostenibile. Anche il maggiore ricorso al Fondo di Garanzia è stato indicato come fattore tra quelli che, più di altri, potrebbero dare ulteriore impulso all'attività nel 2024.

Da una analisi effettuata dall'Associazione Italiana Leasing e pubblicata nel novembre 2023, era emerso che le società di leasing associate prevedevano un incremento dei volumi di nuovo stipulato che, al lordo del tasso di inflazione, avrebbe potuto attestarsi al +3,5%. Con riferimento ai singoli comparti, si attendeva una dinamica positiva, seppure più moderata rispetto al 2023, con una crescita prevista del leasing auto dell'1,9% e strumentale del 10,7%. Si prevedeva invece una dinamica negativa nel comparto navale del 29,1% e immobiliare dell'11,6%. Di grande impatto la crescita prevista dagli operatori relativamente al comparto energy che si prevedeva intorno al 49,1%. I primi mesi del 2024 stanno però tradendo le attese evidenziando una crescita di circa il 10 % sul comparto auto ma una notevole riduzione sul prodotto strumentale, pari ad oltre il 35 %, oltre ad un'elevata difficoltà a fare decollare i prodotti Energy.

SELLA LEASING: PREVISIONI 2024

Nel 2024 le stime dell'OCSE prefigurano un rallentamento dell'economia mondiale del 2,7%, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. Negli Stati Uniti emergono alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita prevista rimane al di sotto dei valori

pre-pandemici. I modelli di Banca d'Italia prevedono una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi nell'anno, sui quali incideranno la debolezza della domanda mondiale. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso.

In tale contesto assumono massima rilevanza gli interventi posti in essere dal Governo a supporto del sistema economico e della crescita delle imprese stesse. In particolare, la Legge di Bilancio 2024 ha previsto diverse misure a sostegno delle imprese quali: lo stanziamento per gli investimenti delle PMI-Nuova Sabatini, il nuovo credito di imposta Mezzogiorno (ZES Unica), la proroga dell'operatività del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Di grande rilievo per il settore il Piano Transizione 5.0 che potrà impattare positivamente sul mercato del leasing in quanto lo stesso è volto a incrementare l'efficienza energetica e a promuovere l'adozione dell'autoproduzione di energia rinnovabile nelle imprese, sostenere la digitalizzazione delle imprese, attraverso l'adozione di tecnologie innovative, come la robotica avanzata, l'intelligenza artificiale, l'Internet of Things, la stampa 3D e il cloud computing. Tale Piano dovrebbe comportare per le società di leasing il supporto al tessuto produttivo nell'evoluzione tecnologica ed ecologica, con impatto positivo sui contratti di leasing afferenti agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sui contratti strumentali volti a tecnologia innovativa.

Si presume inoltre un forte impulso alla crescita degli investimenti in veicoli ad alimentazione elettrica o ibrida, comparto in crescita già dal 2023.

Lo scenario internazionale caratterizzato da un contesto inflazionistico non ancora normalizzato, da condizioni di accesso al credito più onerose e dall'impatto sui bilanci delle famiglie e delle imprese dei costi energetici, potrebbe causare nel 2024 un incremento del tasso di deterioramento dei prestiti.

La società, per fronteggiare l'incremento del rischio di credito, derivante da fattori esterni, adeguerà le proprie politiche di erogazione diversificando l'appetito al rischio in relazione alla vulnerabilità allo scenario avverso dei vari settori economici.

La società, per contrastare le difficoltà relative ad un contesto economico caratterizzato da molti fattori sfavorevoli, proseguirà nella realizzazione del piano di investimenti in progetti innovativi orientati all'avvio di nuovi canali di vendita e al miglioramento di automazione e digitalizzazione dei processi, per elevare ulteriormente la qualità del servizio offerto alla clientela e alle reti distributive.

Le principali scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2024, sono allineate con il piano strategico triennale 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione, perseguono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Crescita profittevole e sostenibile degli impieghi e del numero di clienti. L'obiettivo sarà perseguito tramite la trasformazione del modello di business con lo scopo di creare una società multicanale affiancando alla modalità di vendita "tradizionale" (Rete indiretta, GS e succursali), nuovi canali (vendor leasing) con processi dedicati (onboarding con SPID e carta di identità elettronica, pianificato per il primo trimestre '24, delibera semplificata) finalizzati a incrementare il numero dei contratti stipulati ed i volumi erogati nel segmento small ticket. Contestualmente, sarà sviluppata la sinergia con le società del Gruppo al fine di incrementare la produzione captive.
- Incrementare le fonti di ricavo, mediante il rinnovamento e l'ampliamento dell'offerta commerciale in funzione delle esigenze dei clienti e della sostenibilità ambientale, l'avvio di nuove attività di distribuzione di prodotti di terzi.
- Migliorare l'engagement, lo sviluppo del talento e la cultura del capitale umano, valorizzando le competenze e il benessere delle persone;
- Adeguare i luoghi di lavoro ai nuovi concetti di spazi flessibili, co-working e sostenibilità ambientale, ottimizzando i costi e migliorando il benessere delle persone.

- Utilizzare in modo strutturato di Dati, grazie all'utilizzo del Datawarehouse, Big Data e tecniche di Analytics, per conoscere e anticipare le esigenze del cliente, potenziare i risultati commerciali e gestire i rischi in modo più efficace.
- Realizzare la strategia evolutiva del Sistema Informativo.
- Migliorare il livello di soddisfazione degli stakeholder attraverso l'evoluzione degli strumenti e dei servizi offerti, mantenendo una Customer Journey di valore e integrata in tutte le sue componenti.
- Efficientare i processi e migliorare costantemente la project delivery.
- Contenere il costo del credito e del capitale assorbito e informatizzazione del processo di gestione dei NPL.
- Analizzare e implementare casi d'uso basati su A.I. con l'obiettivo di incrementare efficienza e produttività

LA CONTINUITA' AZIENDALE

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore di attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che la presente relazione finanziaria relativa al periodo in esame è stata predisposta in tale prospettiva di continuità.

Gli Amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, in particolare l'andamento del margine di intermediazione, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza del presupposto di continuità aziendale.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio ed ha inciso in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

tenuto conto che lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2023, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti e accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di 11.597.011,06 Vi proponiamo di ripartirlo come segue:

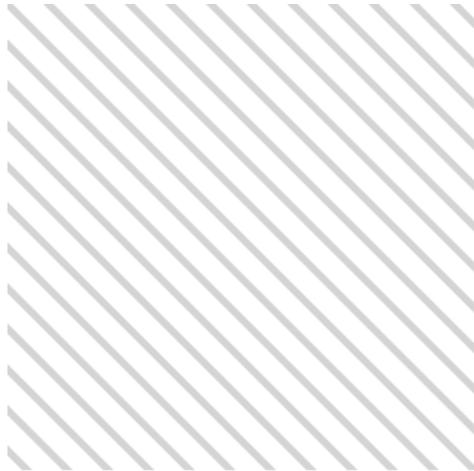
Utile dell'esercizio	Euro	11.597.011,06
alla "Riserva legale" (5%)	Euro	579.850,55
agli Azionisti un Dividendo (40%)	Euro	4.638.804,42
alla "Riserva statutaria"	Euro	6.378.356,09

Biella, 25 marzo 2024

In nome e per conto
del Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Roberto Nicoletta



Schemi di bilancio

31.12.2023

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	513.122	1.287.639
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.392.350.458	1.292.664.517
	a) Crediti verso banche	361	-
	b) Crediti verso società finanziarie	11.306.512	7.465.823
	c) Crediti verso clientela	1.381.043.585	1.285.198.694
50.	Derivati di copertura	14.730	68.581
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	206.091	153.999
70.	Partecipazioni	10.000	10.000
80.	Attività materiali	1.993.804	2.523.131
90.	Attività immateriali	5.272.645	4.617.219
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	9.785.171	9.784.238
	a) correnti	3.827.639	1.839.384
	b) anticipate	5.957.532	7.944.854
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	560.000	471.700
120.	Altre attività	12.378.121	16.421.270
Totale dell'attivo		1.423.084.142	1.328.002.294

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.261.829.170	1.169.465.690
	a) Debiti	1.261.829.170	1.169.465.690
40.	Derivati di copertura	171.316	216.940
60.	Passività fiscali	3.700.331	3.751.792
	a) correnti	3.627.728	3.682.192
	b) differite	72.603	69.600
80.	Altre passività	48.595.971	54.681.856
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.222.165	1.884.794
100.	Fondi per rischi e oneri	2.905.061	1.865.145
	a) impegni e garanzie rilasciate	97.635	124.621
	b) altri fondi per rischi e oneri	2.807.426	1.740.524
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	72.465.955	66.625.134
160.	Riserve da valutazione	(402.838)	(223.760)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.597.011	9.734.703
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.423.084.142	1.328.002.294

Conto Economico

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	67.093.148	38.142.744
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	66.974.775	38.005.715
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.143.178)	(14.129.365)
30.	Margine di interesse	29.949.970	24.013.379
40.	Commissioni attive	11.095.811	10.081.650
50.	Commissioni passive	(6.454.323)	(6.244.167)
60.	Commissioni nette	4.641.488	3.837.483
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(63.280)	(124.656)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(13.183)	40.339
100.	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	(29.803)	(104.860)
120.	Margine di intermediazione	34.485.192	27.661.685
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.935.148)	326.453
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.935.148)	326.453
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	19.026	(180.716)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	32.569.070	27.807.422
160.	Spese amministrative:	(12.696.238)	(11.059.739)
	a) spese per il personale	(8.874.261)	(7.610.086)
	b) altre spese amministrative	(3.821.977)	(3.449.653)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.041.909)	(335.049)
	a) impegni e garanzie rilasciate	26.986	33.086
	b) altri accantonamenti netti	(1.068.895)	(368.135)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(231.970)	(225.037)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.659.136)	(1.412.010)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	430.962	(124.806)
210.	Costi operativi	(15.198.291)	(13.156.641)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(48.532)	(266.316)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6.465)	36.579
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.315.782	14.421.044
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.718.771)	(4.686.341)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.597.011	9.734.703
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.597.011	9.734.703

Prospetto della redditività complessiva

		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.597.011	9.734.703
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(179.079)	170.607
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(179.079)	170.607
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.417.932	9.905.310

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

12/2022	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Operazioni sul patrimonio netto
Capitale	20.000.000		20.000.000													20.000.000
Sovrapprezzi di emissione																
Riserve																
a) di utili	67.188.250		67.188.250	2.864.484	1.909.656	(1.909.656)										70.052.734
b) altre	(3.575.628)		(3.575.628)													(3.575.628)
Riserve da valutazione	(394.367)		(394.367)												170.607	(223.760)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (perdita) di esercizio	4.774.140		4.774.140	(2.864.484)	(1.909.656)										9.734.703	9.734.703
Utili a nuovo	148.028		148.028													148.028
Patrimonio netto	88.140.423		88.140.423	-	-	(1.909.656)									9.905.310	96.136.077

12/2023	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2023			
Capitale	20.000.000		20.000.000														20.000.000
Sovrapprezzi di emissione																	
Riserve																	
a) di utili	70.052.734		70.052.734	5.840.822	3.893.881	(3.893.881)											75.893.556
b) altre	(3.575.628)		(3.575.628)														(3.575.628)
Riserve da valutazione	(223.760)		(223.760)													(179.079)	(402.839)
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (perdita) di esercizio	9.734.703		9.734.703	(5.840.822)	(3.893.881)											11.597.011	11.597.011
Utili a nuovo	148.028		148.028														148.028
Patrimonio netto	96.136.077		96.136.077	-	-	(3.893.881)										11.417.932	103.660.128

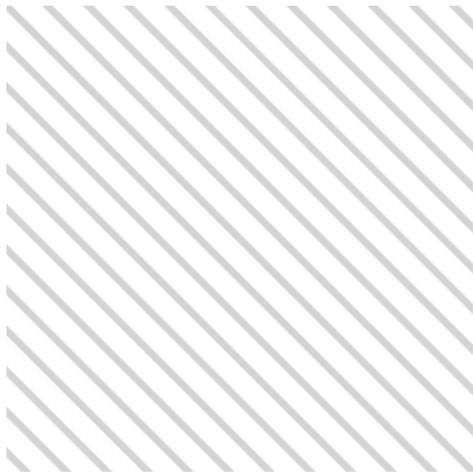
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	19.073.829	14.145.981
- risultato d'esercizio (+/-)	11.597.011	9.734.703
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(4.116)	(32.343)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	13.183	(40.339)
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.977.987)	(2.700.384)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.891.106	1.903.363
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.301.292	1.035.481
- accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	1.090.958	354.907
- spese per il personale	1.647.600	569.497
- altri costi	(418.394)	92.455
- altri ricavi	(18.872)	18.622
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.706.534	5.041.092
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(453.194)	(795.592)
- Interessi attivi e proventi assimilati	(6.174.609)	(4.185.096)
- Interessi passivi e oneri assimilati	5.721.415	3.389.504
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(80.789.759)	(72.577.965)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.532	248.900
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(80.838.291)	(77.368.867)
- crediti verso banche	(401)	-
- crediti verso enti finanziari	(3.306.572)	(2.974.806)
- crediti verso clientela	(92.902.809)	(74.322.508)
- altre attività	15.371.491	4.470.449
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	64.128.033	57.836.782
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.114.559	53.340.456
- crediti verso banche	82.033.838	46.023.828
- crediti verso enti finanziari	9.852.082	9.835.407
- crediti verso clientela	(7.771.361)	(2.518.779)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(19.986.526)	4.496.326
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.412.103	(595.202)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	200.000	1.548.935
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(233.524)	(558.714)
- acquisti di attività immateriali	(3.136.440)	(1.602.368)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.169.964)	(612.147)
B. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(757.861)	(1.207.349)

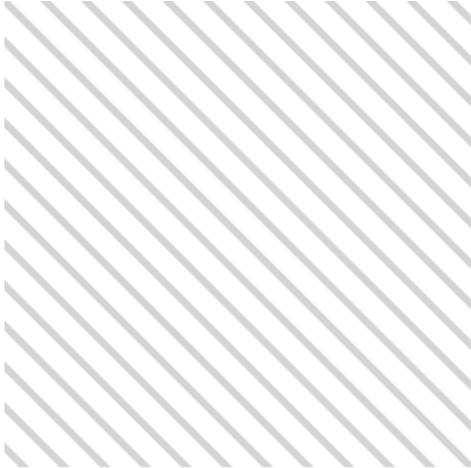
RICONCiliaZIONE	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio d'esercizio	1.270.984	2.478.333
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(757.861)	(1.207.349)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	513.123	1.270.984

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

Sella
Leasing



**Nota
Integrativa**



Parte A

Politiche Contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2022, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatti in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015. Per la compilazione dei prospetti di dettaglio, si è tenuto conto delle istruzioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs 136/2015.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2023 è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economiche e patrimoniali di Sella Leasing S.p.A..

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2022. Il bilancio è redatto in unità di euro e i dati esposti sono arrotondati all'unità.

Il bilancio viene predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemato.

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2023 sono stati predisposti esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2022 e facendo riferimento alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 dicembre 2022.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2023 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze ed impatti

Sella Leasing, in presenza di uno scenario esterno con importanti fattori di rischio, ha eseguito un'ampia ed approfondita analisi degli impatti potenziali e, pur in assenza del riscontro di effetti immediati, monitora con estrema attenzione l'evoluzione della situazione.

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2023

Nel corso del 2023 sono entrati in vigore i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni contabili o revisione degli stessi omologati dalla Commissione Europea:

- IAS 12 Imposte sul reddito. Le modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.
- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard è modificato conformemente alle modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito.
- IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 –Comparative Information
- IAS 8: Definition of accounting estimates
- IAS 1 and IFRS Practice Statement 2: disclosure of accounting policies

Principi contabili omologati dall'UE che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024

- Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2024 o successivamente.
- IAS 1 (2022): Non-current Liabilities with Covenants e IAS 1 (2020): Classification of Liabilities as Current or Non-current (deferred)
- IFRS 16: Lease Liability in a Sale and leaseback
- IAS 7 / IFRS 7: Disclosures Supplier Finance Arrangements

Principi contabili che entreranno in vigore nei prossimi esercizi e principi contabili non ancora omologati

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- Modifiche IFRS 3: Aggregazioni aziendali – modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale;
- IAS 21: Lack of Exchangeability

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche, enti finanziari nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Sella Leasing sono così classificate:

- esposizioni "performing" ("in Bonis" stage 1 e stage 2): esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni "performing", a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - o stage 1 (crediti performing): vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di "low credit risk" alla data di osservazione;
 - o stage 2 (crediti underperforming): vengono assegnate le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale
- esposizioni "non performing" ("deteriorate" stage 3): esposizioni per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; anche ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati. Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle

attività. Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07, di seguito Guidelines). Le Linee Guida EBA disciplinano, in particolare:

- i. i contagi, prevedendo degli automatismi per la trasmissione del default tra plurintestatari ed intestatari dei rapporti e tra società di persone e soci illimitatamente responsabili.
- ii. le ristrutturazioni onerose: in ipotesi di modifiche contrattuali concesse a favore di clienti in difficoltà finanziarie, occorre misurare la differenza dei flussi di cassa prima e post variazione delle condizioni. Se si registra una perdita superiore all'1% il credito va iscritto tra le inadempienze probabili e sconta un cure period minimo di un anno.

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (past due), inadempienze probabili, sofferenze, secondo le regole di seguito specificate.

Le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il "cure period" di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle Guidelines, continuare a essere segnalate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

In considerazione del diverso livello di deterioramento e di rischio i criteri di valutazione e le attività di gestione delle esposizioni sono differenti per ciascuna delle predette categorie.

Come detto nell'ambito della precedente definizione, le esposizioni "non performing" si distinguono a loro volta in:

- "Past Due" o scaduti deteriorati: Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. 72.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
- b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione le esposizioni della società segnalante nonché le eventuali esposizioni degli altri intermediari inclusi nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi

del settore pubblico per le quali si applicano le disposizioni previste nei paragrafi 25 e 26 delle Guidelines.

Ai fini del calcolo dei giorni di scaduto si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi da 16 a 20 delle Guidelines.

Nel caso di operazioni di factoring si applicano le disposizioni previste dal paragrafo 23 d) e dai paragrafi da 27 a 32 delle Guidelines.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali. Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica - a seconda della fattispecie che si verifica prima - a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Si fa presente che, ove richiesta la ripartizione per fascia di scaduto delle esposizioni creditizie, il conteggio dei giorni di scaduto decorre dalla data del primo inadempimento, per ciascuna esposizione, indipendentemente dal superamento delle previste soglie. Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

- Inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali la società ha operato la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.
- Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate "performing" o "non performing", come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni ("forborne") effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale per l'identificazione del forborne è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni performing oggetto di concessione rientrano fra i "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono classificate fra i "forborne non performing".

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto

sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a 12 mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a 12 mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata in sede di FTA una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IFRS9 e le Linee Guida per gli NPL emanata da Banca d'Italia per le banche Less Significant, sono oggetto di un processo di valutazione che prevede l'applicazione dei seguenti criteri:

Posizioni classificate a Past due e Inadempienze probabili non revoked:

- a) metodo forfettario per:
 - past due

- inadempienze probabili per adozione di “misura di forbearance”
- inadempienze probabili per “contagio” da altre società del Gruppo Sella
- past due e inadempienze probabili che si trovano in fase di cure period

Metodo forfettario: le percentuali di rettifica applicate si basano sulla LGD su cluster omogenee per tipologia di bene oggetto del credito leasing.

Resta ferma la possibilità di procedere ad una valutazione analitica, in luogo della forfettaria, qualora si ritenga tale metodo più adeguato.

- b) metodo analitico per inadempienze probabili “soggettive” non revocate, diverse dalle inadempienze probabili “per adozione di “misura di forbearance”, per “contagio” da altre società del Gruppo Sella e in fase di cure period

Metodo analitico:

la valutazione viene effettuata al momento della classificazione fra i crediti deteriorati e ad ogni successiva variazione della classe di deterioramento e, in caso di valutazione analitica, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una revisione della previsione di recupero; questa viene calcolata tenendo conto dei flussi di cassa realizzabili dalla vendita del bene leasing, dalla liquidazione in via stragiudiziale delle garanzie o del patrimonio immobiliare/mobiliare di clienti e garanti e dalle fonti di reddito di clienti e garanti nonché dei relativi costi e tempistiche di incasso stimate in base a test retrospettivi.

Posizioni classificate a Inadempienze probabili revocate: metodo analitico

Posizioni classificate a Sofferenza: metodo analitico

Metodo analitico: la valutazione viene effettuata al momento della classificazione fra i crediti deteriorati e ad ogni successiva variazione della classe di deterioramento e, in caso di valutazione analitica, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una revisione della previsione di recupero; questa viene calcolata tenendo conto del presumibile valore di realizzo dalla vendita del bene leasing e dalla liquidazione delle garanzie in via coattiva o consensuale in base allo stato di deterioramento o del patrimonio immobiliare/mobiliare di clienti e garanti e dalle fonti di reddito dei garanti nonché dei relativi costi e tempistiche di incasso stimate in base a test retrospettivi.

Periodicamente vengono eseguiti gli aggiornamenti delle serie storiche del portafoglio crediti in contenzioso, per verificare la congruità dei criteri di valutazione relativamente ai vari parametri tra i quali i costi di recupero e i tempi di attualizzazione.

Le previsioni di recupero sono proposte dall'ufficio SL Non Performing Exposures and Collection, che gestisce le posizioni deteriorate nel rispetto delle regole definite nel Regolamento del Credito, e sono deliberate dal CEO, dal Vice CEO, o dal responsabile dell'Area Business Crediti.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori

analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta l'intermediario effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo dell'intermediario di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 – Operazioni di copertura

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 ("La contabilizzazione delle operazioni di copertura") del Principio, la Società ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio Cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei leasing da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;

- per gli IRS di copertura di leasing che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di leasing stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

3 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

4 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo, gli autoveicoli, etc. che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per

l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono inoltre inclusi i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria, rientrati in possesso della Società, in seguito a risoluzioni contrattuali e transazioni con i clienti per il relativo contenzioso a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, iscritti come attività materiali a scopo di investimento. Di tale tipologia di beni, alcuni di essi sono locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo, altri invece costituiscono un magazzino in attesa di vendita.

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 120 "Altre attività".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte al valore di pronto realizzo.

I beni ritirati i beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile nel breve termine. Il valore di iscrizione è determinato sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti.

Secondo l'IFRS 16, i leasing e noleggi sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il fair value di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il fair value, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il fair value utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il fair value dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Società è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

Se varia il valore di un elemento di immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal trend del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "fair value" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (Restatement approach). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;

b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (Elimination approach).

La Società, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'Elimination Approach che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel fair value dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Società valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al fair value, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del fair value deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il fair value. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il fair value di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti

operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del fair value, le variazioni di fair value devono essere imputate a conto economico.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. Tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

6 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello Stato Patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta) e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

7 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso Clientela e i Debiti verso Enti Finanziari ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con Clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

8 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding S.p.A. ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

10 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di

conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

11 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Variazioni della base per determinare i flussi finanziari contrattuali a seguito della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Nel 2021 le riforme in atto relative agli indici di riferimento sui tassi di interesse non hanno avuto effetti significativi per la Società.

In particolare:

- A partire dal 01/01/2022 il tasso EONIA non è stato più pubblicato ed è stato interamente sostituito dallo €STR. Tale sostituzione di indice ha avuto un contenuto impatto su alcuni rapporti con controparti bancarie in cui, d'intesa con la controparte ed ove necessario, si è provveduto ad indicare come nuovo riferimento il tasso €STR in sostituzione dell'EONIA).
- Sempre a partire dal 01/01/2022 è stata cessata la pubblicazione di alcuni indici Libor in divisa estera (su tenor minori) senza impatti per la Società. Ulteriori cessazioni di indici Libor su altri tenor sono intervenute nel corso del 2023, senza impatti per l'operatività della Società.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'anno non si sono verificati trasferimenti di portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del Fair value" che fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il fair value è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del fair value sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il fair value, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il fair value è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del fair value degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di

mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da valutare al fair value:

(L1) Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più market makers).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo).
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più market makers;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 alla presente Policy.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al fair value".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di private equity, private debt e venture capital che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.
- Polizze assicurative (ancorché le stesse siano rappresentate a bilancio fra i finanziamenti, non rientrando quindi tra le Attività finanziarie).

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità giornaliera dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il fair value dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC plain vanilla per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("mark-to-model") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul Discounted cash flows approach. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al discounting dei cash flows attesi e conduce alla generazione di un Fair Value Risk Adjusted, la cui differenza con il Fair Value Risk Free rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli spread creditizi da applicare al discounting dei cash flows attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo spread ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso receive) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale non è stato stipulato CSA: per lo spread di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata da principali information provider. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata comparabile per settore, dimensione e rating.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo spread attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il Fair Value Risk Adjusted coincide con il Fair Value Risk Free.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il credit spread stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire la perdita attesa sul rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della Probabilità di Default (PD) associata alla classe di rating dello specifico cliente (qualora il cliente non sia soggetto al calcolo di un rating interno in sostituzione della PD viene utilizzato il tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 60 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca) ed alla Loss Given Default (LGD) dello strumento finanziario. Coerentemente con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IFRS9 in caso di strumenti finanziari in stage 2, per la determinazione del credit spread, si utilizza la PD Life Time mentre nulla cambia con riferimento alla LGD.

Relativamente al Gruppo Sella lo spread di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato secondo logiche coerenti con quelle in base a cui viene determinato lo spread per il pricing delle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente in modo automatico dall'applicativo Dealer Wizard. Giornalmente vengono acquisiti i dati di mercato relativi agli strumenti OTC con scarico automatico da info-provider, tali dati sono utilizzati nella base di calcolo ai fini del fair value degli strumenti OTC. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di

secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del fair value dei derivati secondo le regole dettate dalla presente Policy viene eseguita di norma giornalmente da parte della Capogruppo. Per i crediti leasing la rilevazione viene effettuata trimestralmente in occasione del resoconto periodico.

Copertura di crediti a tasso fisso

La copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m.

La stipula di ciascun IRS di copertura avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un basket di nuovi crediti che la Società intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura;
- la Società paga flussi pari al tasso fisso di mercato in vigore al momento della stipula dell'IRS; tale tasso riflette la parte di quota interessi effettivamente coperta dallo swap, restando non coperta la parte di quota interessi che include lo spread applicato sui crediti (espressione del rischio cliente e non del rischio tasso);
- la Società incassa flussi a tasso variabile, realizzando così di fatto la trasformazione dei crediti a tasso fisso in crediti a tasso variabile.

L'elevata correlazione che si realizza fra i piani di ammortamento dei crediti coperti e degli IRS di copertura permette di prevedere un altrettanto elevata correlazione sia fra i flussi dei crediti coperti e i flussi dei derivati di copertura sia fra il fair value dei crediti coperti e il fair value dei derivati di copertura. Si prevede di conseguenza che la copertura sia e potrà essere altamente efficace.

La copertura dei crediti a tasso fisso viene effettuata sulla base di un rapporto n:m ovvero n crediti sono coperti da m IRS. Le ragioni più evidenti che motivano un'impostazione di questo tipo si possono ravvisare in quanto segue:

- già alla prima applicazione dei principi contabili IAS relativamente all'hedge accounting la situazione di gran parte delle Società del Gruppo vedeva la presenza di n crediti coperti da m IRS;
- nell'arco temporale compreso tra un momento di valutazione e il successivo, nuovi crediti vengono erogati e nuovi IRS di copertura eventualmente stipulati;
- nell'arco temporale compreso tra un momento di valutazione e il successivo, alcuni crediti subiscono pre-payments parziali o totali;
- nell'arco temporale compreso tra un momento di valutazione e il successivo, alcuni crediti vengono rinegoziati da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile;
- come conseguenza dei pre-payments e delle rinegoziazioni, nuovi crediti vengono utilizzati per rimpiazzare le quote capitali di quelli estinti anticipatamente o rinegoziati.

Il modello adottato per la valutazione del fair value dei crediti e dei derivati stipulati a relativa copertura tiene conto delle criticità sopra evidenziate.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del fair value ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del discounted-cash-flow. A tal fine si utilizza la stessa curva risk free utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo spread pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai leasing a tasso fisso coperti la misurazione del fair value richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il fair value alla fine dell'esercizio T e il fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei mutui da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

Interest Rate Swap di copertura: modalità di calcolo del fair value dei flussi a tasso fisso ("fixed leg") ai fini dei test di efficacia.

Ferma restando la valutazione dell'IRS nel suo complesso come attualizzazione dei flussi futuri, al fine di verificare l'efficacia della copertura si procede isolando i flussi a tasso fisso degli IRS ("fixed leg") in quanto specificatamente legati alla quota di flusso di interessi coperta.

Alla data di valutazione si procede quindi con la costruzione di un elenco di tutti gli IRS stipulati a copertura dei crediti a tasso fisso. Per ogni data di regolamento flussi si calcola la somma dei flussi di tasso fisso che saranno regolati nello swap di copertura ("fixed leg").

I flussi di tasso fisso così ottenuti sono quindi attualizzati adottando la curva tassi alla data di riferimento della valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. È alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

È costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di spread:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni at-the-money, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi strikes) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

- Correlazioni: per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.
- Volatilità Storiche: qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2022.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.730	-	-	68.581	-
4. Attività materiali	-	1.012.714	-	-	1.240.200	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.027.444	-	-	1.308.781	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	171.315	-	-	216.939	-
Totale	-	171.315	-	-	216.939	-

Legenda

L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

Al 31 dicembre 2023 non vi sono stati titoli che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2022.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.308.781	-	-	-	-	68.581	1.240.200	-
Rettifica saldi iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	226.748	-	-	-	-	-	226.748	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	68.142	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	158.606	-	-	-	-	-	158.606	-
3. Diminuzioni	(508.085)	-	-	-	-	(53.851)	(454.234)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(508.085)	-	-	-	-	(53.851)	(454.234)	-
4. Rimanenze finali 31.12.2023	1.027.444	-	-	-	-	14.730	1.012.714	-
4. Rimanenze finali 31.12.2022	1.308.781	-	-	-	-	68.581	1.240.200	-

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.470.660	-	-	-	-	-	1.470.660	-
Rettifica saldi iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	68.581	-	-	-	-	68.581	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	68.581	-	-	-	-	68.581	-	-
3. Diminuzioni	(230.460)	-	-	-	-	-	(230.460)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(230.460)	-	-	-	-	-	(230.460)	-
4. Rimanenze finali 31.12.2022	1.308.781	-	-	-	-	68.581	1.240.200	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	31.12.2023			31.12.2022		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivate di copertura	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivate di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	216.940	-	-	2.022.876
Rettifica saldi iniziali	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(45.624)	-	-	(1.805.937)
3.1. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	(45.624)	-	-	(1.805.937)
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	171.316	-	-	216.940

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.392.350.458	-	-	1.392.556.549	1.292.664.516	-	-	1.292.664.516
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	717.095	-	-	717.095	1.040.200	-	-	1.040.200
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.393.067.553	-	-	1.393.273.644	1.293.704.716	-	-	1.293.704.716
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.261.829.170	-	-	1.261.829.170	1.169.465.690	-	-	1.169.465.690
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.261.829.170	-	-	1.261.829.170	1.169.465.690	-	-	1.169.465.690

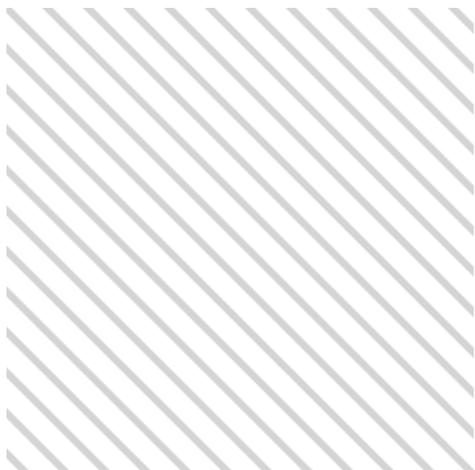
Legenda:

VB= valore di bilancio L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

A.5 – Informativa sul c.d “Day one profit/loss”

L’IFRS 9 prevede che l’iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest’ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d’acquisto. L’IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile, facendo specifico riferimento al bilancio dell’Intermediario, ai titoli della categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Ciò premesso nel corso del 2023 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell’ambito dell’acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).



Parte B

Informazioni sullo

Stato

Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

Come indicato nei principi contabili, a decorrere dall'esercizio 2023, i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche sono riclassificati nella voce 10 Cassa e disponibilità liquide. La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le succursali per un ammontare totale di euro 4.177 e i crediti di conti correnti verso le banche per euro 508.944.

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa contanti	4.177	1.401
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	508.944	1.286.237
Totale	513.121	1.287.638

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	361	-	-	-	-	361	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	361	-	-	-	-	361	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	361	-	-	-	-	361	-	-	-	-	-	-

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari, clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.290.344	16.139	-	-	-	11.306.483	7.445.525	20.298	-	-	-	7.465.823
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	9.217.268	15.328	-	-	-	9.232.596	5.848.045	19.487	-	-	-	5.867.532
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	2.073.076	811	-	-	-	2.073.887	1.597.480	811	-	-	-	1.598.291
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.290.344	16.139	-	-	-	11.306.483	7.445.525	20.298	-	-	-	7.465.823

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti verso la società finanziarie oggetto di concessione ripartiti per stage di deterioramento.

Crediti oggetto di concessione	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Crediti netti verso società finanziarie	-	-	-	-	566.381	-
Totale crediti netti oggetto di concessione	-	-	-	-	566.381	-

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 60 dell'Attivo patrimoniale. Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione, i cui valori sono costituiti dai costi sostenuti fino alla data di riferimento del bilancio. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Si precisa che il valore di fair value per i crediti deteriorati è pari al valore di presunto recupero, costituito dal valore di bilancio (livello 3).

Relativamente ai crediti in bonis, per i soli crediti oggetto di copertura del rischio tasso, si è determinato il fair value di livello 3. Anche per i restanti crediti come fair value è stato considerato il valore di bilancio (livello 3).

Si chiarisce ulteriormente che la voce 1.7 "Altri finanziamenti" riporta il valore di bilancio afferente ai contratti di leasing finanziario non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria) ripartiti per grado di stage.

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti verso la clientela oggetto di concessione ripartiti per stage di deterioramento.

Crediti oggetto di concessione	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Crediti netti verso la clientela	-	5.380.963	1.433.137	-	34.863.242	645.415
Totale crediti netti oggetto di concessione	-	5.380.963	1.433.137	-	34.863.242	645.415

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.359.254.909	21.788.704	-	-	-	1.381.249.704	1.261.925.145	23.273.549	-	-	-	1.285.198.694
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	1.312.804.672	21.531.792	-	-	-	1.334.542.555	1.216.189.422	23.151.022	-	-	-	1.239.340.444
	14.570.993	134.458	-	-	-	14.705.451	15.760.871	273.587	-	-	-	16.034.458
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	46.450.237	256.912	-	-	-	46.707.149	45.735.723	122.527	-	-	-	45.858.250
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.359.254.909	21.788.704	-	-	-	1.381.249.704	1.261.925.145	23.273.549	-	-	-	1.285.198.694

Legenda: L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.359.254.908	21.788.705	-	1.261.925.145	23.273.548	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	1.221.456.793	20.530.938	-	1.123.716.370	21.740.782	-
c) Famiglie	137.798.115	1.257.767	-	138.208.775	1.532.766	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	1.359.254.908	21.788.705	-	1.261.925.145	23.273.548	-

4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

31/12/2023	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Primo stadio di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	1.287.324.882	-	91.385.089	48.582.792	-	4.020.399	4.143.958	26.777.949	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	1.287.324.882	-	91.385.089	48.582.792	-	4.020.399	4.143.958	26.777.949	-	-

*Valori da esporre a fini informativi

31/12/2022	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Primo stadio di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	1.147.071.925	-	130.986.712	50.628.847	-	2.469.105	6.218.862	27.335.000	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	1.147.071.925	-	130.986.712	50.628.847	-	2.469.105	6.218.862	27.335.000	-	-

*Valori da esporre a fini informativi

4.6 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: ATTIVITÀ GARANTITE

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 40, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore fair value delle garanzie" occorre indicare il valore dell'attività garantita

31/12/2023	Totale al 31.12.2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	11.229.770	11.229.770	1.327.935.477	1.327.754.600
- Beni in leasing finanziario	-	-	9.157.273	9.157.273	1.311.751.803	1.311.751.876
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	40.000	40.000
- Pegni	-	-	-	-	890.990	890.990
- Garanzie personali	-	-	2.072.497	2.072.497	15.252.684	15.071.734
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	15.327	15.327	21.521.831	21.521.831
- Beni in leasing Finanziario	-	-	15.327	15.327	21.178.200	21.178.200
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	312.447	312.447
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	31.184	31.184
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.245.097	11.245.097	1.349.457.308	1.349.276.431

31/12/2022	Totale al 31.12.2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	7.445.485	6.248.045	1.240.127.276	1.237.844.928
- Beni in leasing finanziario	-	-	5.848.045	5.848.045	1.215.061.842	1.215.068.873
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	40.000	40.000
- Pegni	-	-	-	-	2.693.934	1.973.694
- Garanzie personali	-	-	1.597.440	400.000	22.331.500	20.762.361
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	19.485	19.485	23.094.513	23.094.513
- Beni in leasing Finanziario	-	-	19.485	19.485	22.584.161	22.584.161
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	341.056	341.056
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	169.296	169.296
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.464.970	6.267.530	1.263.221.789	1.260.939.441

4.7 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: CREDITI VERSO CLIENTELA - CONTRATTI DI LEASING NON ANCORA DECORSI

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 378.773 al 31 dicembre 2023 (euro 374.898 al 31 dicembre 2022).

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Crediti primo e secondo stadio	48.131.315	46.413.760
Immobili	15.996.598	13.0870.856
Strumentali	26.681.842	30.480.619
Veicoli	4.330.147	1.671.486
Navale	503.750	1.190.799
Leasing operativo	618.978	-
Credito terzo stadio	206.376	206.376
Immobili	-	-
Strumentali	206.376	206.376
Veicoli	-	-
Navale	-	-
Leasing operativo	-	-
Totale	48.337.691	46.620.136

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Sofferenze	-	-
Inadempienze probabili	206.376	206.376
Scaduti continuativi	-	-
Totale	206.376	206.376

4.8 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VOCE 40 - COMPOSIZIONE DEI CREDITI AL TERZO STADIO DI DETERIORAMENTO

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati (di tutte le tipologie) al terzo stadio di deterioramento. Gli importi sono al netto delle svalutazioni.

Crediti al terzo stadio di deterioramento	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Sofferenze leasing	3.650.643	4.410.644
Sofferenze leasing non decorsi	-	-
Sofferenze credito consumo	-	-
Inadempienze probabili leasing	16.308.159	17.528.497
Inadempienze probabili leasing non decorsi	2.484	2.580
Scaduti continuativi leasing	1.843.557	1.791.483
Scaduti continuativi leasing non decorsi	-	-
Totale	21.804.843	23.733.204

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce pari ad euro 14.730 accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura. Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale/Livelli di fair value	31.12.2023				31.12.2022			
	Fair Value (T)			VN (T)	Fair Value (T-1)			VN (T-1)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	14.730	-	2.570.000	-	68.581	-	5.750.000
1) Fair Value	-	14.730	-	2.570.000	-	68.581	-	5.750.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.730	-	2.570.000	-	68.581	-	5.750.000

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.730	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	14.730	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Adeguamento positivo	206.091	153.999
1.1 di specifici portafogli:	206.091	153.999
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.091	153.999
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	206.091	153.999

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta in aggregato un fair value negativo.

Sezione 7 – Le Partecipazioni - Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1.						
2.						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1.						
2.						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1.						
2.						
D. Imprese sottoposte a controllo da altre società del Gruppo						
Vigilanza Sella	Via Italia 2-13900 Biella	Via Italia 2-13900 Biella	20%	20%	10.000	10.000

La partecipazione nella società Vigilanza Sella S.p.A., acquistata nel 2019, non ha subito alcuna variazione rispetto all'anno precedente.

La Società denominata "Vigilanza Sella S.p.A." è stata costituita a seguito di delibera consigliare del 3 giugno 2019 da Banca Sella Holding S.p.A. con capitale sociale di 50.000 euro. Banca Sella Holding ha poi parzialmente ceduto le azioni a tutte le Società del Gruppo Sella che aderivano ai servizi consortili di vigilanza ed in particolar modo a Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Sella Leasing e Sella Technology Solutions. Ciascuno dei quattro partecipanti ha pertanto acquisito 20.000 azioni Vigilanza Sella da nominali euro 0,50 (valore unitario per azione) da Banca Sella Holding, corrispondendo 10.000 euro.

La partecipazione in Vigilanza Sella è pertanto infragruppo.

La partecipazione in Vigilanza Sella non determina un controllo in via esclusiva, non determina controllo in modo congiunto e nemmeno influenza notevole.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

La Società non ha alcuna partecipazione significativa.

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	10.000	10.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Variazioni finali	10.000	10.000

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

La Società ha adottato una valutazione a valori correnti degli immobili di proprietà ad uso funzionale ed investimento.

La voce comprende i beni ad uso proprio valutati al costo composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture. Gli immobili di proprietà ad uso funzionale sono valutati al valore corrente in base al principio IAS16.

Comprende inoltre, nella sottosezione relativa alle attività detenute a scopo d'investimento, i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo. La valutazione di tali immobili avviene in base al principio IAS40.

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nella presente tabella per l'anno in corso, è escluso l'immobile uso funzionale, in quanto riportato nel successivo punto 8.3.

La sottovoce risulta così composta:

Attività / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	220.699	310.119
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	137.130	256.592
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	83.569	53.527
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	807.680	972.812
a) terreni	-	-
b) fabbricati	527.379	749.496
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	280.301	223.316
Totale	1.028.379	1.282.931
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

I diritti d'uso acquisiti con il leasing non hanno effetto traslativo della proprietà.

I diritti d'uso riportati si riferiscono alle auto concesse in fringe benefit ai dipendenti, agli immobili locati per l'esercizio dell'attività (la sede legale ed alcune filiali) (IFRS16).

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Il valore di fair value dell'immobile ad uso funzionale è di livello 3 ed è determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. L'adeguamento del fair value avviene ogni tre anni.

Il valore riportato alla voce fabbricati rappresenta il valore dell'immobile adeguato a seguito della perizia estimativa aggiornata a fine esercizio 2023 e ridotto per effetto dell'ordinario ammortamento per euro 6.085. Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati costi per opere per euro 54.415.

L'unico immobile classificato come ad uso funzionale è sito nel comune di Valdenigo.

Attività/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	248.330	-	-	200.000
a) terreni	-	-	46.000	-	-	46.000
b) fabbricati	-	-	202.330	-	-	154.000
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	248.330	-	-	200.000
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività / Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	717.095	-	-	1.040.200
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	717.095	-	-	1.040.200
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	717.095	-	-	1.040.200
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il valore di fair value degli immobili ad uso investimento è di livello 3 ed è determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. In particolare gli immobili ad uso investimento sono derivanti da operazioni di leasing alla clientela, che in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità dei beni stessi. Tali immobili sono concessi in locazione a terze parti. Permane l'obiettivo di smobilizzo dei beni stessi.

Nel corso del 2023 è stato sottoscritto preliminare di vendita relativo ad un immobile, per cui è stato riclassificato nelle attività in corso di dismissione per euro 200.000, generando una perdita di valutazione per euro 74.200. Sempre nel corso del 2023, in seguito a mancato esercizio del diritto d'opzione, è stato iscritto tra gli immobili uso investimento un nuovo immobile per complessivi euro 66.595. Gli immobili ad uso investimento valutati al fair value al 31.12.2023 sono quattro. L'effetto netto dell'adeguamento al fair value (valore di perizia) di tali immobili è negativo ed è pari ad euro 62.632 come progressivo, con impatto complessivo a conto economico per l'esercizio per euro 136.832 come costo.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	46.000	202.149	175.997	781.879	272.131	1.478.156
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(48.149)	(162.045)	(728.469)	(29.374)	(968.037)
A.2 Esistenze iniziali nette	46.000	154.000	13.952	53.410	242.757	510.119
B. Aumenti:	-	102.564	237.273	53.348	117	393.302
B.1 Acquisti	-	-	125.762	53.348	-	179.110
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	54.415	-	-	-	54.415
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	48.149	111.511	-	117	159.777
C. Diminuzioni:	-	(54.234)	(115.694)	(23.189)	(241.274)	(434.391)
C.1 Vendite	-	-	(111.511)	-	-	(111.511)
C.2 Ammortamenti	-	(6.085)	(4.183)	(23.189)	(117)	(33.574)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(48.149)	-	-	(241.157)	(289.306)
D. Rimanenze finali nette	46.000	202.330	135.531	83.569	1.600	469.030
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.085)	(54.717)	(736.754)	(29.491)	(1.290.917)
D.2 Rimanenze finali lorde	46.000	208.415	190.248	820.323	31.091	1.759.947
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Come evidenziato al punto 8.4, in tale sottocategoria sono riclassificati gli immobili ad uso investimento.

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	1.040.200
B. Aumenti	-	120.895
B.1 Acquisti	-	66.595
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	54.300
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	444.000
C.1 Vendite	-	274.200
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	169.800
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	717.095
E. Valutazione al fair value	-	-

Ad oggi gli immobili iscritti in tale voce sono quattro, localizzati nei comuni di Volpiano , Cerrina Monferrato, Casale Monferrato, Torino e Catania.

Si precisa inoltre che per nessuno degli immobili iscritti al 31.12.2023 detenuti a scopo di investimento è presente un compromesso sottoscritto entro tale data.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Voci/Valutazione	Totale		Totale	
	31/12/2023		31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	5.272.645	-	4.617.219	-
di cui : software	5.272.645	-	4.617.219	-
2.1 di proprietà	5.272.645	-	4.617.219	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	5.272.645	-	4.617.219	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	5.272.645	-	4.617.219	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	5.272.645	-	4.617.219	-

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale 31/12/2023
A. Esistenza iniziali	4.617.219
B. Aumenti	2.314.562
B.1 Acquisti	2.314.562
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(1.659.136)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(1.659.136)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	5.272.645

La voce acquisti incrementa il valore delle esistenze iniziali. Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	1.877.748
Software per adeguamenti normativi	436.814
Totale	2.314.562

Sezione 10 - Le attività e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l'Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi di imposta successivi.

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività fiscali correnti	3.827.639	1.839.384
1.1 Crediti d'imposta IRES per acconti	2.971.894	1.367.713
- di cui versati al consolidato fiscale	2.529.156	1.143.539
- di cui versati per addizionale IRES 3,5%	442.738	224.174
1.2 Crediti d'imposta IRAP per acconti	847.072	462.998
1.3 Crediti d'imposta anni precedenti riportati nel 2022	-	-
- di cui riportati nella lettera del consolidato fiscale	-	-
- di cui riportati per addizionale IRES 3,5%	-	-
1.4 Credito IVA	-	-
1.5 Crediti vari verso erario	8.673	8.673
- di cui f.do imposte correnti IRES FTA IFRS9	7.212	7.212
- di cui f.do imposte correnti IRAP FTA IFRS9	1.461	1.461
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	-	-
2. Attività fiscali anticipate	5.957.532	7.944.854
2.1 imposte anticipate IRES	5.310.521	7.130.426
2.2 imposte anticipate IRAP	647.011	814.428
Totale	9.785.171	9.784.238
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate con indicazione del totale in contropartita del Conto Economico o del Patrimonio Netto al momento del loro futuro utilizzo.

Voci	31/12/2023		31/12/2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	2.815	-	2.893	-
Differenze di cambio da adeguamento	6.203	-	5.005	-
Rettifiche su crediti	3.975.501	395.971	5.925.339	590.180
Fondi rischi e oneri	421.442	78.762	212.422	36.426
Immobili ad uso investimento	141.772	25.844	176.448	32.164
IFRS9 margini	26.806	5.429	34.227	6.933
Adesione PVC	39.816	-	39.816	-
TFR	52.829	10.700	-	-
FTA IFRS9	643.337	130.305	734.276	148.724
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Conto Economico	5.310.521	647.011	7.130.426	814.427
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Patrimonio Netto	-	-	-	-
Totale	5.310.521	647.011	7.130.426	814.427

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRES e IRAP di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi. In particolare le imposte differite iscritte sono riferite alla prima applicazione dei principi contabili IAS16 e IAS40 avvenuta nel 2019 e agli utili a nuovo per applicazione di tali principi ed agli adeguamenti poste in valuta.

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività fiscali correnti	3.627.728	3.682.192
1.1 Fondo imposte IRES	2.843.181	2.834.438
1.2 Fondo imposte IRAP	873.029	763.457
1.3 Fondo imposte IRES per TRF a patrimonio	(64.214)	70.099
1.4.Fondo imposte IRAP per TFR a patrimonio	(24.268)	14.198
2. Passività fiscali differite	72.603	69.600
2.1 Imposte differite IRES	60.923	57.920
2.2 Imposte differite IRAP	11.680	11.680
Totale	3.700.331	3.751.792

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite con indicazione del totale in contropartita del Conto Economico o del Patrimonio Netto al momento del loro futuro utilizzo.

	31/12/2023		31/12/2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	3.258	-	255	-
Utili a nuovo IAS40-IAS16	14.713	2.980	14.713	2.980
FTA IAS40-IAS16	42.952	8.700	42.952	8.700
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Conto Economico	60.923	11.680	57.920	11.680
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Patrimonio Netto	-	-	-	-
Totale	60.923	11.680	57.920	11.680

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31/12/2023		31/12/2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziale	7.130.426	814.428	8.185.783	925.771
2. Aumenti	419.493	82.194	204.563	38.350
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) riprese di valore	-	-	-	-
d) altre	419.493	82.194	204.563	38.350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(2.239.398)	(249.611)	(1.259.920)	(149.693)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-	-	-
a) rigiri	-	-	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
d) altre	(2.239.398)	(249.611)	(1.259.920)	(149.693)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-
4. Importo finale	5.310.521	647.011	7.130.426	814.428

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in origine in 18 e 5 anni. Si segnala che dall'esercizio 2017 le svalutazioni e perdite su crediti sono deducibili integralmente nell'esercizio.

In conformità a quanto previsto dallo IAS 12, l'ammontare delle imposte anticipate deve essere sottoposto ad un test, per verificare se sussista una qualificata probabilità di conseguire il recupero e giustificare quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

L'elaborazione svolta ha evidenziato una previsione di base imponibile futura ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta nel presente bilancio, tenuto anche conto che la gran parte delle imposte anticipate sono riferibili alla legge n. 214 del 2011 e sono pertanto all'occorrenza convertibili in credito d'imposta (si veda la successiva tabella 10.3 bis ed il relativo commento).

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023		31/12/2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Importo iniziale	5.925.339	590.180	6.824.430	679.732
2. Aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni	1.949.838	194.209	899.091	89.552
3.1 Rigiri	1.949.838	194.209	899.091	89.552
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale	3.975.501	395.971	5.925.339	590.180

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31/12/2023		31/12/2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziale	57.920	11.680	90.258	11.680
2. Aumenti	3.258	-	255	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.258	-	255	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	3.258	-	255	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni	255	-	32.593	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	255	-	32.593	-
a) rigiri	-	-	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
d) altre	255	-	32.593	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-
4. Importo finale	60.923	11.680	57.920	11.680

Si rileva che le movimentazioni dell'esercizio 2023 sono connesse alle poste in valuta.

Oltre alle poste in valuta sono presenti gli accantonamenti al fondo imposte differite per FTA IAS40 -IAS16 e gli utili a nuovo sempre per IAS40-IAS16 che avevano generato stanziamento di riserva a patrimonio e il cui scarico del fondo imposte differite stanziato avviene a conto economico all'atto della cessione degli immobili.

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2023	31/12/2022
A. Singole attività	560.000	471.700
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	560.000	471.700
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non coerenti	-	-
Totale A	560.000	471.700
di cui valutate al costo	560.000	471.700
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate	-	-
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le attività in via di dismissione ammontano ad Euro 560.000, costituite da un solo immobile già presente nello scorso esercizio e rivalutato nel 2023 e venduto ad inizio 2024.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

La voce risulta pari ad euro 12.378.120 (contro euro 16.421.270 al 31 dicembre 2022) ed accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. La composizione della voce è la seguente:

		31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
1.	Ratei e risconti generici	1.228.685	327.648	901.037
	Risconti attivi su premi assicurazioni	1.039.894	45.976	993.918
	Ratei attivi indicizzazione	18.587	11.883	6.704
	Ratei e risconti attivi vari	170.204	269.789	(99.585)
2.	Crediti verso fornitori	6.673.440	8.838.747	(2.165.307)
	Fornitori conto anticipi transitorio compensazioni	6.116.981	8.362.087	(2.245.106)
	Anticipi provvigioni leasing	-	654	(654)
	Anticipi welfare	-	-	-
	Fornitori leasing	556.459	476.006	80.453
3.	Spese ammodernamento locali di terzi	602.391	466	601.925
4.	Crediti verso erario	3.784.302	6.467.840	(2.683.538)
	Credito verso erario per ritenute su interessi attivi di conto corrente	5.333	2	5.331
	Credito verso erario per ritenute su provvigioni attive	4.749	7.058	(2.309)
	Credito verso erario per imposta di bollo virtuale	141.104	136.384	4.720
	Credito verso erario imposta annuale	32	32	-
	Credito verso erario su TFR	49.535	28.697	20.838
	Credito verso erario per versamenti in pendenza di giudizi tributari	287.785	267.006	20.779
	Credito verso erario per cartelle rimborso bolli auto	-	16.261	(16.261)
	Credito verso rappresentante Gruppo IVA per IVA	3.295.364	6.004.642	(2.709.278)
	Credito verso erario per investimenti in beni strumentali nuovi	-	-	-
	Credito verso erario per sanificazione e DPI	-	-	-
	Credito verso erario per ritenute contributi Enbicredito	400	400	-
	Credito verso erario per energy e gas	-	7.358	(7.358)
5.	Altre	89.303	786.570	(697.268)
	Valori bollati	809	919	(110)
	Depositi cauzionali	4.814	4.814	-
	Crediti verso il personale e amministratori	7.858	3.180	4.678
	Crediti dipendenti versamento FOC	2.923	2.667	256
	Crediti per caparre confirmatorie leasing versate	-	602.821	(602.821)
	Note di credito da ricevere	354	44.497	(44.143)
	Credito fondi spese legali	3.915	-	3.915
	FIRR agenti	-	-	-
	Fatture da emettere varie	60.199	127.672	(67.473)
	Altre attività altre	8.431	-	8.430
Totale		12.378.121	16.421.270	(4.043.150)

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività.

Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione). Le predette attività sono mantenute iscritte nel bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

La Società ha iscritto in bilancio un'attività per liti fiscali pari ad euro 267.006. Il contenzioso fiscale scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing (ora Sella Leasing), da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito al periodo 2003. La verifica svolta in capo alla Società si inseriva in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate, nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA, IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

In estrema sintesi, nell'ambito del predetto PVC, sono state oggetto di rilievo in materia di IVA cinque pratiche. Il rilievo si è basato sul presupposto, non condivisibile dalla Società, che l'acquisizione dell'imbarcazione tramite leasing finanziario, in luogo dell'acquisto immediato, avesse il solo scopo di ottenere una riduzione dell'IVA applicabile (abuso del diritto) e che tale scopo non fosse legittimo.

A seguito del predetto PVC, nel dicembre 2008 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2003, riportante la richiesta di IVA per euro 355.670. La Società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento, a titolo provvisorio, della metà dell'imposta maggiorata degli interessi, ovvero di euro 213.331.

Il 3 marzo 2015 la Commissione Tributaria Provinciale di Biella ha depositato la sentenza, favorevole alla Società per un'IVA ammontante ad euro 236.698 e sfavorevole per un'IVA ammontante ad euro 118.972. Con tale sentenza sono stati annullati, parzialmente, l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2003 ed, integralmente, il connesso atto di contestazione delle sanzioni. In particolare, la Commissione ha ritenuto infondato il sindacato riqualificatorio-antiabusivo, mentre ha concluso per la fondatezza del rilievo afferente alla fatturazione del maxicanone di uno dei contratti in esame, nel presupposto che il regime IVA proprio del leasing nautico non operi con riguardo ai canoni fatturati nella fase di costruzione dell'imbarcazione, non tenendo conto quindi dei chiarimenti recati nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38 del 22 luglio 2009 nel corpo della quale viene espressamente affermata dalla stessa Amministrazione Finanziaria l'assoggettabilità al regime dell'IVA "forfettaria" anche dei c.d. "canoni di prelocazione". Il versamento a titolo provvisorio è stato conguagliato ad un importo pari alla quota di imposta relativa alla sentenza sfavorevole della Commissione Tributaria Provinciale, maggiorata di sanzioni ed interessi.

Nell'aprile 2017 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino avverso la sentenza di primo grado. La Società ha successivamente replicato al ricorso con atti di controdeduzione.

Il 5 maggio 2018 la Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino ha depositato la sentenza, confermando in toto le conclusioni riportate nella sentenza di primo grado, reiterando pertanto l'errore consistente nella mancata considerazione della citata circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E.

A seguito di tale sentenza, alla Società è stata notificata una cartella di pagamento di euro 59.793 (ammontare comprensivo di IVA per euro 39.658, interessi compensi di riscossione, diritti di notifica) ed un provvedimento di rimborso per euro 74.704 (ammontare comprensivo di IVA per euro 71.384 e somme accessorie rimborsate) e la Società ha compensato i due ammontari.

Nel corso di tutta la procedura la Società ha raccolto diversi pareri in cui è stato affermato il giudizio prognostico sulla non probabilità di rischio di soccombenza definitiva. Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali. In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.

Sempre a seguito del predetto PVC, nel dicembre 2009 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2004, riportante la richiesta di IVA per euro 654.658. E' stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di primo grado favorevole alla Società. A seguito della predetta sentenza è stato ottenuto il rimborso del versamento a titolo provvisorio precedentemente effettuato [ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)].

E' stata successivamente emessa nell'autunno 2014 sentenza favorevole da parte della Commissione Tributaria Regionale di Torino.

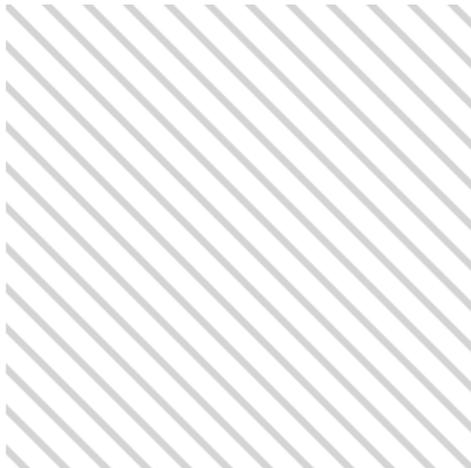
L'Agenzia ha presentato, nel giugno 2015, ricorso in Cassazione. La Società ha conseguentemente presentato nel luglio 2015 controricorso per Cassazione. Oltre a quella emessa a favore della Società, esistono già molte altre sentenze favorevoli alle società di leasing, sia in Commissione Tributaria Provinciale che Regionale (CTR Bologna).

La Società per sole ragioni di convenienza economica, seppure ritenendo la potenziale vittoria nel contenzioso in oggetto, ha deliberato di definire il contenzioso riferito all'annualità 2004 beneficiando della c.d. "pace fiscale delle liti pendenti" introdotta dall'art. 6 del d.l. n. 119/2018 e convertita dalla l. 136/2018, mentre per l'annualità 2003 ha deciso di proseguire il contenzioso instaurato.

Il Consiglio di Amministrazione di Sella Leasing S.p.A. ha deliberato il 31 maggio 2023 di non aderire alla definizione agevolata delle controversie tributarie, di cui all'art. 1, commi 186-205 della l. 29 dicembre 2022, n. 197 con riferimento al contenzioso nautico fiscale relativo all'annualità 2008 in quanto l'importo per l'adesione è considerevole, in ragione della non ripetibilità delle somme già versate in pendenza di giudizio, e soprattutto la società ritiene di avere operato in modo corretto, applicando la norma a suo tempo vigente.

Sella Leasing avrebbe avuto il beneficio della definizione solo nei casi di totale soccombenza della Società, ovvero di parziale soccombenza della Società relativamente al rilievo II (rilievo per cui la Società è risultata vittoriosa sia in primo sia in secondo grado di giudizio).

Sella Leasing S.p.A. è in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione per dirimere la controversia relativa all'annualità 2008.



Parte B

Informazioni sullo
Stato Patrimoniale

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziaria valutata al costo ammortizzato - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 1.261.829.170 (contro euro 1.169.465.690 al 31 dicembre 2022) e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci (costituite principalmente da conti correnti bancari passivi e importi da retrocedere alla clientela) sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI

Attività / Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Verso banche	Verso società finanziare	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziare	Verso clientela
1. Finanziamenti	1.250.878.204	552.239	-	1.150.337.825	700.157	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.250.878.204	552.239	-	1.150.337.825	700.157	-
2. Debiti per leasing	278.802	227	577.640	341.542	-	668.125
3. Altri debiti	-	-	9.542.058	-	352	17.417.688
Totale	1.251.157.006	552.466	10.119.698	1.150.679.367	700.509	18.085.813
Fair value – livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 3	1.251.157.006	552.466	10.119.698	1.150.679.367	700.509	18.085.813
Totale fair value	1.251.157.006	552.466	10.119.698	1.150.679.367	700.509	18.085.813

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.251.157.006	-	-	1.251.157.006	1.150.679.367	-	-	1.150.679.367
2.1 Conti correnti e depositi a vista	471.141.426	-	-	471.141.426	433.550.315	-	-	433.550.315
2.2 Depositi a scadenza	779.736.778	-	-	779.736.778	716.787.510	-	-	716.787.510
2.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	278.802	-	-	278.802	341.542	-	-	341.542
2.6 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.251.157.006	-	-	1.251.157.006	1.150.679.367	-	-	1.150.679.367

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche è stata ripartita tra il valore dei conti correnti al 31 dicembre 2023 pari ad euro 57.070.843 (contro euro 39.624.186 al 31 dicembre 2022), il valore degli altri finanziamenti pari ad euro 1.193.807.362 (contro euro 1.110.713.639 al 31 dicembre 2022) ed il valore dei debiti per leasing pari ad euro 278.802 (contro euro 341.542 al 31 dicembre 2022). Gli altri finanziamenti comprendono il denaro caldo per euro 414.070.583 (contro euro 393.926.129 al 31 dicembre 2022), le passività in valuta estera valutate al cambio al 31 dicembre 2023 per euro 1.223.685 (contro euro 1.306.409 al 31 dicembre 2022) e altri finanziamenti a breve e medio lungo termine per euro 778.513.094 (contro euro 715.481.101 al 31 dicembre 2022), di cui finanziamenti intercompany per euro 775.986.778 (contro euro 710.383.935 al 31 dicembre 2022).

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso società finanziarie pari ad euro 552.466 (contro euro 700.509 al 31 dicembre 2022) comprende il finanziamento erogato da Finaosta (euro 552.239) e la riclassifica dei clienti enti finanziari avere (euro 227).

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso la clientela pari ad euro 9.236.669 (contro euro 16.973.186 al 31 dicembre 2022) comprende gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 40 dell'attivo a diminuzione dell'esposizione verso clientela (il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 23.853.877 (contro euro 35.658.688 al 31 dicembre 2022), mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela è pari ad euro 8.399.437 (contro euro 15.910.104 al 31 dicembre 2022). Tale voce comprende, inoltre, i debiti per operazioni di leasing e le riclassifiche che ammontano ad euro 860.657 (contro euro 1.063.081 al 31 dicembre 2022).

Il valore dei debiti per leasing classificato nei debiti verso la clientela è pari ad euro 577.765 (contro euro 668.125 al 31 dicembre 2022).

La voce altri debiti verso la clientela pari ad euro 883.029 (contro euro 1.112.628 al 31 dicembre 2022) comprende i debiti su transitori afferenti ai vari uffici, ovvero partite transitorie in attesa di imputazione sui singoli clienti.

La ripartizione dei debiti in funzione della vita residua è la seguente:

31.12.2023	Debiti verso banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
- a vista	386.926.599	227	9.554.078
- fino a tre mesi	130.742.566	24.350	31.340
- da oltre tre mesi fino ad 1 anno	219.147.586	65.055	95.184
- da oltre 1 anno fino a 5 anni	414.361.611	359.425	338.848
- oltre 5 anni	99.978.644	103.409	100.248
- durata indeterminata	-	-	-
Totale	1.251.157.006	552.466	10.119.698

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

La voce pari ad euro 171.315 accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura. Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	VN 31/12/2023	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2022	Fair value 31/12/2022		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	8.370.000	-	171.315	-	9.040.000	-	216.939	-
1) Fair Value	8.370.000	-	171.315	-	9.040.000	-	216.939	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	8.370.000	-	171.315	-	9.040.000	-	216.939	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.370.000	-	171.315	-	9.040.000	-	216.939	-

Legenda

VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2= Livello 2 L3 = Livello

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	171.315	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	171.315	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Nella presente voce figurano le passività fiscali differite e correnti già dettagliate nella Sezione 10 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività fiscali correnti	3.627.728	3.682.192
1.1 Fondo imposte IRES	2.843.181	2.834.438
1.2 Fondo imposte IRAP	873.029	763.457
1.3 Fondo imposte IRES per TRF a patrimonio	(64.214)	70.099
1.4.Fondo imposte IRAP per TFR a patrimonio	(24.268)	14.198
2. Passività fiscali differite	72.603	69.600
2.1 Imposte differite IRES	60.923	57.920
2.2 Imposte differite IRAP	11.680	11.680
Totale	3.700.331	3.751.792

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite con indicazione del totale in contropartita del Conto Economico o del Patrimonio Netto al momento del loro futuro utilizzo.

	31/12/2023		31/12/2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	3.258	-	255	-
Utili a nuovo IAS40-IAS16	14.713	2.980	14.713	2.980
FTA IAS40-IAS16	42.952	8.700	42.952	8.700
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Conto Economico	60.923	11.680	57.920	11.680
Totale imposte differite con utilizzo in contropartita al Patrimonio Netto	-	-	-	-
Totale	60.923	11.680	57.920	11.680

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2023		31.12.2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	2.834.438	763.457	378.646	333.536
2. Aumenti	2.843.181	873.029	2.834.438	763.457
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.843.181	873.029	2.834.438	763.457
2.2 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzione	2.834.438	763.457	378.646	333.356
3.1 Utilizzi dell'esercizio	2.834.438	763.457	378.646	333.356
3.2 Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale	2.843.181	873.029	2.834.438	763.457

Le riduzioni della voce sono per effetto della chiusura delle imposte dell'anno precedente per liquidazione, mentre gli accantonamenti sono quelli derivanti dal conteggio imposte dell'esercizio 2023.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

La voce risulta pari ad euro 48.595.971 (contro euro 54.681.856 al 31 dicembre 2022) ed accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. La composizione della voce è la seguente:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
1. Ratei e risconti generici	605.453	529.758	75.695
Ratei e risconti passivi assicurazioni	592.023	267.101	324.922
Ratei passivi indicizzazione	-	248.812	(248.812)
Ratei e risconti passivi vari	13.430	13.845	(415)
2. Debiti verso erario come sostituto di imposta	322.013	243.331	78.682
Debito verso erario per ritenute su redditi di lavoro autonomo	17.948	11.667	6.281
Debiti verso erario per ritenute su provvigioni	44.800	45.069	(269)
Debito per IVA da liquidazione	-	-	-
Debiti verso erario per ritenute su redditi di lavoro dipendente e amministratori	258.735	186.159	72.576
Debito verso erario per ritenute sindacati da versare	530	436	94
3. Debiti verso enti previdenziali	488.679	403.958	84.721
Debito verso INPS e INAIL dipendenti ed amministratori	320.814	243.798	77.016
Debito verso ENASARCO	60.555	60.328	227
Debito F.I.R.R. agenti	107.310	99.832	7.478
4. Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	44.541.845	51.508.561	(6.966.716)
Debiti verso fornitori leasing finanziario	40.153.731	47.318.696	(7.164.965)
Fatture da ricevere leasing finanziario	417.369	607.376	(190.007)
Fatture da ricevere leasing operativo	37.428	39.980	(2.552)
Fatture da ricevere spese generali non intercompany	396.627	596.297	(199.670)
Fatture da ricevere software	154.525	13.369	141.156
Fatture da ricevere intercompany	238.277	73.974	164.303
Fatture da ricevere provvigioni non intercompany	1.862.286	1.802.520	59.766
Fatture da ricevere provvigioni intercompany	144.888	36.474	108.414
Fatture da ricevere RAPPEL	1.136.714	1.013.875	122.839
Note di credito da emettere	-	6.000	(6.000)
5. Debiti verso personale e amministratori	2.291.509	1.673.229	618.280
6. Altre	346.472	323.018	23.454
Debito per comandi	32.498	103.903	(71.405)
Debiti per depositi cauzionali ricevuti	20.000	41.600	(21.600)
Debiti per caparre confirmatorie ricevute	235.000	125.000	110.000
Acconti ricevuti per successive vendite di immobili ritirati	-	-	-
Altre passività altre	58.974	52.516	6.458
Totale	48.595.971	54.681.856	(6.085.885)

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso del periodo dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

Al 31 dicembre 2023 il fondo di trattamento di fine rapporto esistente per 16 dipendenti è depositato presso il fondo di Tesoreria dell'INPS, mentre per il restante personale è totalmente presente in azienda.

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	1.884.794	2.067.578
B. Aumenti	534.862	385.629
B1. Accantonamento del periodo	155.558	287.934
B2. Altre variazioni in aumento	379.304	97.695
C. Diminuzioni	(197.491)	(568.413)
C1. Liquidazioni effettuate	(139.455)	(122.918)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(58.036)	(445.495)
D. Rimanenze finali	2.222.165	1.884.794

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2023 è determinata da criteri di calcolo attuariale conforme al principio contabile IAS 19 Revised: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale dell'intero Gruppo sono state rivolte ad osservare il trend, nel periodo 2019 - 2022, delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza edita dall'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2022;
- **probabilità di uscita, scadenza del contratto e pensionamento:** è stata desunta dall'osservazione dei dati storici aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'azienda distinta per qualifica contrattuale e, laddove possibile, per fasce di età e per sesso, come illustrato nelle tabelle seguenti:

Impiegati e quadri

Probabilità di uscita			
Maschi		Femmine	
Classi di età	Probabilità	Classi di età	Probabilità
15 - 19	5,5%	15 - 19	3,0%
20 - 24	5,5%	20 - 24	3,0%
25 - 29	5,5%	25 - 29	3,0%
30 - 34	7,5%	30 - 34	4,5%
35 - 39	7,5%	35 - 39	5,0%
40 - 44	7,5%	40 - 44	5,0%
45 - 49	6,0%	45 - 49	4,0%
50 - 54	6,0%	50 - 54	4,0%
55 - 59	6,0%	55 - 59	4,5%
60 - 66	6,0%	60 - 66	4,5%
Media	6,3%	Media	4,1%

Dirigenti

Per i dirigenti, probabilità di uscita, scadenza del contratto e pensionamento è pari al 2,5%.

Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro).

Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda distinta per età sui dati analitici relativi a tutte le Società del Gruppo ed in virtù di quanto previsto in termine di requisiti di accesso dal sopra citato Decreto n. 201:

Probabilità Pensionamento anticipato	
Classi di età	Probabilità
57	1,0%
58	2,3%
59	3,6%
60	4,9%
61	6,2%
62	7,5%
63	26,0%
64	44,5%
65	63,0%
66	81,5%
67	100,0%

• **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati.

La frequenza annua di anticipazione, desunta dall'osservazione dei dati delle Società del Gruppo, è stata posta pari a 1,5%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

• **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione alla data di intervento (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione, sono state confrontate con il database di clienti della scrivente per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici del Gruppo

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato del Gruppo. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del Fondo TFR riguardano:

1. l'inflazione;
2. i tassi di attualizzazione;
3. gli incrementi retributivi

1. Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 3% per il 2024, 2,5% dal 2025 in avanti;

2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 29 dicembre 2023 per tutte le Società del Gruppo, fatta eccezione per Sella Broker, per la quale è stato fatto riferimento alla medesima curva al 30 novembre 2023. Di seguito è riportato un estratto delle due spot rate curves adottate:

nov-23		dic-23	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2024	3,998%	2024	3,672%
2025	3,703%	2025	3,257%
2026	3,554%	2026	3,038%
2027	3,495%	2027	2,961%
2028	3,479%	2028	2,950%
2029	3,486%	2029	2,973%
2030	3,507%	2030	2,995%
2031	3,536%	2031	3,035%
2032	3,568%	2032	3,080%
2033	3,608%	2033	3,127%
2034	3,654%	2034	3,261%
2035	3,706%	2035	3,328%
2036	3,761%	2036	3,360%
2037	3,821%	2037	3,375%
2038	3,882%	2038	3,391%

L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione;
- incremento automatico per anzianità lavorativa;
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

Come condiviso con il Management del Gruppo è stato assunto un incremento retributivo pari a 1% per tutti i dipendenti.

Dal punto di vista metodologico si è ipotizzato per le proiezioni di aggiungere a tale incremento meritocratico/automatico, lo scenario inflazionistico previsto.

Si ricorda che l'assunzione relativa all'incremento retributivo è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).

Nella tabella seguente viene indicata una sintesi delle principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR al 31.12.2023 per tutte le Società del Gruppo Banca Sella:

Main actuarial assumptions		31 dicembre 2023
Termination rate		5,4%
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero	
Mortality table		ISTAT 2022
Mean withdrawal rate		1,5%
Mean withdrawal amount rate		70,0%
Salary increases excluding inflation (*)		1,0%
Representative discount rate		3,00%
Inflation rate	2024: 3,0% 2025 and following years: 2,5%	

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce risulta così composta:

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	97.635	124.621
2.Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	2.807.426	1.740.524
4.1 Controversie legali e fiscali	-	-
4.2 Oneri per il personale	1.087.724	402.632
4.3 Altri	1.719.702	1.337.892
Totale	2.905.061	1.865.145

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l'intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E' stata stimata la probabilità di non percepire l'indennità suppletiva utilizzando le basi tecniche elaborate mediante osservazione dell'experience aziendale del periodo 2022-2023. In particolare, sono state assunte le seguenti ipotesi:

- probabilità di cessazione dell'agente senza liquidazione del FISC: 10,5%
- probabilità di cessazione dell'agente con liquidazione del FISC: 10,0%.

Per stimare la probabilità di percepire l'indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2022 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010". Si è inoltre considerata l'età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo "Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO" approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011 e aggiornato nel 2013 con alcune variazioni volte a raggiungere l'equilibrio cinquantennale del Fondo. Per attualizzare i flussi medi futuri relativi alle indennità suppletive pagate è stata utilizzata la curva dei tassi di sconto in riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 29 dicembre 2023.

Di seguito è riportato un estratto dello spot rate curva adottata

Anno	Tasso
2024	3,672%
2025	3,257%
2026	3,038%
2027	2,961%
2028	2,950%
2029	2,973%
2030	2,995%
2031	3,035%
2032	3,080%
2033	3,127%
2034	3,261%
2035	3,328%
2036	3,360%
2037	3,375%
2038	3,391%

Con riferimento agli altri fondi per rischi ed oneri, nel corso dell'esercizio è stato fatto un accantonamento con riferimento al fondo rischi ed oneri per controversie legali per euro 287.385. Sono stati accantonati euro 142.292 al fondo bonus dirigenti ed euro 586.525 al fondo premi personale (LTI). L'accantonamento civilistico al fondo indennità suppletiva di clientela è pari ad euro 371.358 (euro 308.821 considerando l'effetto attuariale). Gli utilizzi ed i rilasci hanno invece riguardato per euro 5.324 il fondo rischi ed oneri e euro 43.724 il fondo del personale.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

La movimentazione della voce 2023 è così rappresentata:

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	124.621	-	1.740.524	1.865.145
B. Aumenti	14.477	-	1.387.560	1.402.037
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14.477	-	1.387.560	1.402.037
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(41.463)	-	(320.658)	(362.121)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(49.048)	(49.048)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(41.463)	-	(271.610)	(313.073)
D. Rimanenze finali	97.635	-	2.807.426	2.905.061

Si precisa negli aumenti per accantonamenti dell'esercizio sono stati ricompresi sia gli accantonamenti con apposizione nel conto specifico di accantonamenti diretti, sia gli accantonamenti indiretti con contropartita un conto di costo e non di accantonamento, sia gli accantonamenti che hanno come contropartita un onere straordinario. Si precisa che le diminuzioni per utilizzo nell'esercizio comprendono al loro interno anche gli eventuali rilasci.

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	86.169	11.466	-	-	97.635
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	86.169	11.466	-	-	97.635

Sezione 11 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale, Riserve di utili (Riserva Legale e Statutaria, Perdita esercizio anno 2015 portata a nuovo, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS-IFRS) ed altre (Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR ed utili portati a nuovo per adozione principio contabile IAS16 valutazione immobili), Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR e Utile dell'esercizio.

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 120), Strumenti di Capitale (voce 130), Sovrapprezzi emissioni (voce 140).

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	20.000.000
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 20.000.000, e corrisponde a 25.000.000 azioni ordinarie del valore di euro 0,80 ciascuna.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi e dall'adozione del principio IFRS 9 ad inizio 2018 e del principio contabile IAS 40 nel 2019; tali nuovi criteri hanno comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario

	Legale	Utili portati a nuovo	Statutaria	Riserva FTA	Riserva IAS attuariale TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	8.203.768	148.028	61.848.966	(3.575.628)	(223.760)	66.401.374
B. Aumenti	486.735	-	5.354.086	-	-	5.840.821
B.1 Attribuzioni di utili	486.735	-	5.354.086	-	-	5.840.821
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	(179.078)	(179.078)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
-distribuzioni	-	-	-	-	-	-
-trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	(179.078)	(179.078)
Rimanenze finali	8.690.503	148.028	67.203.052	(3.575.628)	(402.838)	72.063.117

Composizione e variazioni della voce 160 “Riserva da valutazione”

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall’applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva IAS attuariale TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	(223.760)	(223.760)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	(179.078)	(179.078)
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	(179.078)	(179.078)
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	-	-	-	-	(402.838)	(402.838)

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2023:

Patrimonio netto al 31 dicembre 2023					
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti per altre ragioni	
				Per copertura di perdite	Per altre ragioni
Capitale	20.000.000	-	-	-	-
Riserve di utili	-	-	-	-	-
-Riserva legale	8.690.503	B	-	-	-
-Riserva statutaria	67.203.052	A B C	67.203.052	-	-
-Riserva FTA	(3.575.628)	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(402.838)	-	-	-	-
Utili portati a nuovo	148.028	B	-	-	-
Utile del periodo	11.597.011	-	11.597.011	-	-
Totale	103.660.128	-	78.800.063	-	-
Quota non distribuibile	-	-	456.211	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	78.343.852	-	-

Nella colonna “possibilità di utilizzazione” le opzioni vengono indicate nel seguente modo:
 lettera **A)** per aumento di capitale sociale
 lettera **B)** per copertura di perdite
 lettera **C)** per distribuzione ai soci

Con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la prevista ripartizione dell’utile di 11.597.011 è la seguente:

- il 5% a Riserva Legale	Euro	579.851
- a Dividendo (40% dell’utile)	Euro	4.638.804
- a Riserva Statutaria	Euro	6.378.356

Altre informazioni

Rientrano in tale sezione informativa, gli accordi di compensazione sui derivati, di copertura e negoziazione, sottoscritti con la Capogruppo, a fronte dei quali è stato iscritto nella voce 60) dell'attivo patrimoniale, un deposito cauzionale fruttifero presso la stessa Banca Sella Holding.

Relativamente alla metodologia di calcolo del fair value, si fa riferimento a quanto già esposto nella parte A Politiche Contabili – A.4 Informativa sul fair value.

In base quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: “Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un’entità:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un’operazione di trasferimento di un’attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l’eliminazione, l’entità non deve compensare l’attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)”.

La Società non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l’informativa richiesta dalla normativa

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	71.204.800	1.124.544	76.941	72.406.285	93.798.312
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	50.914	-	-	50.914	462.105
e) Società non finanziarie	66.569.530	1.124.544	-	67.694.074	84.783.757
f) Famiglie	4.584.356	-	76.941	4.661.297	8.552.450
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Di seguito si rappresentano le attività oggetto di compensazione. Sono costituite dalla voce 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite dal fair value dei derivati CAP di negoziazione, e da un deposito cauzionale fruttifero iscritto nella voce 10 cassa e disponibilità crediti verso banche, entrambi con controparte Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2023 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2022 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	60.000	-	60.000	171.316	-	(111.316)	373.060
Totale 31/12/2023	60.000	-	60.000	171.316	-	(111.316)	X
Totale 31/12/2022	590.000	-	590.000	216.940	-	X	373.060

La sottovoce '4. Altre' è costituita da depositi cauzionali fruttiferi a garanzia a vista, e valutati a valore di bilancio.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 40 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2023 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2022 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti garanzia (e)		
1. Derivati	171.316	-	171.316	171.316	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	171.316	-	171.316	171.316	-	-	X
Totale 31/12/2022	216.940	-	216.940	216.940	-	X	-

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti IRS di copertura.

4. INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE (L.N. N. 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2022 la Società ha incassato un contributo di euro 2.000 per attività di formazione dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), in base all'avviso 1/19 'Piani aziendali, settoriali, territoriali'. Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home



Parte C

Informazioni sul
Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	67.093.148	-	67.093.148	38.142.744
3.1 Crediti verso banche	-	25.904	X	25.904	5.997
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	482.910	X	482.910	152.684
3.3 Crediti verso clientela	-	66.584.334	X	66.584.334	37.984.063
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	67.093.148	-	67.093.148	38.142.744
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.424.158	-	1.424.158	1.239.730
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	65.859.064	X	65.859.064	37.538.419

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni (da specificare)

Voci	31.12.2023	31.12.2022
1. Interessi per leasing finanziario	65.140.588	37.037.212
- per crediti verso banche	-	-
- per crediti verso enti finanziari	489.974	152.684
- per crediti verso clientela	64.650.614	36.884.528
2. Interessi per leasing operativo	718.476	501.207
- per crediti verso enti finanziari	903	-
- per crediti verso clientela	717.573	501.207
Totale	65.859.064	37.538.419

La composizione degli altri interessi attivi è la seguente:

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	25.904	5.997
2 Interessi moratori incassati per crediti verso clientela	92.468	131.032
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	-	-
4 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	1.115.712	467.296
5 Interessi per crediti verso Erario	-	-
Totale	1.234.084	604.325

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	22.438	37.181
Totale	22.438	37.181

Alla data del presente bilancio sono presenti tre contratti di leasing finanziario indicizzati al franco svizzero per un totale di interessi maturati pari ad euro 22.438, contro euro 37.181 dello scorso esercizio.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing

Di seguito si rappresenta la composizione degli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario inclusi nella sottovoce 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato':

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1 Interessi per leasing finanziario	65.140.588	37.037.212
- per crediti verso banche	-	-
-per crediti verso enti finanziari	482.910	152.684
-per crediti verso clientela	64.657.678	36.884.528
2 Interessi per leasing operativo	718.476	501.207
-per crediti verso enti finanziari	903	-
-per crediti verso clientela	717.573	501.207
Totale	65.859.064	37.538.419

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	37.068.965	-	-	37.068.965	13.468.330
1.2 Debiti verso società finanziarie	11.247	-	-	11.247	13.866
1.3 Debiti verso clientela	12.463	-	-	12.463	19.729
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	1.322	1.322	-
5. Derivati di copertura	-	-	49.181	49.181	627.440
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	37.092.675	-	50.503	37.143.178	14.129.365
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	22.871	-	-	22.871	-

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	22.438	24.972
Totale	22.438	24.972

Gli interessi passivi sul finanziamento in valuta Franco Svizzero, sottoscritto con Banca Sella a copertura di corrispondenti contratti di leasing nella medesima valuta, ammontano ad euro 22.438 alla data del presente bilancio, contro euro 24.972 dello scorso esercizio

1.4.3 Interessi passivi su finanziamenti verso banche

La composizione degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1 Interessi da conto corrente	1.323.922	274.165
2 Interessi su denaro caldo	12.749.233	2.575.325
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	22.962.964	10.573.307
4 Interessi finanziamenti valuta	22.438	24.972
5 Interessi relativi ai debiti per leasing	10.408	10.737
Totale	37.068.965	13.458.506

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti, provvigioni per intermediazioni varie.

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) operazioni di leasing	2.214.396	2.178.214
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	8.881.414	7.903.435
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	254.721	760.379
-altri	8.626.693	7.143.056
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale	11.095.811	10.081.649

Si dettaglia di seguito la sottovoce 'e) Servizi di - altri'.

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Gestione operazioni fine locazione	1.282.550	1.218.584
Gestione operazioni variazioni contrattuali	179.524	174.233
Gestione insoluti ed impagati	79.406	75.138
Gestione incasso fatture	1.668.506	1.385.238
Gestione recupero crediti	86.975	82.370
Gestione recupero spese di perizia	277.059	238.313
Gestione operazioni altre	5.052.673	3.969.180
Totale	8.626.693	7.143.056

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti, altre commissioni.

Dettaglio / Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	1.258.470	2.108.837
c) Servizi di incasso e pagamento	160.850	128.624
d) Spese per recupero crediti	78.640	90.946
e) Spese per perizie	217.895	187.614
f) Spese per voltura e riscatto	513.803	511.480
g) Altre commissioni	4.224.665	3.216.665
Totale	6.454.323	6.244.166

Si specifica inoltre che nella sottovoce 'b) Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 1.245.257 (euro 1.038.680 nel 2022). Si specifica inoltre che nelle sottovoci '4 Spese per recupero crediti, 5 Spese per perizie, 6 Spese per voltura e riscatto e 7 Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	26.670	X	(89.950)	(63.280)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	26.670	-	(89.950)	(63.280)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	1.800.675
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	52.092	-
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	52.092	1.800.675
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(65.275)	(1.760.336)
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(65.275)	(1.760.336)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(13.183)	40.339
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO : COMPOSIZIONE

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	-	(29.803)	(29.803)	-	(104.860)	(104.860)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito verso clientela	-	(29.803)	(29.803)	-	(104.860)	(104.860)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(29.803)	(29.803)	-	(104.860)	(104.860)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati per un valore lordo pari ad euro 1.422.600, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio.

Si specifica che la componente di utile è costituita dal compenso ricevuto a seguito della cessione e dalla componente di perdita composta dall'effetto netto di chiusura dei crediti ceduti.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di redazione di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in stage 1 e 2, calcolate in base al principio contabile IFRS 9 tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti stage 3, quali sofferenze, inadempienze probabili e scaduti continuativi valutati analiticamente.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Sec ond o stad io	Terzo stadio		Impaire d acqui ste o originat e		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(40)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(40)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	-
2. Crediti verso società finanziarie	(4.855)	-	-	-	-	-	-	23.546	4.153	-	22.844	(8.665)
- per leasing	(4.855)	-	-	-	-	-	-	23.546	4.153	-	22.844	(8.665)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(1.547.122)	-	(848.678)	(4.363.901)	-	-	-	2.051.357	2.750.390	-	(1.957.954)	335.118
- per leasing	(1.547.122)	-	(848.678)	(4.363.901)	-	-	-	2.051.357	2.750.390	-	(1.957.954)	335.118
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.552.017)	-	(848.678)	(4.363.901)	-	-	-	2.074.903	2.754.543	-	(1.935.150)	326.453

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

In data 31/12/2023 non sono presenti posizioni in sospensione per moratoria covid 19, in quanto terminate tutte al 31/12/2021.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Nel corso dell'esercizio sono state concesse modifiche contrattuali senza cancellazione del credito che hanno comportato l'evidenza di costo pari ad euro 19.026.

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Utile da modifiche contrattuali senza cancellazioni	88.016	-
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(68.990)	(180.716)
Totale	19.026	(180.716)

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Personale dipendente	8.200.070	6.759.163
a) Salari e Stipendi	6.293.120	4.811.500
b) Oneri sociali	1.408.665	1.380.956
c) Indennità di fine rapporto	1.846	5.591
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	263.199	131.080
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	233.240	164.515
- a contribuzione definita	233.240	164.515
- a benefici definiti	-	-
h) Altri benefici a favore dei dipendenti	400.881	265.520
2. Altro personale in attività	14.360	15.838
3. Amministratori e sindaci	235.161	246.693
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(25.556)	-
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	49.345	588.393
Totale	8.874.261	7.610.087

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Per il calcolo di tale dettaglio è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo. Nel calcolo delle medie, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

Di seguito si riporta il numero puntuale (per teste) degli occupati alla fine del periodo.

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente		
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	41	37
c) restante personale dipendente	65	57
2) Altro personale	2	4
Totale	109	99

	31/12/2023	31/12/2022
Dirigenti (medio)	1	1
Quadri direttivi (medio)	40	38
Restante personale (medio)	57	56

Nel corso del 2023 la dinamica del solo personale dipendente è stata di dodici unità:

- 12 assunzioni dirette effettuate da Sella Leasing
- 2 cessioni da parte di Banca Sella S.p.A. di colleghi in precedenza in distacco presso Sella Leasing
- 1 pensionamento
- 1 cessione da parte di Sella Leasing a Banca Sella Holding S.p.A.

Si rileva inoltre un'assunzione senza superamento del periodo di prova, che quindi ha determinato nel medesimo anno un'assunzione e una cessazione.

Per il personale distaccato la dinamica è stata di due unità:

- 2 passaggi da distacco da Banca Sella S.p.A. ad assunzione diretta in Sella Leasing
- 1 ingresso in distacco da Centrico S.p.A.
- 1 pensionamento di un distacco da Banca Sella S.p.A.

Al 31 dicembre 2023 il personale in forza è composto da 59 persone di sesso maschile e 50 di sesso femminile (a fine 2022 erano rispettivamente 55 e 49). Il solo personale comandato è costituito da 2 persone di sesso femminile.

10.3 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
A. Altre spese amministrative	3.821.977	3.449.654
Affitti passivi	35.880	39.860
Assicurazioni	59.696	49.854
Imposte indirette varie	368.199	431.072
Cancelleria e stampati	5.276	4.385
Contributi associativi	49.803	52.061
Spese prestazioni e servizi	510.956	420.950
Energia elettrica e riscaldamento	40.449	53.265
Manutenzioni	97.141	119.309
Premi fidejussioni	1.466	852
Pulizia locali	9.968	14.101
Noleggio auto	6.191	2.920
Spese postali	87.190	57.338
Spese rappresentanza	14.492	4.633
Spese telefoniche	41.436	83.717
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	53.539	34.984
Servizi in outsourcing infragruppo	1.212.216	926.016
Servizi in outsourcing esterni al gruppo	236.950	290.100
Spese per pubblicità	57.611	8.308
Spese varie recupero crediti e beni	283.650	217.265
Spese diverse	649.868	638.664
Totale	3.821.977	3.449.654

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS. L'accantonamento del periodo, tenuto conto dell'effetto attuariale, è pari ad euro 308.821.

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Saldo iniziale	124.621	157.708
Aumenti	14.477	676
Accantonamenti	14.477	676
Altre variazioni in aumento	-	-
Diminuzioni	(41.463)	(33.763)
Chiusura impegno	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(41.463)	(33.763)
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	97.635	124.621

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI : COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Indennità suppletiva per la clientela	308.822	78.737
- accantonamento / costo	308.822	90.623
- utilizzo	-	(11.886)
Rischi ed oneri personale	685.093	292.644
- accantonamento / costo	728.817	292.644
- utilizzo	(43.724)	-
Rischi ed oneri vari	74.980	(3.246)
- accantonamento / costo	287.384	1.115
- utilizzo	(212.404)	(4.361)
Totale	1.068.895	368.135

Si segnala che la sottovoce relativa al personale è composta da accantonamenti ed utilizzi relativi premi per dipendenti e comandati.

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio ed a scopo d'investimento, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

Si segnala che il risultato netto di valutazione al fair value degli immobili ad uso funzionale ed investimento è riportato nella voce 230.

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	31.12.2023				31.12.2022			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	231.970	-	-	231.970	225.037	-	-	225.037
A.1 Ad uso funzionale	231.970	-	-	231.970	225.037	-	-	225.037
- Di proprietà	26.047	-	-	26.047	42.814	-	-	42.814
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	205.923	-	-	205.923	182.223	-	-	182.223
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-	X	-	-	X
Totale	231.970	-	-	231.970	225.037	-	-	225.037

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

13.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componente reddituale	31.12.2023				31.12.2022			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramenti (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramenti (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1.Attività immateriali diverse dall'avviamento	1.659.136	-	-	1.659.136	1.412.010	-	-	1.412.010
di cui: software	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 di proprietà	1.659.136	-	-	1.659.136	1.412.010	-	-	1.412.010
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3.Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.659.136	-	-	1.659.136	1.412.010	-	-	1.412.010

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

Il valore netto della voce totalizza un ricavo di euro 430.963 (contro un costo di euro 124.807 del 2022), ed è dato da proventi pari ad euro 6.798.037, ed oneri pari ad euro 6.367.074.

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Assicurazioni su beni in leasing	1.342.880	1.639.884
Spese notarili	4.179	4.161
Spese registrazione contratti	1.359	6.086
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	3.652	467
Spese recupero crediti	232.184	139.432
Imposte indirette anticipate per la clientela	4.763.010	4.473.376
Spese diverse	19.810	98.787
Totale	6.367.074	6.362.193

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Rimborsi premi assicurazione	1.343.581	1.245.171
Rimborso spese notarili	4.179	4.161
Rimborso spese legali e recupero crediti	232.849	139.414
Rimborso spese registrazione contratti	1.359	6.478
Rimborsi imposte indirette	4.894.008	4.603.717
Proventi vari	291.280	209.405
Affitti attivi	30.781	29.040
Totale	6.798.037	6.237.386

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione: la Società anticipa, per conto del cliente, la tassa di proprietà dei veicoli dati in leasing addebitando successivamente il costo al cliente stesso.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni delle attività materiali (ad uso funzionale, a scopo di investimento e costituenti rimanenze) e immateriali valutate al fair value o al valore rivalutato o al valore di presumibile realizzo, che ai sensi degli IAS 2, 16, 36 e 40 devono essere iscritte nel conto economico.

In particolare le rivalutazioni e le svalutazioni 2023 sono connesse agli immobili valutati al fair value e detenuti a scopo di investimento, valutati al fair value ogni anno. L'immobile di proprietà uso funzionale (archivio) è valutato al mercato ogni tre anni e l'ultima valutazione è relativa al 2022.

16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	195.468	(244.000)	-	-	(48.532)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	195.468	(244.000)	-	-	(48.532)
- Di proprietà	195.468	(244.000)	-	-	(48.532)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B 1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B 1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	195.468	(244.000)	-	-	(48.532)

Attività / Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(266.316)	-	-	(266.316)
A.1 Ad uso funzionale:	-	(25.816)	-	-	(25.816)
- Di proprietà	-	(25.816)	-	-	(25.816)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	(240.500)	-	-	(240.500)
- Di proprietà	-	(240.500)	-	-	(240.500)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B 1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B 1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	(266.316)	-	-	(266.316)

1

7.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.
Si segnala che le minusvalenze dell'esercizio 2023 sono relative alla cessazione anticipata di contratti di diritto d'uso (noleggio auto e affitto locali) per euro 6.465.

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	-	34.407
- Utili da cessione	-	34.407
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(6.465)	2.172
- Utili da cessione	-	2.172
- Perdite da cessione	(6.465)	-
Risultato netto	(6.465)	36.579

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 270

L'onere fiscale del periodo è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(3.716.210)	(3.597.895)
- IRES	(2.843.181)	(2.834.438)
-IRAP	(873.029)	(763.457)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(12.237)	45.917
-IRES	-	45.917
-IRAP	(12.237)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
-IRES	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.987.321)	(1.166.700)
-IRES	(1.819.905)	(1.055.357)
-IRAP	(167.416)	(111.343)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.003)	32.337
-IRES	(3.003)	32.337
-IRAP	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.718.771)	(4.686.341)

* La voce imposte correnti "IRES" comprende anche l'IRES su TFR IAS a patrimonio netto.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposte sul reddito
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	17.315.782		
Aliquota nominale		33,07%	5.726.329
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRES			
Svalutazione e perdite su crediti di anni precedenti	(7.090.317)	-11,26%	(1.949.837)
Accantonamenti ed utilizzi fondi rischi ed oneri	760.074	1,21%	209.020
TFR	192.107	0,31%	52.829
Impegni ad erogare fondi	(26.986)	-0,04%	(7.421)
Servizi prestati da terzi deducibili negli esercizi successivi	10.235	0,02%	2.815
Differenze valutative su cambi	(6.564)	-0,01%	(1.805)
Servizi di terzi deducibili nell'anno in corso	(10.520)	-0,02%	(2.893)
Svalutazioni immobili	(126.095)	-0,20%	(34.676)
Altri costi indeducibili permanentemente	415.551	0,66%	114.276
Beneficio ACE	(614.742)	-0,98%	(169.054)
FTA deducibile nell'anno	(399.679)	-0,63%	(109.912)
Movimentazione FISC	(62.536)	-0,10%	(17.197)
Deduzione IRES da IRAP su personale	(5.000)	-0,01%	(1.375)
Accantonamenti a fondi di previdenza complementare 4% e diff TFR	(277.590)	-0,44%	(76.337)
Superammortamento	(2.439)	0,00%	(671)
Totale base imponibile IRES effettiva	10.071.281		
Totale base imponibile IRES effettiva (27,5%)	2.769.602		
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRAP			
Svalutazione e perdite su crediti di anni precedenti	(3.486.700)	-1,11%	(191.357)
Spese amministrative 10%	382.198	0,12%	20.976
Costo del personale al netto del cuneo fiscale	174.067	0,06%	9.553
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali 10%	184.382	0,06%	10.119
Accantonamenti fondi rischi e oneri	281.836	0,09%	15.468
Altri proventi ed oneri di gestione	(383.674)	-0,12%	(21.057)
Utile perdite da cessione di investimenti	-	0,00%	0
Perdita di valore su immobile ad uso investimento	(113.485)	-0,04%	(6.228)
Impegni a erogare fondi	(26.986)	-0,01%	(1.481)
Fondi deducibili IRAP	760.074	0,24%	41.714
Altri oneri e proventi di gestione	281.216	0,09%	15.434
IMU	147.802	0,05%	8.112
TFR	192.107	0,06%	10.543
Imposta di bollo	170.392	0,05%	9.351
Altre differenze	106.088	0,03%	5.822
Utili/perdite cessione investimenti	(46.403)	-0,01%	(2.547)
Risultato netto al FV	101.400	0,03%	5.565
Cessione crediti	(4.615)	0,00%	(253)
FTA deducibile nell'anno	(399.679)	-0,13%	(21.935)
Totale base imponibile IRAP effettiva	15.635.800		
Totale IRES effettiva (5,49%)	858.126		
ONERI STRAORDINARI IRAP			12.236
IMPOSTE SU TFR IAS A PATRIMONIO			88.482
VARIAZIONI NETTE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE			1.990.324
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (33,03%)			5.718.771

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per quasi tutte le Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,49%.

L'aliquota nominale IRES comprensiva dell'addizionale IRES è pari al 27,50%.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2023	31.12.2022
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	490.876	65.368.188	-	5.580	2.208.816	68.073.460	39.716.634
- beni immobili	-	350.561	18.834.304	-	-	135.150	19.320.015	13.402.822
- beni mobili	-	137.741	19.924.654	-	5.170	880.620	20.948.185	12.468.185
- beni strumentali	-	2.574	26.609.230	-	410	1.193.046	27.805.260	13.845.627
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	490.876	65.368.188	-	5.580	2.208.816	68.073.460	39.716.634

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 21.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2023	31.12.2022
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Altre tipologie di operazioni:	25.904	224	1.207.957	-	24.418	8.856.997	10.115.500	8.507.761
-								
intermediazione altri prodotti	-	-	-	-	-	254.721	254.721	760.379
-								
cartolarizzazione -prelocazione	-	-	1.115.712	-	-	-	1.115.712	467.296
-								
indicizzazione -altri interessi attivi	25.904	224	92.245	-	-	-	118.373	137.029
-derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
-attività finanziarie di negoziante	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri servizi	-	-	-	-	24.418	8.602.276	8.626.694	7.143.057
Totale	25.904	224	1.207.957	-	24.418	8.856.997	10.115.500	8.507.761



Parte D

Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere, delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti da ricevere.

Fasce temporali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fina a 1 anno	8.261.788	413.285.877	421.547.665	9.626.074	369.239.999	378.866.073
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.161.239	339.508.318	342.669.557	3.437.756	298.997.277	302.435.033
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.327.694	252.777.962	255.105.656	2.707.772	228.796.000	231.503.772
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.801.418	161.202.931	163.004.349	1.885.116	148.465.334	150.350.450
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.502.151	74.442.715	75.944.865	1.479.610	70.881.716	72.361.325
Da oltre 5 anni	4.630.456	115.217.795	119.848.251	4.467.901	107.417.130	111.885.031
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	21.684.746	1.356.435.598	1.378.120.344	23.604.229	1.223.797.456	1.247.401.684
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Utili finanziari non maturati (-)	3.332.209	130.247.740	133.579.949	3.860.111	93.965.618	97.825.729
Valore residuo non garantito (-)	3.195.592	95.834.091	99.029.683	3.421.578	92.211.609	95.633.187
Finanziamenti per leasing	21.548.129	1.322.021.949	1.343.570.078	23.164.535	1.222.043.441	1.245.207.976

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di

Si riporta di seguito la suddivisione per tipologia di bene sottostante, relativa ai soli contratti di leasing decorsi. Gli importi sono al netto delle rettifiche.

	Finanziamenti per leasing					
	Esposizioni non deteriorate		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	di cui sofferenze:	31.12.2022	di cui sofferenze:
A. Beni immobili	328.849.729	333.832.080	15.653.717	2.090.153	16.064.065	-
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	328.849.729	333.832.080	15.653.717	2.090.153	16.064.065	3.117.236
B. Beni strumentali	569.898.942	514.963.794	3.040.294	1.269.529	4.070.450	991.313
C. Beni mobili:	423.273.269	373.247.567	2.853.110	290.961	3.030.020	322.281
- autoveicoli	395.035.321	356.626.096	2.816.888	290.957	2.960.947	321.458
- aeronavale e ferroviario	28.237.948	16.621.470	36.222	4	69.073	823
- altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- marchi	-	-	-	-	-	-
- software	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.322.021.940	1.222.043.441	21.547.121	3.650.643	23.164.535	1.313.594

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

31.12.2023	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. Beni immobili	-	-	5.205.345	8.316.096	341.575.391	347.418.299
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	5.205.345	8.316.096	341.575.391	347.418.299
B. Beni strumentali	-	-	625.360	2.941.152	567.291.816	496.180.561
C. Beni mobili:	-	-	471.719	1.209.260	422.745.539	372.688.207
- autoveicoli	-	-	471.719	1.209.260	394.711.720	356.124.695
- aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	28.033.819	16.563.512
- altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- marchi	-	-	-	-	-	-
- software	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	6.302.424	12.466.508	1.331.612.746	1.216.287.067

Si segnala che gli immobili ritirati a seguito di risoluzione relativi ai soli beni non ricollocati o venduti, ma in attesa di essere alienati e relativi a contratti risolti per i quali non risulta più alcuna esposizione in capo alla Società, sono stati allocati alla voce '80 Attività materiali – beni uso investimento'.

Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia principale di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere altamente probabile l'esercizio di tale opzione.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2023. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e ricatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2023	Stipulati nel 2023
Taglio medio		
-immobiliare	496.071	404.366
-strumentale	105.952	111.344
-veicoli	58.948	64.867
-navale	848.775	1.230.609
Durata media (mesi)		
-immobiliare	174	124
-strumentale	60	45
-veicoli	58	51
-navale	98	80
Anticipo medio percentuale		
-immobiliare	17	22
-strumentale	15	16
-veicoli	13	14
-navale	32	31
Riscatto medio percentuale		
-immobiliare	7	6
-strumentale	1	1
-veicoli	3	3
-navale	2	3

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	5.050.000	2.138.829	18	INDICIZZATO	IMPRESE PRODUTTIVE	USCO S.P.A.
Immobiliare	5.398.000	977.089	20	INDICIZZATO	IMPRESE PRODUTTIVE	COLOMBO MAURIZIO
Navale	5.512.357	1.276.250	7	INDICIZZATO	FAMIGLIE CONSUMATRICI	
Immobiliare	5.681.026	2.021.137	36	INDICIZZATO	IMPRESE PRODUTTIVE	
Strumentale	6.780.000	339.958	4	FISSO	IMPRESE PRODUTTIVE	
Immobiliare	7.176.000	4.669.017	12	INDICIZZATO	IMPRESE PRODUTTIVE	
Navale	8.332.966	4.880.720	12	INDICIZZATO	FAMIGLIE CONSUMATRICI	
Navale	9.500.000	5.808.737	8	INDICIZZATO	IMPRESE PRODUTTIVE	

Altre informazioni sul leasing finanziario

	31.12.2023				31.12.2022			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche e di valore
1. Leasing finanziari	21.577.917	25.927.827	1.307.446.074	7.885.560	22.964.550	26.603.161	1.191.373.844	7.857.644
-beni immobili	15.676.175	14.144.059	328.850.254	2.003.936	16.080.299	14.778.230	285.211.725	2.413.530
-beni mobili	2.932.406	5.632.217	423.274.147	3.448.059	3.048.044	5.245.737	376.095.099	3.077.279
-beni strumentali	2.969.336	6.151.551	555.321.673	2.433.565	3.836.207	6.579.194	530.067.020	2.366.835
-beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	21.577.917	25.927.827	1.307.446.074	7.885.560	22.964.550	26.603.161	1.191.373.844	7.857.644

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti in corso per un valore lordo di bilancio di euro 48.007.564 (al 31 dicembre 2022 pari ad euro 37.482.159), corrispondenti a 392 contratti (407 nel 2022).

Componente	Importo
Strumentale	15.627.803
Crediti per esposizioni non deteriorate	15.311.096
Esposizioni deteriorate	316.707
Immobiliare	30.962.255
Crediti per esposizioni non deteriorate	24.778.283
Esposizioni deteriorate	6.183.972
Mobiliare	-
Autoveicoli	1.417.506
Crediti per esposizioni non deteriorate	1.414.197
Esposizioni deteriorate	3.309
Aeronavale e ferroviario	-
Crediti per esposizioni non deteriorate	-
Esposizioni deteriorate	-
Altro	-
Crediti per esposizioni non deteriorate	-
Esposizioni deteriorate	-
Su beni immateriali	-
Crediti per esposizioni non deteriorate	-
Esposizioni deteriorate	-

A.3 – Leasing operativi

A.3.2 – Altre informazioni

Descrizione generale dei contratti

Tra le varie tipologie di contratti di leasing erogati dalla Società, è presente anche il leasing operativo: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto l'importo dei canoni di locazione, la durata, mentre non è previsto l'anticipo. Peculiarità del leasing operativo, oltre alla presenza del servizio di manutenzione ed assicurazione del bene, è l'impegno formale, da parte del fornitore stesso di riacquistare il bene alla fine della locazione.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing operativo in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2023. Tali parametri, taglio medio, durata media e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2023	Stipulati nel 2023
Taglio medio		
-strumentale	47.001	67.793
Durata media (mesi)		
-strumentale	39	41
Riscatto medio percentuale		
-strumentale	6	9

	31.12.2023				31.12.2022			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore						
1. Leasing operativo								
-beni strumentali	134.458	605.859	15.195.549	100.553	273.836	708.069	15.772.380	68.635
Totale	134.458	605.859	15.195.549	100.553	273.836	708.069	15.772.380	68.635

Il prospetto seguente accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. Beni immobili:	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali:	-	-	9.949	264.332	14.763.673	15.966.637
C. Beni mobili:	-	-	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.949	264.332	14.763.673	15.966.637

C. CREDITO AL CONSUMO

Alla data del presente bilancio non sono presenti operazioni di credito al consumo.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali (utilizzo certo). Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati (utilizzo incerto).

Operazioni	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	72.406.285	93.798.311
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	50.914	462.105
i) a utilizzo certo	50.914	462.105
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	72.355.371	93.336.206
i) a utilizzo certo	52.805.001	83.296.052
ii) a utilizzo incerto	19.550.370	10.040.154
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	72.406.285	93.798.311

Si segnala che quanto sopra riportato corrisponde al valore nominale degli impegni ad erogare fondi. Le relative rettifiche di valore ammontano rispettivamente ad euro 28.486 per gli impegni ad utilizzo certo, ed euro 9.017 per gli impegni ad utilizzo incerto.

Si segnala inoltre che a fronte di impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto relativi a contratti deliberati ma non ancora sottoscritti, pari ad euro 68.844.156, sono state accantonate rettifiche pari ad euro 60.132.

Le rettifiche totali sugli impegni, pari ad euro 97.635, sono riclassificate nella voce 100 del passivo 'Fondi rischi ed oneri'.

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Si riporta di seguito prospetto contenente la dinamica delle rettifiche di valore sugli impegni ad erogare fondi.

Causali / Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore / accantonamenti complessivi iniziali	124.621
B. Variazioni in aumento	14.477
B.1 rettifiche di valore da attività finanziare impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore / accantonamenti	14.477
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	(41.463)
C.1 riprese di valore da valutazione	(41.463)
C.2 riprese di valore da incasso	-
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	-
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazione	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-
D. Rettifiche di valore / accantonamenti complessivi finali	97.635

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I., il cui credito al 31 dicembre ammonta ad euro 18.800.564.

Infine, il valore di bilancio dei contratti di leasing vincolati alla raccolta con Cassa Depositi e Prestiti tramite cessione in garanzia è pari ad euro 11.990.144.

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia.

Portafoglio	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.092.306	36.997.315
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	29.092.306	36.997.315

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2023.

Tipologia Operazione	Controparte	31.12.2023	31/12/2022
Interest rate swap	Banca Sella Holding	10.940.000	14.790.000
Totale		10.940.000	14.790.000

Di seguito si riportano i valori di "fair value" (Livello 2) dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2023.

Tipologia Operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	Copertura rischio tasso	10.940.000	(156.586)
Totale			10.940.000	(156.586)

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI
F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude il valore di bilancio relativo a contratti di leasing per i quali il cliente ha ricevuto un contributo agevolativo.

I contributi agevolativi sono versati alla Società quale cassa incaricata per la loro successiva liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati alla Società da Regione Veneto, Regione Valle d'Aosta, Banca Europea degli Investimenti e Cassa Depositi e Presiti a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

Voci / Fondi	31.12.2023		31.12.2022	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	36.032.037	-	47.179.820	-
- finanziamenti per leasing	36.032.037	-	47.179.820	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	1.697.302	-	2.391.482	-
2.1 Sofferenze	84.541	-	335.213	-
- finanziamenti per leasing	84.541	-	335.213	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	1.430.104	-	1.900.027	-
- leasing finanziario	1.430.104	-	1.900.027	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	182.657	-	156.242	-
- leasing finanziario	182.657	-	156.242	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	37.729.339	-	49.571.302	-

I. ALTRE ATTIVITA'

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

I.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Tale valore rappresenta un di cui della sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla sottovoce 'altri finanziamenti'.

	31.12.2023				31.12.2022			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore						
1. Leasing finanziario	2.484	203.892	47.338.628	173.709	2.580	203.796	46.242.658	171.101
-beni immobili	-	-	15.970.397	26.201	-	-	13.045.236	25.620
- beni mobili	-	-	4.788.270	45.627	-	-	2.846.815	15.470
-beni strumentali	2.484	203.892	26.579.961	101.881	2.580	203.796	30.350.607	130.011
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Leasing operativo	-	-	617.806	1.172	-	-	-	-
-beni strumentali	-	-	617.806	1.172	-	-	-	-
Totale	2.484	203.892	47.956.434	174.881	2.580	203.796	46.242.658	171.101

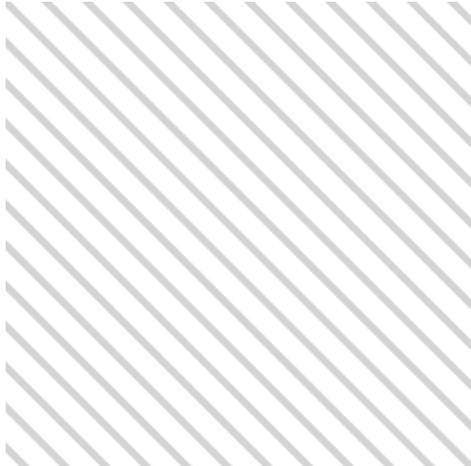
Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

C - Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, che non prevedono un continuo coinvolgimento della Società, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio, in quanto tale operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

L'ammontare complessivo di crediti ceduti è pari ad euro 1.422.600; tali crediti nel bilancio del precedente esercizio erano svalutati per euro 1.377.859. Il controvalore incassato a fronte della cessione di crediti è pari ad euro 14.937.

L'impatto economico finale è pari ad euro 29.803 come costo.



Sezione 3

Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Sella Leasing attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, la Società nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo della Società per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di elementi *forward-looking*;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio;
- identificare le metriche peculiari di ciascun modello di business tramite coinvolgimento attivo della Capogruppo.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel gruppo Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate ad un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Nel corso degli ultimi anni è stata data particolare importanza allo sviluppo della cultura del rischio e alla diffusione a tutti i livelli dei necessari presidi.

Gli obiettivi di diffusione della cultura del rischio delle politiche aziendali vengono perseguiti attraverso attività nel continuo dal Servizio "Business crediti - Erogazione del Credito" e dal Servizio "Business crediti - Monitoraggio del Credito" con segnalazioni di posizioni che presentano criticità, da gestire, presidiare e risolvere in collaborazione con la Clientela, e che possono far emergere anche attività di riverifica dei processi e dei controlli esistenti, al fine di migliorare gli strumenti di monitoraggio dei rischi.

Quando una posizione viene classificata nel portafoglio crediti deteriorati e passa in gestione al Servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection", prosegue l'attività di

presidio della cultura del rischio attraverso approfondimenti delle posizioni in carico, al fine di gestire le criticità e di creare esperienza e conoscenza della gestione dei rischi.

Il Servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” segue il credito non performing in tutte le diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest’ultimo aspetto, il servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L’insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede:

- rettifiche specifiche forfettarie da applicare per le categorie di credito deteriorato “past due” e “inadempienza probabile – sotto forbearance non performing”
- rettifiche specifiche analitiche da applicare per la categoria di credito deteriorato “inadempienza probabile” (diverse da “inadempienza probabile – sotto forbearance non performing”) e su tutti i crediti in sofferenza.

Tali parametri, diffusi attraverso il Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection”, in collaborazione con la funzione di Risk Management, provvede periodicamente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio. Provvede a sottoporre i risultati ai vertici aziendali per la valutazione dell’adeguatezza delle policy in uso e l’adozione di eventuali modifiche. Tale attività consente di affinare l’insieme dei parametri di valutazione e un’adeguata politica di provisioning che tenga conto delle condizioni dello scenario esterno, delle differenti situazioni macro-economiche, delle modifiche organizzative e di processo adottate nel tempo.

Sezione 3.1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali

Sella Leasing attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito, al momento, non sono presenti operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della Clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e all'Area Business Crediti di Sella Leasing.

- Ufficio Risk Management ha come mission la quantificazione e il monitoraggio del rischio di credito a livello di portafoglio. Il monitoraggio è svolto utilizzando anche strumenti di benchmarking volti a valutare il posizionamento rispetto ai dati di sistema. Inoltre, sulla base delle evidenze emerse dalle analisi, l'identificazione di linee guida volte alla gestione del rischio. Inoltre ha come mission lo svolgimento dei controlli puntuali sul rischio di credito dei portafogli creditizi in essere tempo per tempo, al fine di assicurare gli Organi di direzione e Supervisione strategica circa la coerenza tra le prassi adottate in materia di classificazione, valorizzazione delle garanzie, adeguatezza delle rettifiche ed efficacia dei processi di contenzioso, e quanto prescritto dalla vigente regolamentazione e dalla normativa interna. Inoltre viene definito e rivisto annualmente il framework dei Controlli di Secondo Livello volti al monitoraggio delle politiche interne e al presidio del rischio di credito su tutto il portafoglio crediti societario.
- L'Area "Business Crediti", strutturata nei tre distinti servizi "Erogazione del Credito", "Monitoraggio del Credito" e "Non Performing Exposures and Collection", è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, della gestione del credito dal bonis al

deteriorato, ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito. Il servizio "Monitoraggio del Credito" esegue prevalentemente controlli orientati dall'applicazione di sistemi di allarme preventivo ("early warning system") nella misurazione del rischio di credito e nel processo di valutazione del merito creditizio dei soggetti già affidati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La funzione Risk Management si occupa di predisporre il reporting andamentale e monitorare il rispetto delle metriche RAF. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits.

L'andamento degli indicatori ed eventuali superamenti delle soglie viene presentato mensilmente al Comitato Controlli e Rischi di Sella Leasing e se opportuno all'omologo di Capogruppo.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della Clientela.

Con specifico riferimento alle aziende la segmentazione della Clientela permette di suddividerle su base dimensionale in tre categorie: ditte individuali, small business ed imprese.

Anche nel corso del 2023 Sella Leasing ha proseguito con la risoluzione dei findings di Banca d'Italia a seguito della validazione all'utilizzo dei modelli interni avvenuta a partire dalla segnalazione di settembre 2022. I nuovi modelli di rating sono differenziati in base alla tipologia di controparte oggetto di valutazione e includono informazioni socio-demografiche, dati di bilancio, indicatori andamentali di sistema ed interni nonché informazioni di tipo qualitativo.

Oltre ai modelli andamentali sono presenti anche specifici modelli volti a valutare la controparte in sede di concessione di nuovo finanziamento (c.d. "scoring di accettazione").

I modelli di rating sono integrati nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di capital allocation.

La valutazione del merito creditizio della clientela integra gli aspetti che non possono essere inclusi nei modelli di rating, tramite una valutazione esperta fatta dal Rating Desk. L'override del rating può avvenire esclusivamente nel rispetto dei principi e delle regole definite nella Policy di attribuzione del rating. La delibera di override viene assunta dal Rating Desk.

Nel 2017 è stato costituito il Comitato Modelli con la mission di analizzare i risultati delle validazioni dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo (prima della messa in produzione nel caso di nuovo modello o su base periodica per i modelli esistenti), indirizzando le azioni correttive necessarie al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS.

La normativa prudenziale è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Sella Leasing è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento e della probabilità di default della clientela. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi ponderata per il livello di rischiosità superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo

conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del Gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018. Il nuovo standard ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al fair value, con effetto a conto economico (FVTPL) o through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle perdite attese lifetime (ECL lifetime), in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:

- **introduzione dello Stage 2:** lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra *in bonis* e *default*. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre Stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni *in bonis* possono essere ulteriormente distinte tra Stage 1 e Stage 2 con conseguente diverso livello di accantonamento;
- **perimetro di applicazione dell'impairment:** alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell'impairment anche
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo
 - i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati
- **passaggio a un modello di expected loss:** in sostituzione del modello di incurred loss dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment expected loss basato sull' utilizzo di informazioni forward looking al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto la distinzione delle esposizioni performing in Stage 1 e Stage 2 è legato al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

Con riferimento al portafoglio di crediti verso clientela, Sella Leasing ha individuato i seguenti criteri quali trigger del trasferimento da Stage 1 a Stage 2:

- downgrade della classe di rating: esposizioni performing che registrano alla data di osservazione un declassamento della classe di rating superiore ad una determinata soglia rispetto a quello assegnato all'origine del credito/finanziamento. La soglia applicata dipende dal segmento della controparte e dalla classe di rating iniziale del credito/finanziamento.
- 30 giorni past due: esposizioni performing che presentano più di 30 giorni di sconfini/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso, ma che non evidenziano i requisiti per essere classificate nell'ambito dei crediti deteriorati (stage 3);
- status forborne performing: esposizioni performing caratterizzate dall'applicazione di misure di forbearance ("rinegoziazione creditizia" concessa a fronte della difficoltà finanziaria del debitore).
- Watchlist: esposizioni per le quali si sono attivate, nei sistemi di monitoraggio, dei trigger tali da evidenziare un significativo incremento del rischio. In base alla gravità del trigger e all'importo dell'esposizione le posizioni sono oggetto di un contatto con il cliente al fine di procedere con l'allocazione a stage 2.

Sella Leasing ha inoltre previsto l'applicazione della "low credit risk exemption" alle esposizioni creditizie verso le altre Società del Gruppo e verso Banca d'Italia, nonché alle controparti con probabilità di default a 12 mesi inferiore a 0,3%² se non sono in stage 2 per motivi di forbearance o 30 giorni past due. Per tali esposizioni si assume che il rischio di credito connesso non sia aumentato significativamente rispetto all'origine, e pertanto vengono mantenute in Stage 1 anche al ricorrere di uno dei suddetti trigger. Mentre vengono sempre classificate in stage 2 le posizioni che presentano una Probabilità di Default superiore al 20%.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Le attività propedeutiche alla stima del costo del rischio sono state le seguenti:

- Scenario Macroeconomico: le stime prospettive di PIL, tasso di disoccupazione e inflazione sono state aggiornate con lo scenario interno utilizzato ai fini di Budget;
- Analisi Settori: sulla base delle stime settoriali dei MOL da parte di Cerved sono stati definiti 4 cluster di rischio settoriale (In crescita/Resiliente/Debole/Critico). A ciascun codice ATECO è stato associato un coefficiente correttivo per la PD, in modo da riflettere la rischiosità del settore in cui opera ciascuna azienda;
- Suddivisione del Portafoglio in quadranti: utilizzando il rischio settoriale ed il rating della singola azienda il portafoglio (sia morati che non morati) è stato diviso in 4 quadranti di rischio al fine di ridurre l'esposizione/incrementare garanzie sui quadranti di rischio più elevati:
 - Rischio Basso (Rating \geq BB e Settore in crescita/Resiliente)
 - Rischio Medio-Basso (Rating \geq BBB e Settore Debole/Critico)
 - Rischio Medio-Alto (Rating \leq B e Settore in crescita/Resiliente)
 - Rischio Alto (Rating \leq BB e Settore Debole/Critico)

² In coerenza con quanto previsto da BCE, Asset Quality Review, Phase 2 Manual, Paragrafo: 1.1.8 Impairment staging criteria.

- Introduzione nuovi indicatori di rischio da fonti esterna/interna: al fine di identificare gli incrementi significativi di rischio di credito (SICR) eventualmente non colti dal rating;
- Campagna di contatto della clientela maggiormente impattata dal conflitto Russia-Ucraina e dall'aumento dell'inflazione: sulla base della presenza di particolari indicatori di rischio è stata effettuata una campagna di contatto, al fine di confermare il potenziale stato di
- difficoltà con conseguente classificazione in stage 2 periodicamente rivista;

Misurazione delle perdite attese

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la Clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate applicando la probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD – Loss Given Default), all'esposizione al default (EAD – Exposure at Default).

L'esposizione al default consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Per i portafogli bancari nel perimetro dei modelli di rating, il punto di partenza del processo di calcolo delle probabilità di default (PD) lifetime sono le matrici di transizione per classi di rating, opportunamente distinte per ulteriori drivers come la forma tecnica e la vintage. Per i segmenti residuali (ovvero non oggetto di valutazione tramite modello di rating) della clientela della Banca la stima deriva dall'utilizzo del tasso di decadimento interno.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Sella si è dotato di un modello di stima della Workout Loss Given Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche. Sella Leasing a fronte di analisi di coerenza tra perdita stimata e perdita realizzata ha in maniera prudenziale adottato un add_on sulla formula di calcolo della LGD pari a 1,3, tenendo in considerazione che nella serie storica sono presenti gli anni 2020 e 2021 con performance migliori in seguito all'importante volumi di crediti in moratoria.

L'Esposizione al Default (EAD), alla data di riferimento, consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF). I modelli di EAD utilizzati ai fini IFRS93 sono i medesimi stimati ai fini AIRB al netto esclusivamente degli add-on previsti per downturn e MoC.

L'inclusione di informazioni forward-looking è resa possibile attraverso l'utilizzo dei modelli satellite che identificano la relazione tra le variabili macroeconomiche e le probabilità di default. Le variabili macroeconomiche considerate differiscono in base alla tipologia di controparte:

- privati: Spread BTP-BUND, PIL ITA e Disoccupazione ITA
- aziende: BTP 10Y, investimenti ITA e Petrolio.

Lo sviluppo e il monitoraggio nel continuo dei modelli satellite vengono effettuati dall'Ufficio BSH Risk Models di Capogruppo.

Il Gruppo Banca Sella ha adottato un approccio basato sul multiscenario (scenari Best, Mid e Worst) nelle stime delle perdite attese lifetime utilizzandoli ai fini del condizionamento delle metriche di rischio. Tali scenari vengono definiti e aggiornati con periodicità almeno annuale dall'Ufficio Studi e Analisi Finanziaria.

Per quanto attiene alla LGD stimata su esposizioni appartenenti al comparto immobiliare, le informazioni forward-looking riguardano le variazioni attese sul valore degli immobili residenziali.

L'attività controllo è demandata all'Ufficio Convalida Interna e all'Internal Audit.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei potenziali clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato attentamente il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempienza del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662 del 1996 (istituito dal Ministero Dello Sviluppo Economico e gestito operativamente da Medio Credito Centrale) e in alcuni casi garanzie reali e/o fideiussioni bancarie.

Sono altresì acquisite fideiussioni personali e, in casi limitati, garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività del servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing, armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection", si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Il processo di individuazione delle pratiche che presentano più elevato rischio parte dalla rilevazione dell'andamento dei pagamenti della Clientela e dall'individuazione di una serie di "early warning", ossia dall'attivazione di segnali che suggeriscono un possibile stato di difficoltà della controparte debitrice.

L'andamento dei pagamenti viene monitorato giornalmente. La presenza di pagamenti insoluti attiva un intervento di contratto telefonico della Clientela svolto attraverso il personale di Centrico Selir S.r.l., società del Gruppo Sella con sede in Romania. L'ufficio dedicato presso Centrico Selir S.r.l. contatta Clienti che presentano 1 rata o, al massimo, 2 rate insolute. In taluni casi, può essere coinvolta nell'attività anche la Rete Distributiva.

Quando il numero di rate insolute diviene pari o superiore a 2, l'attività di sollecito viene presa in carico direttamente dal servizio interno "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" che definisce una strategia di recupero.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" interagisce anche con la Rete Distributiva, incaricandosi tempestivamente della gestione della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

Per il contatto con la Clientela il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" può inoltre rivolgersi ai servizi di società esterne specializzate nel recupero del credito.

In questa fase, la gestione delle posizioni in perimetro è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore;
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà;
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante la fase di negoziazione;
- valutare la corretta recuperabilità del credito;

Quando le azioni intraprese non portano al ritorno in bonis del rapporto, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" attiva le azioni necessarie al recupero del credito:

- risoluzione dei rapporti contrattuali;
- avvio delle attività necessarie per ottenere, anche attraverso azione legale, la restituzione dei beni oggetto dei contratti di leasing e il recupero delle esposizioni residue post collocamento dei beni sul mercato;

Il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" si occuperà inoltre di:

- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e Cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese;
- valutare operazioni di cessione pro soluto di crediti in sofferenza, realizzando il miglior prezzo in funzione delle caratteristiche del portafoglio e del mercato dei crediti NPL di quel dato momento, al fine di accelerare i tempi del processo del recupero del credito e di ridurre la permanenza dei crediti a sofferenza.

La funzione decisionale relativa alla classificazione, alla valutazione dei recuperi della Clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Sella Leasing, è attribuita al CEO, al VICE-CEO e al responsabile dell'area "Business Crediti".

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la Clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di beni oggetto dei contratti di leasing, delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di beni oggetto dei contratti di leasing e di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione.

3. Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali.

3.1 Write off

I criteri per la selezione delle posizioni a sofferenza da valutare per il write off sono riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'anzianità del credito, assenza di incassi, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

Nel corso del 2023 nessun credito è stato oggetto di write off parziale senza rinuncia.

3.2 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Sella Leasing non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Esistono una serie di fattispecie tipiche di modifiche contrattuali, in via esemplificativa e non esaustiva riconducibili alle seguenti sotto riportate, per le quali occorre individuare se la modifica è sostanziale o meno al fine di comprendere se è applicabile il requisito della derecognition, oppure della modification:

- Riduzione dello spread.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.
- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Modifica da tasso variabile ad un'altra tipologia di tasso variabile.
- Modifiche alla frequenza dei pagamenti.
- Estensione del periodo di preammortamento.
- Accodamento di una più rate al termine del periodo di ammortamento
- Modifica del piano di ammortamento (ad esempio da ammortamento italiano a francese).
- Introduzione o eliminazione di cap e floor.

Le modifiche citate vengono applicate sostanzialmente per due motivazioni di fondo:

- a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche contrattuali al fine di impedire una estinzione del debito (derecognition). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il Cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato. Può assumersi quindi che lo strumento modificato è sostanzialmente modificato rispetto a quello originario e si applica la derecognition dello strumento finanziario;
- b) concessione di una misura di tolleranza: Le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni – in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del Cliente a seguito delle modificate (cioè ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia derecognition, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in stage 1, in quanto il credito è destinato ad essere classificato in stage 2 (con applicazione delle lifetime credit expected losses), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito», oppure ove ve ne siano i presupposti, in stage 3.

Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

A fine 2023 sono presenti 1.161 contratti oggetto di modifica contrattuale per un valore di bilancio lordo pari ad euro 71.275.197, per un valore residuo della variazione contrattuale di euro 264.903.

5. Classificazione e valutazione del credito

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale.

Il Servizio "Business Crediti - SL Non Performing Exposures and Collection" opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- **sofferenze:** valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **inadempienze probabili:**
 - non revocate: La valutazione per questa famiglia avviene in modo analitico sulla base della recuperabilità del credito in funzione della situazione economico-finanziaria del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
 - revocate: Per questa categoria valgono le stesse metodologie di valutazione del credito scaduto utilizzate per le inadempienze probabili non revocate con l'ulteriore valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata secondo quanto indicato nel capitolo di seguito descritto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **scaduti deteriorati:** svalutazione forfettaria calcolata considerando una PD uguale al 100% e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti in Past Due alla LGS (Loss Given Default Sofferenze - perdite storiche sul perimetro delle sofferenze). La

segmentazione per la LGD così calcolata ($DR \cdot LGS$) è a livello di prodotto leasing; infine viene applicato un elemento forward looking come add-on sulla LGD per ottemperare al principio contabile degli IFRS9;

- **crediti in bonis:** a tutto il portafoglio crediti viene associata una classe di rating con una relativa “Probability of Default” (PD) determinata a livello di Gruppo Sella nell’ambito dei modelli di rating andamentali sviluppati nel progetto AIRB. Esistono casistiche momentanee di posizioni unrated in quanto il modello andamentale viene calcolato a partire dai dati andamentali calcolati al t+1, tali controparti vengono valutate con la classe mediana (BB). Le PD da modello vengono poi incorporate con i fattori annuali medi a livello sistema (cosiddetti “Beta”) forniti da Bankit ed incorporata con lo scenario macroeconomico previsto per i successivi tre anni (inflazione, disoccupazione e PIL) ottenendo così una PD forward looking. La segmentazione della clientela è così definita: Aziende Corporate, Aziende PMI, Aziende Ditte Individuali e Privati, questi ultimi si suddividono ulteriormente in Privati Bancarizzati e Privati Non Bancarizzati; per ogni segmento è stato sviluppato un modello di rating andamentale e quindi una distribuzione di PD diversa. A tutte le esposizioni, si applica una “Loss Given Default” (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni). Come enunciato nei principi contabili IFRS9, a partire dal bilancio 2018 è stata introdotta una nuova classificazione per stage che suddivide la classificazione Bonis in stage 1: Bonis Performing e stage 2: Bonis UnderPerforming secondo i criteri di staging allocation definiti. Ai clienti in stage 1 viene applicata una PD forward looking calibrata sui 12 mesi mentre sui clienti in stage 2 viene applicata una PD forward looking con orizzonte temporale la durata residua del piano finanziario
- **crediti oggetto di concessione:**
 - forborne performing: la svalutazione avviene applicando un tasso di decadimento “TD” calcolato internamente sul perimetro clientela prodotto leasing che risulta pari a 7,25% e una “Loss Given Default - Sofferenze” di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti in bonis. Tali parametri di rischio sono aggiornati con periodicità almeno annuale.
 - Forborne non performing: La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 100%, essendo clienti classificati a default, moltiplicata per la “Loss Given Default - Sofferenze” di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti ad Inadempienza Probabile.

L’attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l’adeguatezza delle previsioni di perdita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, società finanziarie o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione

contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.650.643	16.310.643	1.843.557	12.960.696	1.357.584.918	1.392.350.458
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.650.643	16.310.643	1.843.557	12.960.696	1.357.584.918	1.392.350.458
Totale 31/12/2022	4.430.830	17.064.394	1.798.623	12.038.957	1.257.331.713	1.292.664.516

1a. Distribuzione dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid-19 per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

In data 31/12/2023 non sono presenti posizioni in sospensione per moratoria covid 19, in quanto terminate tutte al 31/12/2021

2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.582.792	26.777.949	21.804.844	-	1.378.709.972	8.164.357	1.370.545.614	1.392.350.458
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	48.582.792	26.777.949	21.804.844	-	1.378.709.972	8.164.357	1.370.545.614	1.392.350.458
Totale 31/12/2022	50.628.847	27.335.000	23.293.847	-	1.278.058.637	8.687.967	1.269.370.670	1.292.664.517

3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.321.672	-	-	1.985.335	3.169.396	1.484.293	853.358	2.034.021	10.803.799	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	6.321.672	-	-	1.985.335	3.169.396	1.484.293	853.358	2.034.021	10.803.799	-	-	-
Totale 31/12/2022	4.352.966	89.998	-	4.679.420	2.596.189	320.384	519.529	3.329.611	8.484.118	-	-	-

4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI (VALORI DI BILANCIO)

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																							
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	-	2.469.105	-	-	-	2.469.105	-	6.218.862	-	-	-	6.218.862	27.335.000	27.335.000	-	-	-	-	-	-	71.692	52.929	-	36.147.588
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1.896.373	-	-	-	1.896.373	-	1.060.743	-	-	-	1.060.743	888.579	888.579	-	X	X	X	X	X	31.657	9.835	-	3.887.187
Cancellazioni diverse dai write-off	-	925.848	-	-	-	925.848	-	808.394	-	-	-	808.394	5.500.873	5.500.873	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.235.115
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	580.763	-	-	-	580.763	-	(2.327.245)	-	-	-	(2.327.245)	4.055.243	4.055.243	-	-	-	-	-	-	(17.518)	(50.959)	(9.852)	2.240.284
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive Finali	-	4.020.353	-	-	-	4.020.393	-	4.143.966	-	-	-	4.143.966	26.777.949	26.777.949	-	-	-	-	-	-	85.831	11.805	-	35.039.944
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(848.678)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli / Stadi di rischio	Esposizione lorda / valore nominale							
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio			
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.991.594	58.027.837	8.950.235	4.064.552	6.494.804	654.263		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-		
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-		
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	698.690	233.573	-	-	-	-		
Totale	36.690.284	58.261.410	8.950.235	4.064.552	6.494.804	654.263		
Totale	31/12/2023	31/12/2022	67.613.609	102.147.204	8.380.998	560.580	3.986.227	2.295.805

5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

In data 31/12/2023 non sono presenti posizioni in sospensione per moratoria covid 19, in quanto terminate tutte al 31/12/2021.

6.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	508.944	509.345	-	-	-	-	-	-	-	509.345	-
a) Deteriorate	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	508.944	508.944	-	X	-	-	-	X	-	508.944	-
A.2 ALTRE	11.341.711	11.179.735	138.536	23.439	-	34.867	27.035	531	7.300	11.306.844	-
a) Sofferenze	250	-	-	250	-	249	X	-	249	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	22.030	X	-	22.030	-	6.704	X	-	6.703	15.326	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.159	X	-	1.159	-	348	X	-	348	811	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.318.272	11.179.735	138.536	X	-	27.566	27.035	531	X	11.290.706	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	11.850.655	11.689.080	138.536	23.439	-	34.867	27.035	531	7.300	11.815.788	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	65.643	50.914	-	-	-	80	80	-	-	50.834	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	65.643	50.914	-	X	-	80	80	-	X	50.834	-
TOTALE (B)	65.643	50.914	-	-	-	80	80	-	-	50.834	-
TOTALE (A+B)	11.916.298	11.739.994	138.536	23.439	-	34.947	27.115	531	7.300	11.866.622	-

* Valore da esporre ai fini informativi.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	250	30.342	1.159
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.999	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.999	-	-
B.2 ingressi da attività finanziare impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.999)	(8.312)	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(1.999)	-	-
C.3 incassi	-	(8.312)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizioni lorda finale	250	22.030	1.159
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Casuali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni : deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni : non deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	-	646.631
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	55.858
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	55.858
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizioni lorda finale	-	590.772
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	249	-	10.856	-	348	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(4.153)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	(4.153)	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finale	249	-	6.703	-	348	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	1.415.951.055	1.276.145.148	91.246.552	48.559.355	-	34.907.440	3.993.364	4.143.426	26.770.650	-	1.381.043.615	-
A.1 A VISTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 ALTRE	1.415.951.055	1.276.145.148	91.246.552	48.559.355	-	34.907.440	3.993.364	4.143.426	26.770.650	-	1.381.043.615	-
a) Sofferenze	18.282.889	-	-	18.282.889	-	14.632.247	-	-	14.632.247	-	3.650.642	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.882	-	-	30.882	-	23.303	-	-	23.303	-	7.579	-
b) Inadempienze probabili	27.943.505	-	-	27.943.505	-	11.648.188	-	-	11.648.188	-	16.295.317	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.475.227	-	-	2.475.227	-	1.049.669	-	-	1.049.669	-	1.425.558	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.332.961	-	-	2.332.961	-	490.215	-	-	490.215	-	1.842.746	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	13.647.455	6.412.985	7.234.470	-	-	686.759	91.313	595.446	-	-	12.960.696	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	397.900	-	397.900	-	-	36.187	-	36.187	-	-	361.713	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.353.744.245	1.269.732.163	84.012.082	-	-	7.450.031	3.902.051	3.547.980	-	-	1.346.294.214	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.414.667	-	5.414.667	-	-	395.418	-	395.418	-	-	5.019.249	-
TOTALE (A)	1.415.951.055	1.276.145.148	91.246.552	48.559.355	-	34.907.440	3.993.364	4.143.426	26.770.650	-	1.381.043.615	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	72.355.372	71.205.887	1.072.544	-	-	97.603	86.136	11.467	-	-	72.257.769	-
a) Deteriorate	76.941	-	-	76.941	-	-	-	-	-	-	76.941	-
b) Non deteriorate	72.278.431	71.205.887	1.072.544	-	-	97.603	86.136	11.467	-	-	72.180.828	-
TOTALE (B)	72.355.372	71.205.887	1.072.544	-	-	97.603	86.136	11.467	-	-	72.257.769	-
TOTALE (A+B)	1.488.306.427	1.347.351.035	92.319.096	48.559.355	-	35.005.043	4.079.500	4.154.893	26.770.650	-	1.453.301.384	-

*valore da esporre a fini informativi

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Al 31/12/2023 non sono presenti posizioni in sospensione per moratoria covid 19, in quanto terminate tutte al 31/12/2021.

6.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.753.622	29.637.370	2.160.017
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.273.179	13.768.902	2.704.250
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.587.923	11.780.709	2.469.112
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.723.891	262.261	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.961.365	1.725.932	235.138
C. Variazioni in diminuzione	9.743.914	15.462.767	2.531.306
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	3.710.795	912.993
C.2 write-off	848.678	-	-
C.3 incassi	5.838.529	7.974.426	1.332.105
C.4 realizzi per cessioni	1.422.600	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	42.095	3.657.850	286.208
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.592.012	119.696	-
D. Esposizione lorda finale	18.282.887	27.943.505	2.332.961
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**6.5BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:
 DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE
 PER QUALITÀ CREDITIZIA**

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.135.245	37.283.246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	3.038.024	1.248.901
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	680.455	891.420
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	597.553	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	349.813
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.674.736	6.389
B.5 altre variazioni in aumento	85.280	1.280
C. Variazioni in diminuzione	1.667.160	32.719.579
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	29.181.299
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	349.813	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	597.553
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1.018.830	2.495.437
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	298.517	445.290
D. Esposizione lorda finale	2.506.109	5.812.568
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**6.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA:
 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	14.322.794	4.651	12.592.461	462.913	362.206	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.524.796	23.303	5.800.408	1.075.792	409.931	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	2.739.724	20.285	4.981.365	530.293	362.505	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.703.382	-	80.650	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	81.690	3.018	738.393	545.499	47.426	-
C. Variazioni in diminuzione	4.238.399	4.651	6.737.976	489.036	281.574	-
C.1 riprese di valore da valutazione	258.380	-	426.722	-	1.054	-
C.2 riprese di valore da incasso	3.208.942	4.651	2.243.865	243.359	43.913	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	728.982	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	42.095	-	1.693.664	86.960	48.274	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	2.373.725	158.717	188.333	-
D. Rettifiche complessive finali	14.609.191	23.303	11.654.893	1.049.669	490.563	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Società si è avvalsa a decorrere dalla segnalazione di vigilanza per il rischio di credito al 31 dicembre 2017, dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito Cerved Rating Agency, limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso clienti società di capitali classificati come 'Corporate' secondo i criteri di Basilea 3, con un'esposizione totale netta superiore a 50.000 euro.

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating esterni Cerved Rating Agency.

Descrizione	Rating
Classe 1	A1.1, A1.2, A1.3
Classe 2	A2.1, A2.2, A3.1
Classe 3	B1.1, B1.2
Classe 4	B2.1, B2.2
Classe 5	C1.1
Classe 6	C1.2, C2.1

7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	18.676.868	130.773.246	207.184.836	30.845.688	15.017.526	1.024.794.602	1.427.292.766
- Primo stadio	-	18.676.868	126.920.882	184.783.094	22.825.060	11.962.548	922.155.944	1.287.324.396
- Secondo stadio	-	-	3.852.364	18.455.412	4.256.242	42.899	64.778.660	91.385.577
- Terzo stadio	-	-	-	3.946.330	3.764.386	3.012.079	37.859.998	48.582.793
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	18.676.868	130.773.246	207.184.836	30.845.688	15.017.526	1.024.794.602	1.427.292.766
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	7.380.352	5.173.218	10.324.288	198.632	-	49.329.796	72.406.286
- Primo stadio	-	7.380.352	5.173.218	10.324.288	198.632	-	48.128.311	71.204.801
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.124.544	1.124.544
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	76.941	76.941
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	7.380.352	5.173.218	10.324.288	198.632	-	49.329.796	72.406.286
Totale (A+B+C+D)	-	26.057.220	135.946.464	217.509.124	31.044.320	15.017.526	1.074.124.398	1.499.699.052

7.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.771.724	235.123.670	123.765.396	76.931.196	43.707.724	28.135.408	73.857.651	1.427.292.769
- Primo stadio	833.782.488	218.169.347	113.762.210	59.993.686	27.774.789	9.612.788	24.229.090	1.287.324.398
- Secondo stadio	11.871.242	16.910.992	9.936.716	16.909.333	15.932.935	18.500.584	1.323.776	91.385.578
- Terzo stadio	117.994	43.331	66.470	28.177	-	22.036	48.304.785	48.582.793
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	845.771.724	235.123.670	123.765.396	76.931.196	43.707.724	28.135.408	73.857.651	1.427.292.769
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	845.771.724	235.123.670	123.765.396	76.931.196	43.707.724	28.135.408	73.857.651	1.427.292.769
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	46.383.041	10.643.298	8.873.726	2.862.358	1.616.746	165.064	1.862.052	72.406.285
- Primo stadio	46.383.041	10.334.414	8.729.156	2.408.238	1.399.776	165.064	1.785.111	71.204.800
- Secondo stadio	-	308.884	144.570	454.120	216.970	-	-	1.124.544
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	76.941	76.941
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	46.383.041	10.643.298	8.873.726	2.862.358	1.616.746	165.064	1.862.052	72.406.285
Totale (A+B+C+D)	892.154.765	245.766.968	132.639.122	79.793.554	45.324.470	28.300.472	75.719.703	1.499.699.054

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating interni.

Descrizione	Rating
Classe 1	AAA, AA
Classe 2	A
Classe 3	BBB
Classe 4	BB
Classe 5	B
Classe 6	CCC, CC, C

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi e degli impegni ad erogare fondi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	Attività finanziarie		Impegni ad erogare	
		Deteriorati	Non deteriorati	Deteriorati	Non deteriorati
16	Amministrazioni Centrali	-	-	-	-
17	Amministrazioni locali	-	-	-	-
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	-	509.346	-	-
38	Altri intermediari finanziari	-	61.723	-	-
39	Ausiliari finanziari	23.189	3.459.637	-	43.880
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	-	1.136.552	-	-
48	Quasi società non finanziarie artigiane	1.117.758	100.229.579	-	4.209.591
49	Quasi società non finanziarie altre	3.078.264	89.288.453	-	3.672.708
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	21.919	5.353.164	-	168.637
53	Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive	-	7.735.634	-	7.033
54	Imprese di assicurazione	250	60.876	-	-
55	Unità non classificabili e non classificate	7.879	-	-	-
57	Imprese pubbliche	-	782.201	-	-
58	Imprese private	40.221.116	1.036.769.515	-	59.643.137
60	Famiglie consumatrici	489.042	21.870.550	-	1.553.619
61	Famiglie produttrici	3.623.375	111.961.688	76.941	3.030.738
Totale		48.582.792	1.379.218.918	76.941	72.329.343

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti e per le quali risulta un impegno ad erogare credito:

Settore	Descrizione	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare	
		Deteriorati	Non deteriorati	Deteriorati	Non deteriorati
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	2.004.960	36.792.318	76.941	1.308.419
52	Prodotti energetici	1.973.186	3.389.092	-	466.410
53	Minerali, metalli ferrosi e non	5.091	2.253.407	-	-
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	67.266	21.024.861	-	1.264.388
55	Prodotti chimici	2.849	7.534.382	-	4.395.542
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	1.997.214	104.712.569	-	6.257.316
57	Macchine agricole e industriali	123.625	43.102.169	-	2.569.545
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione, ottica e simili	10.577	7.566.786	-	189.568
59	Materiali e forniture elettriche	149.417	10.588.924	-	453.795
60	Mezzi di trasporto	4.402	10.025.266	-	521.400
61	Prodotti, alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	1.491.417	43.655.420	-	8.823.875
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	3.316.774	22.377.066	-	688.382
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	665.846	16.048.380	-	455.537
64	Prodotti in gomma e plastica	371.299	26.570.123	-	2.582.716
65	Altri prodotti industriali	235.321	36.793.951	-	1.211.367
66	Edilizia e opere pubbliche	3.543.868	187.404.587	-	7.419.244
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	7.255.391	220.081.856	-	10.105.443
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	2.114.660	21.245.816	-	591.168
69	Servizi dei trasporti interni	4.281.101	175.442.174	-	4.690.360
70	Sevizi dei trasporti marittimi e pubblici	-	575.751	-	-
71	Servizi connessi ai trasporti	748.639	17.749.260	-	3.302.722
72	Servizi delle comunicazioni	-	982.808	-	-
73	Altri servizi destinabili alla vendita	17.699.642	335.617.347	-	13.411.054
	Non classificabili	520.247	27.684.605	-	1.621.094
	Totale	48.582.792	1.379.218.918	76.941	72.329.345

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento ed impegni verso controparti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area geografica Descrizione	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare	
	Deteriorati	Non deteriorati	Deteriorati	Non deteriorati
Nord-ovest	26.603.999	597.233.674	76.941	35.885.072
Nord-est	6.134.484	390.691.907	-	20.628.796
Centro	7.543.704	177.139.217	-	5.278.347
Sud ed isole	8.300.606	214.074.503	-	10.537.129
Eestero	-	79.617	-	-

9.3 GRANDI ESPOSIZIONI

Alla data del presente bilancio è presente una grande esposizione verso il Il Fondo di Garanzia per le PMI istituito con Legge n. 662/96 (art. 2, comma 100, lettera a), per un valore nominale di euro 212.095.276, con valore ponderato pari a zero.

10. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come già evidenziato, la gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione.

La gestione e la misurazione del rischio ha inizio nella fase di istruttoria e si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati, con relativa classificazione della clientela in segmenti omogenei. Relativamente al bene oggetto della locazione, si distingue sulla base della tipologia del bene stesso.

Sezione 3.2 – Rischi di mercato

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other Comprehensive Income) detenuto per finalità di investimento a medio lungo termine e all'occorrenza di investimento tattico di breve periodo.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Sella applica la metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto “approccio a blocchi” (building-block approach).

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento. La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / Valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	35.205.700	845.161.563	44.656.990	84.821.966	354.430.719	24.664.677	2.671.070	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	35.205.700	845.161.563	44.656.990	84.821.966	354.430.719	24.664.677	2.671.070	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	809.428.254	30.060.651	496.657	108.325.109	278.723.813	33.565.113	5.889	
2.1 Debiti	809.428.254	30.060.651	496.657	108.325.109	278.723.813	33.565.113	5.889	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.520.000	550.000	1.190.000	8.530.000	90.000	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	11.520.000	550.000	1.190.000	8.530.000	90.000	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	10.940.000	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	580.000	550.000	1.190.000	8.530.000	90.000	-	-

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / Valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	25.093	697.968	-	-	524.533	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	25.093	697.968	-	-	524.533	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	1.223.685	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	1.223.685	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

La politica perseguita dalla Società è quella di coprire le esposizioni a tasso fisso, con monitoraggio mensile. Dal lato del passivo nel corso dell'anno ha fatto uso di provvista a tasso variabile a copertura delle erogazioni di leasing a tasso fisso dal lato dell'attivo.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio**

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività	-	-	-	-	1.247.595	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	-	-	-	-	1.247.595	-
1.3 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività Finanziarie	-	-	-	-	1.223.685	-
1.1 Debiti	-	-	-	-	1.223.685	-
1.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	1.247.595	-
Totale passività	-	-	-	-	1.223.685	-
Sbilancio (+/-)	-	-	-	-	23.910	-

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2023.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come già evidenziato in precedenza, stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti nella stessa divisa estera dei crediti erogati alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolto/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca Sella Holding S.p.A., dal 2021, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con la funzione Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2018 in collaborazione con la funzione Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2022 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, la funzione Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi

pregiudizievole e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio.

Il Comitato Controlli societario è l'organo che monitora mensilmente l'andamento

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2023 importo	2023 numero	2022 importo	2022 numero
Carenze rispetto processi aziendali	14.564	28	25.713	23
Multe e sanzioni	53.858	137	23.574	40
Gestione rapporti con la clientela	20.730	23	23.768	12
Sentenze Tribunale	-	-	20.266	3
Varie	53.008	2	7.788	2
Totale	142.160	190	101.109	80

Sezione 3.4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuna controllata.

In particolare, per quanto attiene Sella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi.
2. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni.
3. rapporto tra la somma delle quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni e delle sofferenze con la somma delle quote capitali dei finanziamenti scadenti oltre i 5 anni e del patrimonio netto.

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione del Comitato ALM e dell'area Risk Management della Capogruppo.

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	16.485.267	5.951.506	10.156.979	18.632.168	76.376.971	105.823.022	200.868.065	572.602.472	272.642.087	157.084.749	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	16.485.267	5.951.506	10.156.979	18.632.168	76.376.971	105.823.022	200.868.065	572.602.472	272.642.087	157.084.749	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	476.722.033	-	-	562	40.065.462	1.297.301	219.007.823	239.475.551	202.531.732	81.626.702	-
B.1 Debiti verso:	476.722.033	-	-	562	40.065.462	1.297.301	219.007.823	239.475.551	202.531.732	81.626.702	-
- Banche	476.418.384	-	-	-	40.015.323	1.238.354	218.014.578	238.400.293	195.966.441	79.978.644	-
- Società finanziarie	8.022	-	-	-	26.780	23.911	47.823	177.811	199.973	92.111	-
- Clientela	295.627	-	-	562	23.359	35.036	945.422	897.447	6.365.318	1.555.947	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	83.563.369	-	18.278	71.021.802	47.286	12.660.019	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positive	-	-	-	1.150	1.067	1.132	3.282	6238	-	-	-
- Differenziali negative	12.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	44.499.386	-	8.353.540	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	52.852.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Franchi Svizzeri)

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	24.613	-	-	10.596	21.192	31.788	63.578	867.838	257.118	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	24.613	-	-	10.596	21.192	31.788	63.578	867.838	257.118	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	1.223.685	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	1.223.685	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta e derivati di negoziazione.

Per la copertura dei rischi di tasso, la Società si avvale del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio non sono presenti derivati di negoziazione, terminati in corso d'anno

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali della strategia di copertura

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carveout) e di conseguenza di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39.

Come già espresso nei principi, la strategia di copertura prevede il confronto del delta fair value dei crediti leasing a tasso fisso oggetto di copertura tra periodo in corso e quello precedente, con il delta fair value dei contratti IRS sullo stesso periodo.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

I contratti derivati IRS di copertura sono sottoscritti con Banca Sella Holding.

Il valore nozionale al 31 dicembre 2023 è pari ad euro 10.940.000 contro euro 14.790.000 dello scorso esercizio. Il rispettivo fair value in aggregato negativo è pari ad euro 156.586 contro -148.359, scomposto in valore positivo per euro 14.730 e negativo per euro 171.316.

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Di seguito si rappresenta la dinamica temporale del valore nozionale degli IRS di copertura.

Derivati di copertura / Scaglioni temporali	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Derivati di copertura	580.000	550.000	1.190.000	6.380.000	2.150.000	90.000

3.5.4 Derivati di copertura : fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Di seguito si rappresenta prospetto di verifica efficacia di copertura.

Tipologia strumento	31.12.2023	31.12.2022	Delta
Fair value dei crediti	10.058.783	12.750.815	
Debito residuo dei crediti	9.852.692	12.596.816	
Differenza Fair value e residuo	206.091	153.999	52.092
Intrinsic value dei derivati IRS	(165.632)	(100.356)	-65.276
Effetto copertura		-	-13.183

Si evidenzia che il valore dei derivati utilizzato ai fini del test d'efficacia, intrinsic value, corrisponde al valore di mercato al netto di eventuale rateo.



Sezione 4

Informazioni sul Patrimonio

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci / Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	72.465.956	66.625.134
- di utili	72.317.928	66.477.106
a) legale	8.690.503	8.203.768
b) statutaria	67.203.053	61.848.966
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(3.575.628)	(3.575.628)
- altre	148.028	148.028
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione:	(402.838)	(223.760)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(402.838)	(223.760)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.597.011	9.734.703
Totale	103.660.129	96.136.077

Sezione 4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta i principi contenuti nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e finanziaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle Società finanziarie, la Banca d’Italia ha emanato la circolare 288 ‘Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari’.

Dall’esercizio 2020, è stata estesa l’applicazione delle disposizioni prudenziali del Regolamento in materia di fondi propri, metodi di consolidamento, rischio di credito e disciplina transitoria, nel contesto della pandemia COVID-19 (c.d. CRR Quick-fix).

Gli Orientamenti EBA in materia di requisiti di reporting e di informativa al pubblico forniscono indicazioni sul trattamento segnaletico da adottare in relazione alle seguenti modifiche regolamentari introdotte dal CRR Quick fix (2):

a) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, il trattamento prudenziale più favorevole previsto per le PMI, per le esposizioni infrastrutturali e per i prestiti a pensionati e dipendenti (con contratto a tempo indeterminato) garantiti dalla pensione o dallo stipendio del mutuatario (articoli 123, 501 e 501 bis CRR);

b) ai fini delle segnalazioni riferite ai fondi propri: i) l’introduzione di un filtro prudenziale temporaneo per utili e perdite non realizzati su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso le controparti di cui agli articoli 115, par. 2 e 116 par. 4 del CRR (articolo 468 CRR); ii) le modifiche alle disposizioni transitorie per l’attenuazione dell’impatto dell’IFRS 9 sul CET1 che prevedono, tra l’altro un incremento della percentuale di perdite attese da reintegrare nei fondi propri e la proroga di due anni del periodo transitorio (articolo 473-bis CRR).

Ulteriore modifica nel calcolo dei fondi propri è apportata dal Regolamento Delegato (UE) n. 2020/2176, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1: le attività immateriali sotto forma di software, sono dedotte dagli elementi del capitale primario di classe 1, non più in base al valore di bilancio delle stesse, ma sulla base dell’ammortamento accumulato prudenziale (calcolato in conformità a quanto contenuto nel regolamento stesso).

Con la validazione al passaggio ai rating avanzati avvenuta nel 2022, il Gruppo non applica più il punto b) sub ii).

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2021:

- nel Common Equity Tier 1 – CET1 n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 (zero virgola ottanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 92.465.956
- nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili;
- nel Tier 2 – T2 non sono presenti prestiti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

I fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, statutaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dall’utile d’esercizio non distribuito. Non sono presenti strumenti di capitale.

Si riporta di seguito la composizione analitica dei fondi propri, con evidenza del patrimonio calcolato applicando il metodo dei rating avanzati.

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	99.021.325	92.242.196
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	99.021.325	92.242.196
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.219.104	2.417.787
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	96.802.221	89.824.409
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	2.862.022	2.396.862
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.862.022	2.396.862
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	2.862.022	2.396.862
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	99.664.243	92.221.271

Voci / Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Riserve	72.465.956	66.625.134
- di utili	72.317.928	66.477.106
a) legale	8.690.503	8.203.768
b) statutaria	67.203.053	61.848.966
c) altre	(3.575.628)	(3.575.628)
- altre	148.028	148.028
3. Riserve da valutazione	(402.838)	(223.760)
- Utili/(Perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici predefiniti	(402.838)	(223.760)
4. Utile dell'esercizio valido ai fini dei fondi propri	6.958.207	(5.840.822)
5. Periodo transitorio CET1	-	-
5. Filtri IRB	2.862.022	2.396.862
Totale elementi positivi	101.883.347	94.639.058
6. Immobilizzazioni immateriali	(2.219.104)	(2.417.787)
Totale elementi negativi	(2.219.104)	(2.417.787)
Fondi propri	99.664.243	92.221.271

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente, con confronto dei dati di rischio calcolati con il metodo dei rating avanzati.

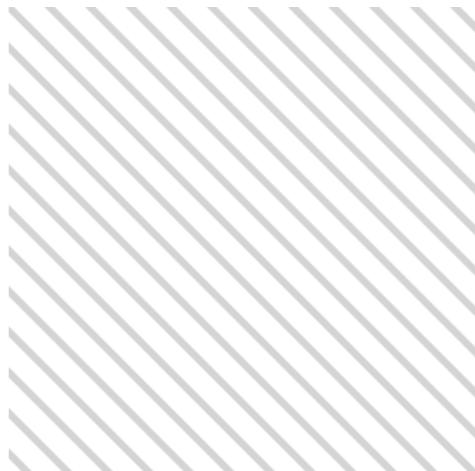
Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.596.642.248	1.533.097.572	499.447.583	424.706.411
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	29.966.855	25.482.385
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	4.662.569	4.149.850
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	34.629.424	29.632.235
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	577.157.068	493.870.572
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	16.77%	18.19%
C.3 Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	17.27%	18.67%

I dati sopra esposti sono elaborati a livello individuale applicando le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (circolare 288/2015).

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi del bilancio.

	Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.597.011	9.734.703
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(179.079)	170.607
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura di flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(179.079)	170.607
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	11.407.932	9.905.310



Sezione 6

Operazioni con
parti correlate

6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	742.376	672.821
Totale	742.376	672.821

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, non sono presenti esposizioni verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso membri del Collegio Sindacale.

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate appartenenti al Gruppo, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito per leasing verso una controparte, per un valore di bilancio pari ad euro 2.481.715. Sono invece presenti 3 contratti di leasing verso altrettante parti correlati non appartenenti al Gruppo, per euro 323.876.

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2023 sono stati forniti servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, servizi informatici per un corrispettivo complessivo di euro 1.212.216.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 494 contratti per complessivi euro 91.951.369, mentre sono state riconosciute provvigioni per contratti decorsi per euro 194.664. Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2023 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazioni	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Altre attività verso controparte	Debiti verso banche e titoli di circolazione	Debiti verso clientela	Derivati copertura	Altre Passività
Banca Sella Holding	-	63.686	-	14.730	-	5.710	76.635.806	-	171.316	117.874
Banca Sella	-	83.309	-	-	-	11.155	1.004.616.401	-	-	182.821
Banca Patrimoni Sella & C.	-	264.490	-	-	-	-	133.823.373	-	-	29.213
Sella Personal Credit	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.751
Vigilanza Sella	-	-	-	-	10.000	-	-	-	-	675
Axerve	-	-	2.481.715	-	-	-	-	-	-	-
Centrico India Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.273
Immobiliare Lanificio M.S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.111
Centrico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	225.437
SC Centrico Selir	-	-	-	-	-	3.310	-	-	-	23.152
Totale	-	411.485	2.481.715	14.730	10.000	20.175	1.215.075.580	-	171.316	625.307

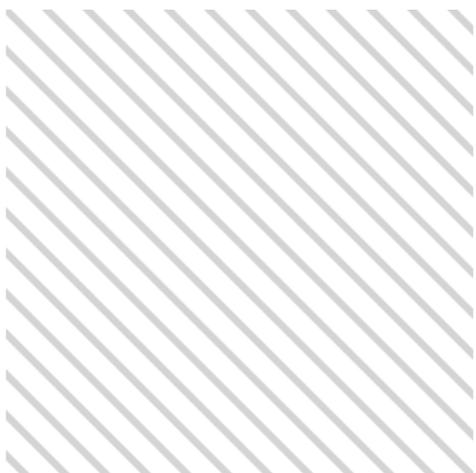
	Interessi attivi , dividendi e differenziali derivati	Interessi passivi e differenziali derivati	Commissioni attive e altri proventi	Commissioni Passive	Risultato netto attività di negoziazione	Risultato netto attività copertura	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding	3.686	2.793.362	-	8.727	-	(65.276)	46.508	429.037	-
Banca Sella	21.920	29.482.393	29.493	211.904	(52.571)	-	(20.757)	220.710	9.629
Banca Patrimoni Sella & C.	-	4.231.019	-	14.562	-	-	-	-	-
Vigilanza Sella	-	-	-	-	-	-	-	8.100	-
Axerve	79.164	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio M.S.	-	-	-	-	-	-	-	3.242	-
Centrico	-	-	-	-	-	-	2.718	386.682	-
SC Centrico Selir	-	-	-	-	-	-	-	294.760	-
Aziende Agricole Sella	-	-	-	-	-	-	1.829	1.953	-
Totale	104.770	36.506.774	29.493	235.193	(52.571)	(65.276)	30.298	1.344.484	9.629

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2022 e 2021, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.126.994.352	239.957.405
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	497.293.551	513.240.311
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	400.729.305	443.235.230
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	96.564.246	70.005.081
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	259.459.798	362.666.471
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.626.954.732	7.336.782.289
	a) Crediti verso banche	1.730.354.821	6.540.587.461
	b) Crediti verso clientela	896.599.911	796.194.828
70.	Partecipazioni	890.005.816	817.245.950
80.	Attività materiali	51.155.323	49.965.991
90.	Attività immateriali	11.637.486	11.333.640
100.	Attività fiscali	19.131.564	18.318.859
	a) correnti	6.373.634	5.767.209
	b) anticipate	12.757.930	12.551.650
120	Altre attività	45.538.749	26.702.511
Totale dell'attivo		6.528.171.371	9.376.213.427

STATO PATRIMONIALE PASSIVO			
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.456.994.313	8.220.519.306
	a) Debiti verso banche	5.051.298.424	7.760.405.646
	b) Debiti verso clientela	328.937.816	460.113.660
	c) Titoli in circolazione	76.758.073	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	161.655.146	181.040.630
60.	Passività fiscali	14.682.069	9.985.587
	a) correnti	12.096.620	6.413.090
	b) differite	2.585.449	3.572.497
80.	Altre passività	55.871.119	157.665.946
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.107.345	2.540.593
100.	Fondi per rischi e oneri	23.155.040	23.198.931
	a) impegni e garanzie rilasciate	17.964.278	20.725.478
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.190.762	2.473.453
110.	Riserve da valutazione	13.100.848	12.530.554
140.	Riserve	546.183.229	517.398.259
150.	Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
160.	Capitale	107.311.312	107.311.312
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	41.560.038	38.471.397
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.528.171.371	9.376.213.427

CONTO ECONOMICO			
Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	83.936.271	67.171.090
	Di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	61.779.270	56.310.865
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(59.845.391)	(55.474.170)
30.	Margine di interesse	24.090.880	11.696.920
40.	Commissioni attive	26.121.679	24.075.235
50.	Commissioni passive	(15.311.643)	(12.902.508)
60.	Commissioni nette	10.810.036	11.172.727
70.	Dividendi e proventi simili	24.983.365	31.304.600
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	59.296.222	37.452.696
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.021.459)	3.086.973
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	502.551	2.437.251
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.524.010)	649.722
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.247.966	10.041.120
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.247.966	10.041.120
120.	Margine di intermediazione	122.407.010	104.755.036
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	408.715	28.017
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	309.650	4.435
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.065	23.582
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	122.815.725	104.783.053
160.	Spese amministrative:	(68.595.506)	(55.244.076)
	a) spese per il personale	(41.621.867)	(33.949.960)
	b) altre spese amministrative	(26.973.639)	(21.294.116)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.132.666)	(917.875)
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.521.518	(2.000)
	b) altri accantonamenti netti	(3.654.184)	(915.875)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.862.649)	(2.600.528)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.122.295)	(3.309.964)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	8.127.622	6.577.082
210.	Costi operativi	(67.585.494)	(55.495.361)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.130.983)	(2.986.115)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(389.842)	(98.855)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	122
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	53.709.406	46.202.844
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.149.368)	(7.731.447)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	41.560.038	38.471.397
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	41.560.038	38.471.397



Sezione 7

Informativa
sul
Leasing

Sezione 1 – Locatario

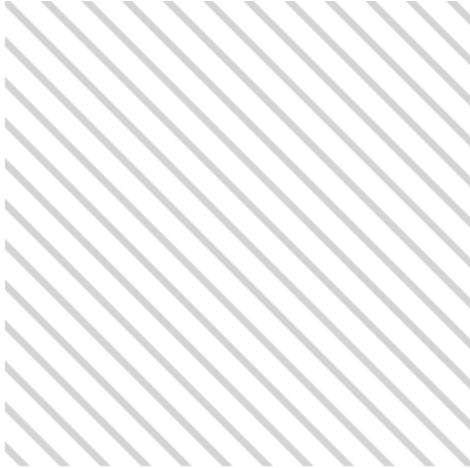
Dal 1° gennaio 2019, la Società applica il principio IFRS16 per i beni utilizzati in affitto o noleggio.

Il valore residuo dei beni in diritto d'uso al 31 dicembre 2023 è pari ad euro 807.680 (euro 972.812 nel 2022) a fronte di un valore d'iscrizione pari ad euro 1.390.822 (euro 1.406.694 nel 2022). La composizione per tipologia di bene come valore residuo è la seguente: auto a noleggio euro 280.301 (euro 223.316 nel 2022), immobili in affitto euro 527.379 (euro 749.496 nel 2022).

Al fine periodo il valore residuo delle passività relative ai beni in diritto d'uso è pari ad euro 854.557 (euro 1.009.667 nel 2022).

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.



Relazione del Collegio Sindacale

Sella Leasing S.p.A.

Via Italia, 2 - BIELLA

Capitale sociale Euro 20.000.000,00= i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Biella nr. 00528570021

Società appartenente al Gruppo Iva Maurizio Sella S.A.A. con P. IVA 02675650028

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

redatta ai sensi e per gli effetti

dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**(ART. 2429, SECONDO COMMA, COD. CIV.)**

Signori Azionisti,

La Vostra Società è iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

Ai fini delle norme di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135), la Società rientra nell'ambito degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI).

Dell'operato del Collegio diamo atto come segue.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Durante l'esercizio chiuso al 31.12.2023 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2023 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riunendosi periodicamente e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore delegato e con i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società.

La Società, oltre alla sede legale, dispone di sette succursali dislocate a Biella, Firenze, Lecce, Milano, Roma, Torino e Treviso.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha recepito la Circolare Normativa 35/2022 del 30.11.2022 avente ad oggetto "Policy Sostenibilità", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 25 novembre 2022 nonché la Circolare Normativa 36/2022 del 30.11.2022 avente ad oggetto "Codice Etico", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 25 novembre 2022.

In considerazione dell'importanza per la Società e per il Gruppo Sella di uno sviluppo sostenibile e, in generale, della centralità delle tematiche ESG, il Collegio dà atto delle attività finalizzate all'inclusione dei rischi legati al clima e all'ambiente – e, in senso ampio, delle tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi nonché dello svolgimento di numerose attività di *induction* in argomento. Ulteriormente, si segnala che in data 29 dicembre 2022 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione (Prot. N° 1940148/22 del 28/12/2022) con la quale è stato richiesto a tutti gli intermediari di predisporre e trasmettere entro il 31 marzo 2023 un "Piano di azione" che

- individui gli specifici interventi che si intende porre in essere per colmare le lacune identificate;
- specifichi le priorità ed i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi ed in funzione della dimensione e della complessità dell'operatività aziendale;
- tenga conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emersi dai questionari di autovalutazione sopra evidenziati.

Con riferimento al predetto piano, il Collegio in data 22 marzo 2023 ha formulato una valutazione positiva dello stesso in considerazione della coerenza complessiva del Piano con le esigenze formulate dalla Banca d'Italia, della attuabilità degli interventi di adeguamento programmati, delle caratteristiche quali-quantitative delle Funzioni aziendali interessate alla implementazione di detti interventi, della specificità del mercato in cui opera la Sella Leasing, del suo *business model* nonché della sua appartenenza al Gruppo Sella. Il Collegio, per quanto di competenza, monitorerà l'implementazione dell'*action plan*.

Tali attività si inseriscono in un quadro normativo e regolamentare in costante aggiornamento, che ricomprende ad esempio: (i) l'entrata in vigore (5 gennaio 2023) della *Corporate Sustainability Reporting Directive*, che sarà applicabile alle imprese sia finanziarie sia non finanziarie di maggiori dimensioni, nonché alle società quotate, prevedendo specifici standard di sostenibilità (*European Sustainability Reporting Standards* o "ESRS", adottati dalla Commissione Europea su proposta dello European Financial Reporting Advisory Group o "EFRAG") e (ii) la proposta di *Corporate Sustainability Due Diligence Directive*, che dovrebbe introdurre per una platea ampia di società l'obbligo di individuare, prevenire e mitigare gli impatti negativi dell'attività aziendale sui diritti umani e sull'ambiente, oltre che di predisporre un piano di transizione coerente con l'Accordo di Parigi del 2015.

In argomento si segnala che il Collegio in data 22 marzo 2023 ha, con riferimento alla Comunicazione della Banca d'Italia (Prot. N° 1940148/22 del 28/12/2022) relativa alle "*Aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati*" ha completato l'esame dell'*action plan* predisposto dalla Società ed ha formulato una valutazione positiva in merito allo stesso in considerazione della sua coerenza complessiva con le esigenze formulate dalla Banca d'Italia, della attuabilità degli interventi di adeguamento programmati, delle caratteristiche quali-quantitative delle strutture aziendali interessate alla implementazione di detti interventi, della specificità del mercato in cui opera, del suo *business model* nonché della sua appartenenza al Gruppo Sella.

Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali

Il Collegio rammenta che, al fine di “*preservare la corretta allocazione delle risorse*” e di “*tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative*”, Banca d’Italia dispone che ciascuna banca e ciascun gruppo bancario si dotino di apposite procedure deliberative, adeguatamente formalizzate. Dette procedure sono strumentalmente “*dirette a preservare l’integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati*” e, quindi comportano:

- il separato coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in sede di delibera, anche nelle ipotesi in cui la delibera sia di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione del ruolo del Collegio sindacale.

In tema, il Collegio rinvia alla apposita “Policy e procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati - Politiche dei controlli interni” approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding S.p.A. in data 22 dicembre 2021 e recepita da Sella Leasing in data 3 febbraio 2022. Al riguardo, si ritiene la Policy adeguata al fine, *inter alia*, di rispondere compiutamente al dettato della Circolare 285 di Banca d’Italia.

In data 7 marzo 2024 è stata presentata al Consiglio di Amministrazione la Relazione degli Amministratori Indipendenti relativa all’esercizio 2023 nella quale sono valutati l’organizzazione e lo svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati e nella quale viene verificata la coerenza delle attività svolte con gli indirizzi strategici e gestionali. Dall’analisi complessiva dell’attività svolta nel corso del 2023, non è emersa alcuna osservazione o alcun rilievo.

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte della Società controllante “Banca Sella Holding S.p.A.”; i relativi obblighi pubblicitari vengono regolarmente assolti. Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A. sono altresì parti correlate in quanto soggette a comune controllo da parte di Banca Sella Holding S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Sella e società controllante Banca Sella S.p.A.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni allineate a quelle di mercato. L’ammontare dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2023 erogati dal Gruppo Sella a favore di Sella Leasing, in linea capitale e senza rateo (escludendo anche i finanziamenti da IFRS16), ammontano a complessivi Euro 996.159.471 da Banca Sella, Euro 133.600.000 da Banca Patrimoni Sella, Euro 75.936.171 da Banca Sella Holding.

Attività di vigilanza sull’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Abbiamo partecipato a n. 1 assemblee ordinarie e a n. 14 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo della Società. In particolare, il Collegio ha periodicamente incontrato – anche nell'ambito delle riunioni del Comitato controlli istituito internamente dalla Società - i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management*) e di terzo livello (*Revisione Interna*), ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione dei rispettivi piani di attività, degli interventi effettuati e delle relative risultanze.

Il Collegio dà atto che l'organo amministrativo, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per gli intermediari finanziari, Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, dall'art. 5 del Regolamento congiunto di Banca d'Italia e CONSOB emanato il 29 ottobre 2007 e dal comma 3 dell'art. 2381 del Codice Civile, in data 3 ottobre 2023 ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società. Si conferma che la Società dispone di solidi dispositivi di governo societario e che la struttura organizzativa rappresenta in maniera chiara i rapporti gerarchici e la suddivisione delle funzioni e delle responsabilità all'interno della Società.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche (in particolare D.Lgs. 90/2017 e D.Lgs. 125/2019), ed alle relative disposizioni della Banca d'Italia, compresa la formazione del personale.

A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

In considerazione dell'importanza per la Società e per il Gruppo Sella di uno sviluppo sostenibile e, in generale, della centralità delle tematiche cd. "ESG" (*Environmental, Social and Governance*), il Collegio dà atto delle attività finalizzate all'inclusione dei rischi legati al clima e all'ambiente – e, in senso ampio, delle

tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi nonché dello svolgimento di numerose attività di *induction* in argomento.

Il Collegio sindacale, nell'ambito della sua attività ha:

- intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Sella;
- sistematicamente seguito l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta presentate dalla Funzioni di controllo e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio; controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, come in precedenza riferito.

Il Collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della gestione della Società, l'efficacia e l'efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli *asset* aziendali. In base alle informazioni acquisite, il Collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le linee di dipendenza gerarchica chiaramente stabilite e coerenti con le *competence lines* individuate internamente alla Società. Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al Collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il Collegio sindacale si è periodicamente confrontato con la funzione Revisione Interna al fine di valutare il piano *audit* e le sue risultanze, sia nella fase di analisi delle verifiche effettuate sia in quella delle verifiche di *follow-up*.

Il Collegio dà altresì atto che Sella Leasing S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Sella;
- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2023.

Conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia in tema di politiche di remunerazione, nonché in applicazione delle regole interne adottate dal Gruppo Sella sulla stessa materia, il Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2024 ha approvato la relazione da sottoporre all'Assemblea al fine di

fornire la necessaria informativa annuale in merito all'attuazione delle Politiche di Remunerazione nell'anno 2023 che sarà sottoposta all'Assemblea chiamata a deliberare in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio 2023 di Sella Leasing.

Il Collegio ha intrattenuto periodici incontri con la Funzione Antiriciclaggio ed è stato informato circa le analisi effettuate in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio ("SOS").

Per quanto attiene la gestione dei reclami, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2024 è stata presentata e discussa la relazione annuale avente per oggetto i reclami pervenuti e gestiti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. In argomento, si rileva che ha trovato conferma la diminuzione rispetto agli esercizi 2019-202 del numero dei reclami pervenuti e che l'adozione di alcuni interventi organizzativi (in particolare relativamente all'organizzazione del lavoro ed il potenziamento di alcune unità organizzative), ha consentito l'efficientamento operativo e il mantenimento di tempistiche standard nella lavorazione delle richieste.

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Nel corso dell'esercizio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2024.

In merito alla formazione personale degli Amministratori, dall'analisi svolta emerge la richiesta di approfondimenti per talune tematiche, in particolare in materia di tecnologia informatica applicata all'ambito bancario e finanziario.

I risultati dell'autovalutazione sono stati inviati a Banca Sella Holding al fine di darne adeguata sintesi alla Banca d'Italia.

Al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente degli Organi aziendali, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 "*Disposizioni di Vigilanza per le Banche*") richiedono anche al Collegio sindacale di effettuare un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.1.1. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che "*Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività*".

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2024 è stato esaminato il rispetto del cumulo degli incarichi ricoperti da Amministratori e Sindaci in altre società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ai sensi degli artt. 19 e 30 dello Statuto sociale sulla base dei

comunicati tenuto conto delle istruzioni contenute nell'allegato 5-bis del Regolamento Emittenti emesso dalla Consob. Alla luce della verifica effettuata relativamente agli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti alla data del 31.12.2023 gli stessi sono risultati rientranti all'interno del limite al cumulo secondo quanto disposto dagli articoli 19 e 30 dello Statuto e ai sensi dell'allegato 5-bis al Regolamento Emittenti emesso dalla Consob.

Il Collegio Sindacale segnala:

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo *time commitment*;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio vigila, per quanto ritenuto di propria competenza, sulla corretta applicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, recante "*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 310 del 15 dicembre 2020.

Bilancio di esercizio e relazione sulla gestione

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2023, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi sono redatti in applicazione alla normativa in materia di intermediari finanziari emanata da Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015. Per la compilazione dei prospetti di dettaglio, si è dunque tenuto conto delle istruzioni contenute denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del d.lgs. n. 136/2015. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione KPMG S.p.A.

Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2023 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Società di revisione KPMG S.p.A. ha comunicato che provvederà al rilascio della propria *clean opinion* sul progetto di bilancio 2023 nei termini di legge.

Il progetto di bilancio della società al 31.12.2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2024, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 11.597.011 e può essere così riepilogato:

Stato patrimoniale	Euro
ATTIVITA'	
Cassa e disponibilità liquide	513.122
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.392.350.458
Derivati di copertura	14.730
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	206.091
Partecipazioni	10.000
Attività materiali	1.993.804
Attività immateriali	5.272.645
Attività fiscali	9.785.171
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	560.000
Altre attività	12.378.121
TOTALE	1.423.084.142
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.261.829.170
Derivati di copertura	171.316
Passività fiscali	3.700.331
Altre passività	48.595.971
Trattamento di fine rapporto del personale	2.222.165
Fondi per rischi ed oneri	2.905.061
Capitale	20.000.000
Riserve	72.465.955
Riserve da valutazione	-402.838
Utile (Perdita) d'esercizio	11.597.011
TOTALE	1.423.084.142

Conto economico	Euro
Margine di interesse	29.949.970
Margine di intermediazione	34.485.192
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	17.315.782
Impose sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5.718.771
Utile (Perdita) di esercizio	11.597.011

Il Collegio dà atto che in data 5 marzo 2024 è stata aggiornata la Norma Tecnica 30.41 recante “Bilancio intermediari finanziari e contributo a bilancio consolidato” che formalizza il processo organizzativo delle attività e degli attori coinvolti. A corredo della stessa è stata altresì aggiornata la mappatura del complessivo processo di bilancio.

Attività di vigilanza sulla regolare tenuta della contabilità e sulla revisione legale dei conti annuali

Si rammenta che, con l’approvazione del bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è scaduto l’incarico di revisione legale della società secondo le previsioni del D.Lgs. 39/2010 e che l’Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2020 ha provveduto all’affidamento dell’incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione KPMG S.p.A. per il novennio 2020-2028.

La verifica nel corso dell’esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione KPMG S.p.A.. Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Abbiamo vigilato sull’efficacia del processo di revisione legale dei conti esaminando con KPMG S.p.A. il piano di revisione relativamente al progetto di bilancio dell’esercizio 2022.

Nell’ambito dei compiti assegnati al Collegio sindacale, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del bilancio al 31 dicembre 2023 e sui controlli contabili svolti dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio ha esaminato la Relazione sulla Struttura Organizzativa della Società presentata in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2022 che deve essere redatta dagli Intermediari Finanziari iscritti nell’ Albo Unico e mantenuta aggiornata. La Relazione analizza in particolare le seguenti tematiche: a) Sistema di amministrazione e controllo, b) Struttura organizzativa e sistema dei controlli interni, c) Gestione dei rischi, d) Sistemi informativi; il Collegio ha altresì esaminato i documenti relativi al Regolamento del Credito e al Regolamento del Sistema di Controllo Interno, nell’ultima loro versione; il Collegio ritiene la struttura amministrativo-contabile sufficientemente adeguata dal punto di vista organizzativo.

Il Collegio ha esaminato i contenuti della Circolare Normativa 29/2022 del 06.10.2022 avente ad oggetto “Principi e linee guida in materia di *Diversity & Inclusion* nella gestione delle persone” che diffonde il documento di nuova formulazione titolato “Principi e linee guida in materia di Diversity & Inclusion nella gestione delle persone” approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 29 settembre 2022.

Il Collegio dà atto che nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 3 ottobre 2023 sono stati esaminati i contenuti della “Lettera di suggerimenti” predisposta dalla società di revisione avuto riguardo, in particolare, *Model Design Impairment* IFRS 9 e che in merito ai suggerimenti forniti dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti è stato ritenuto utile programmare un ulteriore momento di approfondimento.

Per quanto attiene il complessivo sistema dei controlli interni, il Collegio dà atto che in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2024 è stata recepita la Circolare Normativa n. 2/2024 del 30 gennaio 2024 avente per oggetto “Policy Sistema dei Controlli Interni” approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 gennaio 2024. Tale Policy va a sostituire quanto disposto nella precedente Circolare Normativa n. 42/2023 del 30 novembre 2023.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto riguarda la prestazione di servizi non di revisione

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la Società non ha conferito al soggetto incaricato della revisione legale e a soggetti appartenenti al suo *network* ulteriori incarichi rispetto a quello di revisione legale del bilancio di esercizio e delle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

La Società ha provveduto a comunicare alla Capogruppo Banca Sella Holding le informazioni ritenute utili ai fini della predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario) secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 254/2016.

Attività del Collegio sindacale quale Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il Collegio rammenta che l’Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (O.d.V.). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del “*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*” adottato dalla Società a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l’estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

L’Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l’adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa della Società;
- verificare l’organizzazione di momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, tali relativamente alla conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;

- garantire l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione posta a presidio di essi.

Il Collegio ha invitato la Società all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni né proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 11.597.011,06 che sia ripartito come segue:

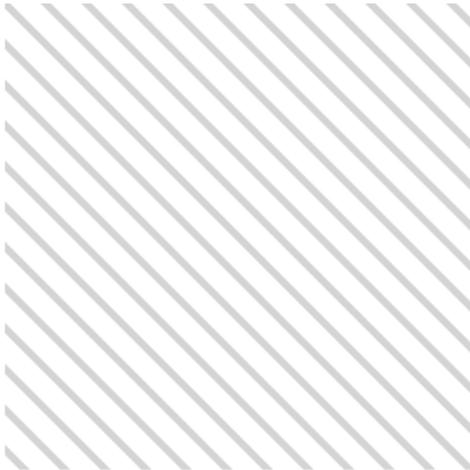
- alla Riserva Legale (5%) Euro 579.850,55
- agli Azionisti come Dividendo (40%) Euro 4.638.804,42;
- alla Riserva statutaria Euro 6.378.356,09.

Milano, 8 aprile 2024

P. IL COLLEGIO SINDACALE



Prof. Claudio Sottoriva - Presidente



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
Sella Leasing S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sella Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Sella Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Sella Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliato a KPMG International Limited, società a diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brescia Lodi
e Codice fiscale N. 00709690159
R.E.A. Milano N. 512667
Partita IVA 02709690159
VAT number IT00709690159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Sella Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Sella Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Sella Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Sella Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

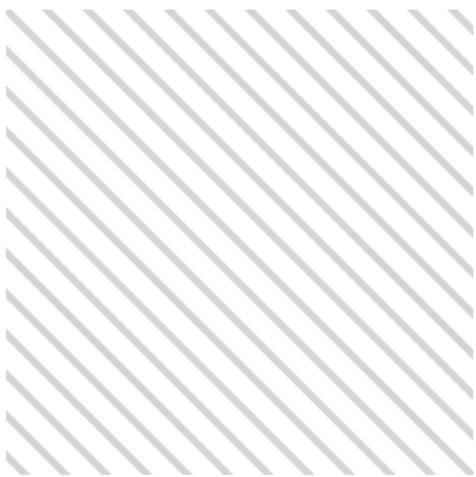
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 8 aprile 2024

KPMG S.p.A.



Simone Archinti
Socio



Estratto del Verbale dell'Assemblea degli Azionisti

Biella, 24 aprile 2024

L'Assemblea, preso atto della relazione del Collegio Sindacale, su apposito interpello del Presidente, all'unanimità approva la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e la proposta di destinazione dell'utile di euro 11.597.011,06 come segue:

Utile dell'esercizio	Euro	11.597.011,06
il 5% a "Riserva legale"	Euro	579.850,55
a Dividendo (40%)	Euro	4.638.804,42
a Riserva Statutaria	Euro	6.378.356,09

L'Assemblea approva, inoltre, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2023.